QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 11 Giugno 1952
Anno VIII - N. 137
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-029, 40-980, 43-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 250 - Annunzi finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 750 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 8250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Equilibrio democratico

Chi sentisse ancora il bisogno di prove circa lo strettissimo legame odierno fra i diversi Paesi, non avrebbe che da guardare il contegno della nostra stampa riguardo agli avvenimenti francesi ultimi, cioè al conflitto fra Governo e comunismo. Non parliamo della stampa comunista, per la quale la solidarietà con i «compagni» francesi è ovvia; ma di quella democratica, o almeno lealista verso la Costituzione. Essa ha mostrato viva compiacenza per l'energia di Pinay e di Brune, viva soddisfazione per la sconfitta comunista, e più particolarmente per il dissenso, e quasi divorzio, manifestatosi tra le masse operaie e la C.G.T. a direzione comunista.

Dietro questo atteggiamento ci sono idee giuste: quelle della necessità di resistere a ogni attentato al regime democratico, e di mostrare che un Governo emanazione di un tale regime è perfettamente capace di mantenere l'ordine: e cioè che non c'è bisogno di dittature. L'efficacia di una simile dimostrazione sarà tanto maggiore quanto più chiaramente risulteranno, nei singoli casi, non solo la legalità dell'azione governativa, ma la sua proporzione con l'entità dei fenomeni a cui essa reagisce.

La dimostrazione comunista parigina contro Ridgway era doppiamente illegale, in quanto diretta con vie di fatto — organizzazione squadristica — contro una politica approvata dagli organi costituzionali competenti, e contro le relazioni internazionali della Francia. Da questo ad un complotto contro la sicurezza dello Stato c'è una distanza, la quale non sappiamo ancora se risulti coperta.

Il dubbio vale in modo particolare per l'arresto di Duclos. Questo mette in causa l'istituto dell'immunità parlamentare, salvo il caso di flagranza di reato, la quale appunto si tratta di dimostrare. E' bene, dunque, riservare il giudizio fino a più ampia informazione. Tanto più che adesso, a proposito della scoperta più grave che sarebbe stata fatta a Tolone — indipendente del tutto dall'arresto di Duclos — sembra ci sia disparere in seno allo stesso Governo francese.

Ciò che è veramente ottimo, è la reazione delle masse operaie francesi all'abuso intollerabile dello sciopero politico. E se da questa reazione risulterà colpita la C.G.T., tanto peggio per lei. A un patto, però: che un eventuale indebolimento della sua capacità di tutela degli interessi operai sia compensato da un accrescimento della capacità stessa in altri organismi. Poichè questo è il punto, da tener sempre presente in Francia e in Italia: che il partito comunista rappresenta, bene o male, la parte più cospicua dei lavoratori organizzati. E seguiterà a rappresentarla finchè non si rafforzi convenientemente la socialdemocrazia, e si costituisca il sindacato apartitico unitario.

Per queste e per altre ragioni, sarà bene non abusare della formula, in sè giusta, della lotta su due fronti, parificando in tutto e per tutto situazioni differenti. Provvedimenti come quelli odierni del Ministero Pinay contro il P.C.F. (partito comunista francese), anche se risulteranno perfettamente legali e opportuni, sono altra cosa dalla legge Scelba contro il neofascismo, non confondibile neppure con nessuna «polivalente», in quanto è pura e semplice applicazione di un articolo della Costituzione. Articolo che, a sua volta, è l'esponente della situazione concreta da cui è sorta la Repubblica Italiana, per cui non v'è altro partito o movimento che possa considerarsi, alla pari del neofascismo, così direttamente contraddittorio alla Costituzione, così totalmente incompatibile con essa. Al punto che, se domani — speriamo che un domani simile non venga mai — si dovesse procedere a fondo contro un qualsiasi altro partito, ciò sarebbe politicamente e moralmente impossibile ove prima non fosse stato eliminato dalla scena politica il neofascismo.

* * *

La delicatezza dell'equilibrio politico da mantenere risulta non minore se si passa dalla politica interna all'internazionale. I due settori tendono sempre più ad unirsi e confondersi.

Per resistere agli avversari del Patto atlantico — resistenza necessaria anche quando essi non adoperino armi illegali — non bisogna cadere nell'insensibilità riguardo a questo o quel difetto della sua struttura, o del suo funzionamento. Gli ultimi avvenimenti di Corea hanno dato la stura al malcontento inglese per certe particolarità della politica americana; così come certi atteggiamenti americani per la Tunisia o il Marocco hanno suscitato recriminazioni francesi sempre più vive. Tocchiamo solo taluni punti di non completo accordo tra europei occidentali ed americani degli Stati Uniti: altri se ne potrebbero indicare, anche di maggiore importanza.

Ormai esiste una opinione diffusa franco-inglese sulla necessità che la direzione della Comunità atlantica sia veramente comunitaria. Tanto più si sente questa necessità in vista di un eventuale passaggio della presidenza americana dal partito democratico al repubblicano. Il trionfo della candidatura Eisenhower alla Convenzione del secondo partito non è affatto sicuro; e, anche se ci sarà, bisognerà vedere a qual prezzo Eisenhower abbia dovuto pagarlo. Che se poi il candidato fosse Taft, e questi trionfasse, potrebbe porsi per l'Europa il problema di una revisione generale della politica atlantica. Sempre più necessita, pertanto, una stretta associazione, efficace intesa fra gli Stati europei occidentali: associazione ed intesa internazionale che non sarà possibile se non sulla base, all'interno di ciascun Paese, di una schietta e forte situazione di democrazia.

Luigi Salvatorelli

NELL'ANNIVERSARIO DEGLI ASSASSINII DI MATTEOTTI E DEI FRATELLI ROSSELLI

Il voto del Parlamento contro la rinascita del fascismo

Come si comporterà il M.S.I.? - Una larga "purga,, in corso per eliminare i "deviazionisti,, - I repubblicani chiedono una maggiore coordinazione tra i quattro partiti democratici - Il problema del sistema elettorale per le "politiche,,

Roma, 10 giugno.

La votazione parlamentare sulla legge per la repressione del fascismo ha assunto un particolare significato per la data in cui è avvenuta: 10 giugno, che è una data fatidica nella recente storia d'Italia. Proprio oggi, mentre alla Camera si discuteva, una folla di popolo convenuta sul lungotevere Arnaldo da Brescia, nel luogo dove Giacomo Matteotti fu rapito per essere condotto alla tragica fine, ascoltava commossa la rievocazione del martirio del deputato. Al tempo stesso il Parlamento con il suo voto solenne dava al Paese la garanzia che ritorni di totalitarismo fascista, con il loro seguito di persecuzioni ed oppressioni, sarebbero stati per l'avvenire risparmiati al popolo italiano.

Una nemesi della storia

Un altro tragico 10 di giugno è stato del resto ricordato nell'odierna occasione: quel 10 giugno 1937 che vide in Francia assassinati dai sicari del fascismo Carlo e Nello Rosselli; ed una terza volta ancora il 10 giugno la storia italiana ha dovuto segnare un avvenimento gravido di conseguenze: nel 1940, per l'intervento mussoliniano nella seconda guerra mondiale. Pur senza qui voler indulgere a mitizzare, non ci si può trattenere dal sottolineare che nel voto di oggi si riscontra come una nemesi della storia, e vi si vuol vedere un auspicio che tuteli d'ora innanzi le nostre libertà dalle minacce che contro di esse si appuntano.

Questo del resto è stato il senso delle dichiarazioni che si sono udite a Montecitorio in sede di voto, in particolare da parte dell'on. Moro illustratore, a nome del Gruppo di maggioranza, di un nobile ordine del giorno. Che l'esito della votazione fosse largamente previsto, nulla toglie al suo significato, che in primo luogo è da intendersi come attuazione effettiva della Costituzione in una delle sue parti essenziali e più delicate, una di quelle che ben si possono dire chiave di volta dell'edificio democratico.

Ora si attende, alla prova dei fatti, quello che potrà essere l'atteggiamento del Movimento Sociale, che, anche nel corso di questo dibattito parlamentare, tanto volenterosamente ha tenuto a identificarsi con il disciolto partito fascista. Se vi fosse stato bisogno di ulteriori dimostrazioni di ciò dopo il contegno che il M.S.I. ha tenuto durante la campagna elettorale, le dichiarazioni rese in sede parlamentare tali prove avrebbero largamente fornito.

E' comunque probabile che, dopo l'approvazione della legge, un certo senso della misura si imponga per prudenza ai dirigenti del MSI. In occasione del congresso che il Governo non ha alcuna intenzione di vietare, vedremo infatti molto probabilmente attuarsi singolari tentativi di mascheramento per eludere la vigilanza democratica. Può anche darsi che la manovra riesca abbastanza facile, dato che è in corso, proprio in queste settimane, una larga azione di purga per eliminare dalle funzioni direttive e di rappresentanza i più turbolenti e intransigenti esponenti del MSI.

Il comunicato del P.R.I.

E' una purga di genere piuttosto bolscevico, nel senso che si fa prontamente giustizia di tutti i cosiddetti deviazionisti e scissionisti, che vengono regolarmente sconfessati dalla segreteria del Movimento, o dichiarati espulsi e dimissionari da tempo, e con i quali si nega di aver avuto mai rapporti di alcun genere. In sostanza si vorrebbe affrontare il congresso a ranghi depurati, perchè dal congresso possa uscire la affermazione di una linea politica piuttosto generica, tale, cioè, da non compromettere il Movimento, almeno in modo ufficiale, nei confronti della nuova legge. Libertà di manovra si continuerebbe comunque a conservare nell'azione spicciola e locale, sì da poter conservare alto e possibilmente sempre più «ardente» il morale dei nuovi squadristi.

Si tratterà pertanto di esercitare una accurata vigilanza e di interpretare la legge nel suo spirito autentico, chiaramente definito nel corso stesso del dibattito parlamentare. A questo riguardo, in ogni modo, giova altresì la dichiarazione emessa questa sera dal Partito repubblicano al termine delle riunioni della sua direzione che in questi giorni sono state tenute. Partendo dall'osservazione che la polarizzazione dei voti verso le ali estreme dello schieramento politico ha costituito in queste ultime elezioni un fenomeno grave e pericoloso per le sorti della democrazia, la direzione del PRI ha dichiarato fra l'altro:

«L'esigenza di difesa della democrazia e della Repubblica, resa più evidente ed urgente dal recente spiegamento della minaccia neofascista, che si aggiunge alla non diminuita pressione antidemocratica delle forze controllate dal partito comunista, può e deve essere soddisfatta non soltanto mediante la severa applicazione delle norme di legge, ma anche e innanzitutto attraverso una più energica coerente e continua azione del Governo e della amministrazione, volta da una parte all'orientamento democratico dell'opinione pubblica, ed in particolare dei giovani, dall'altra a colpire legalmente, ma senza indulgenze, le fonti finanziarie dei movimenti reazionari».

Problema delle «politiche»

Si fa inoltre la proposta, che peraltro era già nota nella sua essenza, di una maggiore coordinazione dell'azione politica fra i quattro partiti democratici, coordinazione da attuarsi «attraverso permanenti contatti fra le rappresentanze parlamentari e gli organi centrali e periferici dei partiti stessi». Abbia o non a realizzarsi questa proposta, è certo che il miglior banco di prova per la collaborazione fra i partiti democratici è destinato ad essere il problema della legge elettorale da usarsi per le «politiche» della primavera ventura.

L'on. Gonella ha dichiarato all'agenzia Italia che la D.C. attende le decisioni che saranno adottate dal consiglio nazionale del partito, che ha iscritto questo problema all'ordine del giorno. In generale si può dire che le opinioni del partito di maggioranza restino ancor incerte tra il sistema maggioritario con i collegamenti di lista, la proporzionale e il collegio uninominale con ballottaggio. I primi due, come si sa, sono stati già ripetutamente sperimentati nel dopoguerra l'uno per le «amministrative», l'altro per le «politiche» del '46 e del '48. Il terzo, invece, è caldeggiato da don Sturzo.

v. g.

Vigili del fuoco e soldati cercano tra le macerie della casa crollata i corpi delle vittime

LA SEDUTA ALLA CAMERA

L'articolo fondamentale della legge anti-fascista

Roma, 10 giugno.

L'esame degli articoli della legge Scelba per la repressione del fascismo è stato iniziato nella seduta notturna di stasera alla Camera. Nella seduta pomeridiana l'Assemblea aveva deciso di respingere a grande maggioranza una proposta dei deputati missini Mieville e Michelini per il non passaggio all'esame e alla discussione degli articoli. Tale proposta, che ha provocato un corollario di dichiarazioni di voto durante le quali i deputati dei vari settori hanno assunto una precisa posizione pro e contro la legge, è stata preceduta dall'esame degli ordini del giorno da parte del ministro degli Interni Scelba che nella seduta di venerdì aveva concluso, con un discorso, la discussione generale.

Il congresso del M.S.I.

In questa fase l'on. Ministro ha espresso il suo parere su un ordine del giorno dell'on Roberti (msi) che invitava il Governo a concedere al Movimento Sociale il permesso di tenere il congresso. Scelba ha così risposto: «I congressi dei partiti politici non sono soggetti ad autorizzazione ministeriale. Dipende dall'autorità di Pubblica Sicurezza vietare o concedere, caso per caso, il relativo permesso».

Degli ordini del giorno approvati dall'Assemblea, uno, dell'on. Pignatelli (d.c.) merita particolare attenzione. Esso invita il Governo ad applicare, nello spirito della legge e della Costituzione, severe sanzioni disciplinari a carico di quei dipendenti statali, di qualsiasi ordine e grado, che comunque contribuiscano a promuovere o ad organizzare, sotto qualsiasi forma, il disciolto partito fascista.

Lo stesso ordine del giorno, ad integrazione della legge, invita il Governo a presentare con urgenza al Parlamento: 1) un disegno di legge che trasferisca ai Tribunali militari la competenza a giudicare del reato di ricostituzione e riorganizzazione del partito fascista consumato dagli appartenenti alle Forze Armate ed alla Polizia; 2) un disegno di legge che mantenga in vigore per altri dieci anni l'art. 93 del testo unico delle leggi per la elezione della Camera dei Deputati, estendendo la ineleggibilità a tutti coloro che abbiano avuto un qualsiasi incarico nei Gabinetti e nelle segreterie dei ministri e sottosegretari nel cosiddetto Governo di Salò.

Il pensiero dei partiti

Delle dichiarazioni di voto, particolarmente importante quella di Nenni. «Noi socialisti — ha detto — voteremo per il passaggio agli articoli e per la legge nel suo complesso. Avremmo votato contro se si fosse trattato di un provvedimento eccezionale. Ma si tratta in realtà di applicare una norma della Costituzione».

«Infine — ha detto Nenni — la legge cosiddetta polivalente, secondo gli accenni fatti dallo stesso ministro Scelba, è nata quale risposta a coloro che dicevano al Governo: perchè insistete nella legge antifascista se dichiarate che il nemico numero uno è il comunismo? Noi ravvisiamo nella polivalente un attentato alla pubblica libertà e perciò faremo quanto sta in noi perchè sia respinta». Nenni tuttavia ha concluso auspicando che, nonostante tutto, l'applicazione della legge antifascista possa comportare una revisione di tutta la politica governativa.

Gli schieramenti, nelle successive dichiarazioni di voto, pro e contro il passaggio alla discussione degli articoli, sono stati i seguenti: *Covelli*, monarchico, si è dichiarato favorevole alla proposta missina a nome del suo gruppo; *Giannini* ha ribadito che voterà contro la legge che egli considera «non speciale, ma perfettamente inutile». L'oratore ha ribadito tuttavia la sua avversione al fascismo ed ha mostrato a Scelba un giornale illustrato uscito oggi nella cui copertina a colori si scorge Mussolini che saluta romanamente.

Scelba — Se questa legge fosse stata approvata prima, le assicuro che giornali simili non sarebbero usciti.

Vigorelli ha dichiarato per i socialdemocratici di votare contro la proposta Mieville; l'on. *Gerardo De Caro*, indipendente di destra, si è dichiarato a favore; l'on. *Nitti*, liberale è stato dello stesso parere; *Alessandro Scotti*, del partito dei contadini, si è pronunciato contro; l'on. *Palmieri*, del gruppo misto, a favore; l'on. *Pajetta*, comunista, nettamente avverso; idem il repubblicano *Chiostergi*. *Cifaldi*, liberale, ha annunciato l'astensione dal voto ribadendo l'assenso dei liberali per la repressione del fascismo, ma il dissenso per i metodi seguiti per raggiungere quel fine. *Reggio D'Aci*, democristiano, ha dichiarato di non approvare questa legge ma di votare, quando sarà il momento, a favore della polivalente.

"Una misura necessaria,,

L'on. *Moro* (D.C.) ha dichiarato infine che il suo gruppo voterà a favore del disegno di legge, che ha uno scopo di chiarificazione, di riconferma della volontà del popolo italiano di condannare ogni movimento e orientamento di carattere fascista. Di fronte a quanto è avvenuto negli ultimi anni della recente storia d'Italia, questa misura era necessaria, per prevenire ed educare coloro che fossero stati indotti in errore. Ha certamente valore il fronte unico che si crea nella Camera a proposito di questa legge, ma è chiaro che si tratta di un incontro su un singolo problema.

«La legge non ha carattere eccezionale, e potrebbe ben essere compresa nel Codice Penale e nella legge sulla stampa; spero sia applicata con estrema serenità e che il popolo italiano sia validamente difeso contro tutte le deviazioni del fascismo».

Esaminate le dichiarazioni di voto, il Presidente ha posto in votazione l'o.d.g. Mieville. Esso è stato respinto a grandissima maggioranza, avendo votato a favore solo i missini, i monarchici, l'on. Giannini e qualche indipendente di destra. I liberali si sono astenuti.

Il Presidente ha sospeso a questo punto la seduta per dar modo ai deputati di assistere alla commemorazione di Matteotti. Prima però di congedare l'assemblea egli stesso ha rievocato il sacrificio del martire.

Nella seduta notturna l'on. *Almirante* (MSI) ha illustrato gli emendamenti proposti dal suo gruppo e da quello monarchico all'art. 1° della legge (come è noto tutti gli altri deputati hanno ritirato i loro emendamenti per affrettare l'approvazione del progetto). Dopo la replica del ministro *Scelba*, questi emendamenti sono stati però respinti.

A mezzanotte l'assemblea ha approvato il primo articolo della legge nel testo già approvato dal Senato:

«*Ai fini della 12ª disposizione transitoria e finale (comma 1°) della Costituzione, si ha organizzazione del disciolto partito fascista quando un'associazione o un movimento persegue finalità antidemocratiche proprie del partito fascista, esaltando, minacciando o usando la violenza quale metodo di lotta politica, o propugnando la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione, o denigrando la democrazia, le sue istituzioni ed i valori della Resistenza, o svolgendo propaganda razzista; ovvero rivolge la sua attività all'esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del predetto partito, o compie manifestazioni esteriori del predetto partito*».

Dopo l'approvazione del primo articolo, la discussione è stata rinviata a domani pomeriggio.

LA SPAVENTOSA ESPLOSIONE DI MILANO

Undici morti e 5 feriti nel crollo completo di una casa

Il drammatico racconto di un ferito - Lo scoppio seguito all'accensione d'una sigaretta - Due ipotesi sulle cause della sciagura: rubinetto di gas lasciato inavvertitamente aperto o condutture avariate?

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 10 giugno.

Undici morti e cinque feriti compongono il luttuoso elenco delle vittime del tragico crollo di una casa operaia in via Chiasserini, alla Bovisa, avvenuto nel cuore della notte scorsa in seguito ad un tremenda esplosione di gas. I corpi straziati sono stati allineati sui tavoli dell'obitorio, le orrende mutilazioni pietosamente nascoste. Vittime sono stati i componenti la famiglia dell'operaio meccanico Paolo Moretti, di 42 anni, estratto cadavere insieme con la moglie Ernesta Sala, di 42 anni e i due figli Loredana, tredicenne, e Alessandro, di appena 10 anni; non risponderanno più Adriana Luraghi, di 19 anni, orfana dei genitori, uscita di collegio alcuni mesi fa e accolta con amorevole tenerezza nella casa della sorella Angela Vecchia Luraghi, di 27 anni, pure rimasta schiacciata nel crollo, mentre il marito, Mario Vecchia, di 36 anni, è ora degente all'Ospedale Maggiore per le orrende mutilazioni riportate.

Un rombo e uno schianto

Il triste bilancio si completa con i nomi della settantaduenne Adalgisa Desplini Moretti, già inferma per paralisi, quasi muta e sorda; di Rosa Moretti, di 40 anni; di Giuditta Magnaga, di 70 anni, e della figlia Irma Boraghi, operaia di 27 anni, che poche settimane ancora separavano dal matrimonio, e infine del radiotecnico Renato Moretti, di 32 anni. Undici morti e cinque feriti, cioè le 16 persone abitanti al n. 20 di via Chiasserini, una lunga polverosa arteria della periferia nord-occidentale della città, dove sorgono poche case, abitate quasi tutte da operai dei vari complessi industriali della Bovisa. Questi feriti sono il 46enne Giuseppe Suardi, che gestiva un'osteria al piano terreno della casa crollata; sua moglie Lucia Perletti, di 46 anni; Carla Moretti Uboldi, di 34 anni, moglie del radiotecnico Renato Moretti, elencato tra i morti; Mario Vecchia, pure 36enne, marito di Angela Luraghi, deceduta, e Fernanda Vecchia, loro bambina, di soli 5 anni. Le condizioni di ognuno permangono gravi, ma i medici non disperavano di salvarli.

Sedici persone che, come ogni notte si erano coricate serenamente nei loro letti, ultimi fra tutti l'oste Suardi e sua moglie che avevano chiuso la trattoria verso l'una. Così la squallida via Chiasserini era tornata deserta e silenziosa. Improvvisamente però — proprio come se un fosco destino avesse atteso in agguato che tutti dormissero profondamente — un rombo e uno schianto lacerarono l'aria e infransero la quiete dell'ora, seguiti da un nembo di polvere resa corrusca contro lo spettrale paesaggio di tenebre da minacciose fiammate che serpeggiavano tra le macerie. Quando pochi istanti dopo — forse alcuni minuti — la densa nube di polvere sollevata dalla frana si diradò, la casa segnata col n. 20 non era più che una montagna di detriti, di travi contorte, di povere suppellettili sfondate, su cui torreggiava sinistramente lo sperone murario, solo avanzo dell'edificio saltato in aria e che è stato demolito alle prime luci dell'alba.

L'apocalittica scena è stata ricostruita a gran fatica dal trattore Giuseppe Suardi nel suo letto d'ospedale: «Ero da un'ora a letto — ha detto il ferito — e dormivo. Ma una specie d'incubo mi opprimeva. Forse avevo fatto un brutto sogno e mi ero svegliato. Sudavo e mi pareva che mi mancasse il respiro. Io mi sono alzato. Così, seduto sulla sponda del letto, avrei voluto fumare una sigaretta, ma non ne ebbi il tempo. Come accesi il cerino, un'accecante vampata mi avvolse. Poi ho udito uno scoppio. Non so che cosa sia avvenuto. Ho perso i sensi e quando rinvenni mi accorsi di essere sepolto sotto una massa di pietre e schiacciato col volto a terra da alcune travi. Mi sono messo a gridare... non ricordo più!».

E' stato tuttavia accertato che la catastrofe si è avuta intorno alle 2 e mezzo. Il primo a recarsi sul luogo, avvertito dal commerciante Giuseppe Cesana, che transitava con la propria automobile nei pressi, è stato il maresciallo dei carabinieri di Affori, che accorse insieme ai suoi militi. I carabinieri, coadiuvati da cittadini accorsi, prestarono i primi soccorsi, accorrendo ora qua ora là nei vari punti dove, attraverso sconnessure e feritoie, salivano le grida di aiuto e le angosciose invocazioni dei feriti. Dato l'allarme, poco dopo erano sul luogo tutte le autolettighe disponibili della Croce Rossa, della Croce Verde e della Croce Bianca, nonchè quelle dei pompieri, sopravvenuti con tre autopompe e un carro attrezzi. Con zappe e badili, con picconi e martelli, ma anche con le sole mani per chi non era ancora in possesso di un qualsiasi arnese, fu una gara febbrile di ricerche e di liberazione.

Grida disperate

Una voce disperata di donna diceva: «Aiuto, aiutate mio marito». Era Lucia Perletti, la moglie dell'oste inchiodata sotto una pesante trave. Aveva ancora liberi il petto e il volto, ma era tenuta per i capelli da alcuni raffi, formatisi con chissà quale filo di ferro. La poveretta veniva subito raggiunta. Il suo volto era irriconoscibile — un'orrenda maschera di sangue e di terriccio — dalla bocca le usciva un rivolo di schiuma nerastra impastata di polvere: «Acqua» — disse ancora con un filo di voce. E implorava: «Acqua, acqua!». Un ragazzo guizzò via e tornò un attimo dopo con l'acqua. In breve tutti i pompieri, raddoppiando i loro sforzi, spostarono la grossa trave e liberarono la disgraziata. Ma mentre si stava issando la Perletti su un'autolettiga, ecco poco più discosto affiorare una mano che, raspando freneticamente il terriccio, cercava di aprire una breccia. Era un arto di Carla Moretti Uboldi: da sola, dopo accaniti sforzi, riuscì ad emergere col capo e subito i vigili le furono appresso e la trassero rapidamente in salvo.

L'ansiosa ricerca è continuata senza sosta per tutta la mattina: dietro un cumulo di macerie, da sotto un mucchio di calcinacci, un riflettore, frugando col suo potente occhio luminoso, inquadrò una piccola mano di bimbo che annaspava. Con pazienza, per non provocare il minaccioso franare del cumulo, che sarebbe riuscito fatale alla innocente creatura, furono prelevate le macerie e poco dopo affiorava la testina ricciuta della piccola Fernanda Vecchia, di 5 anni. Come la Perletti anche la bimba domandò acqua. Mentre altri pompieri la liberavano dall'orribile morsa, uno si chinava su di lei e per renderle meno penosa l'attesa le rivolse alcune domande. Fu così che il vigile seppe che accanto a lei c'era la mamma, Angela Luraghi. Dieci minuti dopo la bambina era già all'ospedale, ma per la madre era troppo tardi: la poveretta fu estratta subito cadavere. Il suo corpo era rimasto schiacciato sotto vari quintali di pietrisco e ridotto a un ammasso informe.

Poco prima di mezzogiorno tutte le salme erano state estratte.

Ma intanto la domanda che più ansiosamente ricorre è questa: quali le origini del disastro? Nessuno può ancora scartare a priori l'ipotesi che nello scantinato della casa si trovasse occultato un certo quantitativo di residuati di guerra, come ora pareva infondata la ipotesi secondo la quale si dovesse attribuire il grave sinistro all'esplodere d'una tubazione del metanodotto che passa sotto terra a pochi metri dalla casa crollata. Dal canto suo però la Società del metanodotto ha diramato un comunicato in cui esclude la rottura della tubazione.

Deve allora attribuirsi ogni causa a un'incrinatura delle condutture del gas? Interrogato il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Di Miscio ha dichiarato: «Allo stato attuale si possono prospettare due ipotesi. Secondo la prima, le condutture che immettono il gas illuminante all'edificio potrebbero aver subito qualche avaria, favorendo una parziale invasione dello stabile. Secondo l'altra ipotesi, il Suardi avrebbe anche potuto lasciare aperto inavvertitamente il rubinetto del gas della propria abitazione. A tale scopo è necessario stabilire se anche qualcuno degli inquilini delle stanze soprastanti a quelle del Suardi abbia avvertito l'odore caratteristico delle esalazioni di gas. Ho infatti proposto al perito settore dott. Cavallazzi di accertare sui corpi delle vittime eventuali tracce di asfissia da gas».

l. c.

Nuove aliquote di R.M. in vigore dal 1° luglio

Le riduzioni applicate per i redditi di categoria B e C1

Roma, 10 giugno.

(v. s.). Dal prossimo 1° luglio le aliquote di R. M. sui redditi di categoria B (capitale e lavoro) e di categoria C 1 (professionali) saranno sensibilmente ridotte. L'aliquota di R. M. dei redditi di categoria C 1 è stabilita, difatti, per l'appunto a decorrere dal 1° luglio del 1952, nella misura dell'8 %. Inoltre tale aliquota (ferma restando l'esenzione fino a L. 240 mila) è ridotta della metà per la parte di reddito eccedente nell'anno le 240 mila fino a lire 900 mila. Analoga disposizione si segue per i redditi di categoria B.

La legge del 21 maggio 1952 n. 477, prescrive altresì che, ove concorrano redditi di categoria B e di categoria C 1 la riduzione dell'aliquota viene applicata prima ai redditi di categoria C 1 e poi ai redditi di categoria B, sempre nel limite complessivo di L. 960 mila. Anche le cooperative di lavoro, comunque costituite e le società non azionarie a responsabilità limitata o in accomandita, fruiscono dell'esenzione fino a lire 240 mila e della riduzione delle aliquote quando hanno per oggetto la produzione di beni e di servizi e l'attività sociale viene esercitata prevalentemente con la prestazione di lavoro da parte dei soci.

Per quanto riguarda poi l'imposta complementare, sempre a datare dal 1° luglio prossimo, non sono soggetti ad essa i contribuenti il cui reddito complessivo, al lordo della quota esente di lire 240 mila e delle detrazioni per carichi di famiglia, non ecceda le lire 480 mila annue. L'importo dovuto a titolo di imposta complementare progressiva non può superare, in alcun caso, la differenza tra il reddito complessivo determinato nel modo suindicato e la somma fissa di lire 480 mila.

Pure dal 1° luglio, la ritenuta dell'1,50 % sui redditi di lavoro classificati in categoria C 2 si opera, per la parte eccedente le lire 480 mila ragguagliata ad anno, a titolo di acconto dell'imposta complementare progressiva dovuta dal prestatore d'opera sul reddito complessivo da accertarsi in base alla dichiarazione annuale. Le ritenute operate dai datori di lavoro a partire dal 1° gennaio 1951 hanno carattere di acconto dell'imposta progressiva dovuta per l'esercizio 1952-53, escluso ogni rimborso. Il prestatore d'opera, come prescrive la succitata legge, deve allegare alla propria dichiarazione annua, un certificato del datore di lavoro attestante l'ammontare del reddito percepito nell'anno precedente e delle imposte di R. M. e complementare trattenute su di esso.

Rottura delle trattative per grafici e cartai

Roma, 10 giugno.

Le tre Federazioni nazionali dei lavoratori poligrafici e cartai, aderenti alla C.G.I.L., alla C.I.S.L. e alla U.I.L. in un loro comunicato, informano che oggi sono state interrotte le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti dall'industria grafica-commerciale. Le parti hanno ripresa la loro libertà d'azione. La situazione, in base a precedenti impegni, verrà resa nota al Ministero del Lavoro.

Il comunicato dà inoltre notizia della rottura delle trattative, avutasi nei giorni scorsi, per il contratto di lavoro dei cartai. Le tre Federazioni annunciano, infine, la ripresa, nei prossimi giorni, delle agitazioni nei due settori.

LE INDAGINI SULLO SPIONAGGIO IN FRANCIA

Improvviso riserbo delle autorità

Tra i documenti sequestrati non vi sarebbero piani segreti - Il giudice ha però emesso nuovi mandati di comparizione

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 10 giugno.

Non è chiaro l'atteggiamento che il Governo intende seguire nell'affare delle spie dei porti: dopo avere lasciato che per tre giorni la stampa governativa pubblicasse le notizie più sensazionali, alcune delle quali evidentemente immaginarie o esagerate, sembra ora che si voglia soffocare, almeno in parte, l'emozione provocata nell'opinione pubblica. Il Ministero della Difesa nazionale, che prosegue l'esame del materiale sequestrato durante le perquisizioni nella Camera del Lavoro e nelle abitazioni dei dirigenti sindacali comunisti di Tolone, ha comunicato infatti che i documenti esaminati finora «non contengono nessun piano concernente installazioni o materiale segreto».

La stessa fonte ufficiale ha anche precisato che la denuncia contro ignoti emessa dal prefetto marittimo di Tolone, riguarda «il tentativo (attentat) e non l'attentato (attentat) alla sicurezza esterna dello Stato». La distinzione è molto importante perchè se il capo di imputazione non verrà cambiato nel corso dell'istruttoria, gli eventuali colpevoli non potranno venir condannati a morte.

Questo ripiegamento ufficiale si può forse spiegare con la necessità di non intralciare il corso delle indagini, le quali non sono certo favorite dal chiasso che si sta facendo intorno all'affare, ma è più probabile che sia stato lo stesso comando della Marina a pretendere una maggior discrezione su questa vicenda scandalosa della quale è comprensibile che negli ambienti navali si parli malvolentieri. La violazione dei segreti militari è un fatto molto grave che implica troppe responsabilità dirette e indirette perchè il Governo non cerchi di ridurne la pubblicità almeno finchè tutti gli elementi della vicenda non siano venuti in chiaro.

Fatto sta che il riserbo da parte delle autorità inquirenti è diventato all'improvviso assoluto. Si sa soltanto che i documenti esaminati finora dal giudice istruttore Roth sono soltanto una piccola parte di quelli sequestrati e si crede perciò che nuovi sviluppi siano ancora possibili. A mano a mano che egli procede nella sua inchiesta, il giudice Roth emette infatti nuovi mandati di comparizione e, in qualche caso, estende la denuncia ad altri personaggi, ciò che conferma che l'affare sta sviluppandosi sempre di più.

L'ultimo che egli ha denunciato accordandogli però la libertà provvisoria, è Henry Garçonnet, di 55 anni, disegnatore della base aeronavale di Saint Raphaël e capo di una cellula comunista. Era stato Mayen, il segretario del Sindacato ferrovieri, autore confesso della relazione sui convogli militari in partenza per l'Indocina, a indicare Garçonnet come l'uomo al quale egli aveva consegnato la relazione. Garçonnet ha però negato ogni addebito e quando il giudice Roth gli ha mostrato il documento in questione, ha voluto che fosse messa a verbale questa sua dichiarazione: «Riconosco la gravità del documento che mi si presenta e ritengo che esso costituisce un vero tradimento. Io conservo il mio ideale sindacalista, ma considero che se è per ordine del partito comunista che tali consegne sono state eseguite, il partito comunista e la C.G.T. hanno ingannato la classe operaia e hanno tradito il Paese».

Nella vicenda delle spie dei porti si è inserito oggi un episodio non meno grave degli altri, ma che porta una nota umoristica in tutto l'affare. Si ricorderà che fra i documenti sequestrati esiste anche un piano delle piste di lancio dei V-2 installate nell'isola del Levant; ebbene, mentre per tutti gli altri documenti era stato possibile individuare più o meno il canale spionistico attraverso il quale erano passati, per questo la polizia non era riuscita finora a scoprire la più piccola traccia. Sembrava d'altronde inverosimile che il documento fosse potuto uscire da quella località che è sottoposta al più rigoroso controllo militare. Finalmente gli agenti del controspionaggio hanno avuto un sospetto: al largo del Lavandou, l'isola del Levant, è un piccolo paradiso terrestre che nel 1931 fu scoperto da un certo dottor Durville il quale vi impiantò una colonia naturista. Da allora essa è il solo luogo di tutta la Francia in cui si possa vivere liberamente allo stato di natura, ed è per questa ragione che numerosissimi nudisti vi affluiscono ogni anno da ogni parte del mondo.

Dopo la guerra però, ossia da quando la marina vi ha impiantato il centro per le esperienze sui proiettili radioteleguidati, nell'isola sono state create delle zone interdette alle quali i nudisti non possono avvicinarsi. Rimane perciò ancora difficile spiegare come sia stato possibile la sottrazione di un segreto custodito così gelosamente; ma è un'ipotesi che incomincia a farsi strada quella che le spie dei porti siano riuscite a raggiungere il loro scopo introducendosi nell'isola in qualità di nudisti.

Sandro Volta

CRONACA CITTADINA

ACCESO DIBATTITO SULLA VERTENZA ATM-CAMERA DEL LAVORO

L'Azienda Tranviaria non è in grado di concedere altri aumenti al personale

Così ha dichiarato l'ing. Anselmetti - Il Sindaco precisa il profilo giuridico della situazione - Aspra polemica tra il sen. Roveda e il cons. Donat-Cattin

La seduta del Consiglio comunale si inizia con le comunicazioni del Sindaco. L'avvocato Peyron dà anzitutto notizia delle condizioni di salute dell'on. Quarello (per quanto non vi siano miglioramenti sensibili, la fibra dell'infortunato mostra di resistere assai bene e lascia adito a molta speranza). Rende quindi nota la sentenza della Cassazione, che ha respinto il ricorso del dottor Giulio Casalini contro la deliberazione presa a suo sfavore dal Consiglio comunale. In sostanza, la Cassazione afferma che il ricorso è inammissibile, perchè il Consiglio non fece altro che sancire con la propria autorità l'inchiesta compiuta da una apposita commissione sull'operato amministrativo dell'ex-assessore all'edilizia, e se anche nella discussione pubblica si fecero degli apprezzamenti sull'on. Casalini, essi non entrarono a far parte della deliberazione.

Atmosfera di tensione

Esaurite in pochi minuti queste comunicazioni, il Consiglio affronta l'argomento grosso della seduta: la vertenza fra la Direzione dell'A.T.M. e i tranvieri aderenti alla Camera del Lavoro. Moltissimi sono i tranvieri assiepati nella tribuna del pubblico, molti altri stazionano dinanzi al palazzo del Comune. V'è atmosfera di tensione, fuori e dentro la sala.

Quattro interpellanze (due dei liberali Joannes e Chiarioni, e due dei socialcomunisti P. L. Passoni, Coggiola, Castagno, Roveda, Sulotto, Negarville) impostano il problema su basi nettamente diverse. Joannes chiede che il Comune, dinanzi a questa serie di scioperi e di agitazioni nel delicato campo del servizio tranviario, interpelli il Governo affinchè vari una buona volta la legge per regolamentare il diritto di sciopero dei servizi pubblici. Chiarioni vuole invece conoscere quali provvedimenti siano stati presi dall'azienda dinanzi alla difficile situazione creatasi in seguito all'atteggiamento della Camera del Lavoro.

I consiglieri socialcomunisti attaccano la Amministrazione per «lo stato di illegalità determinatosi nell'A.T.M. in seguito all'accordo concluso fra la Direzione e il Sindacato libero». Si riapre, in altre parole, la polemica già scoppiata altra volta in Consiglio comunale; e si riapre esattamente al punto di prima.

Agli interroganti risponde l'avv. Anselmetti, rifacendo brevemente la cronistoria della nota vertenza. Egli insiste soprattutto sulle circostanze obiettive del bilancio: l'Azienda si trova in una situazione delicatissima nella quale non poteva concedere di più ai tranvieri di quanto ha concesso attraverso l'accordo concluso con la C.I.S.L.

Una violenta interruzione giunge dalla tribuna: «non è vero» Scatta l'ass. Anselmetti, ribattendo le accuse che gli vengono rivolte. Il Sindaco scampanella energicamente per ristabilire un po' di silenzio, ma gli riesce assai difficile: dagli opposti banchi si scambiano accuse e invettive.

Quando può riprendere la parola, l'ass. Anselmetti afferma che le agitazioni sono gravissimi colpi contro lo sviluppo dell'Azienda tranviaria, e che non si può più continuare su questa strada. L'A.T.M., egli sostiene sta resistendo per la sua stessa vita: per questo è necessario che si sostituisca all'attuale clima una distensione, che si guardi con serenità e con freddezza ai fatti. Altrimenti non se ne uscirà mai.

Alle dichiarazioni dell'assessore il Sindaco aggiunge le proprie, soprattutto per ricordare che non vi è stata e non vi è alcuna situazione di illegalità nell'azienda e che l'amministrazione non ha mai esercitato pressione nè in questo naturalmente, nè in alcun altro senso. L'avv. Peyron illustra qual'è stata la sua posizione in tutta la complessa vertenza, dà notizia dei colloqui avuti con le varie parti e con le autorità centrali, precisa qual'è il profilo giuridico della situazione (un accordo regolarmente stipulato fra la Direzione e uno dei sindacati — accordo non gradito all'altro sindacato, ma non per questo meno valido, e perciò non modificabile).

Le risposte degli interroganti risultano assai lunghe e complesse, e provocano sovente interruzioni da una parte e dall'altra e talvolta anche dalla tribuna. Torna il Sindaco a scampanellare avvertendo che se le proteste continueranno sarà costretto a far sgombrare il pubblico. Rivolgendosi all'avv. Peyron, il cons. Joannes chiede che l'amministrazione intervenga energicamente per impedire i danni arrecati alla azienda e alla cittadinanza.

Aggiunge che egli vedrebbe favorevolmente una Magistratura del lavoro per dirimere vertenze di questo genere; afferma di essere contrario ai sistemi che adottano certe organizzazioni. La perorazione del cons. Joannes assume toni patetici: egli invoca un ritorno alla buona volontà da parte di tutti e chiede se non sia possibile «dare qualcosa» ai tranvieri della Camera del Lavoro «Abbiamo già stanziato milioni a favore dell'A.T.M.: stanziamo qualche milione in più, vediamo di accontentare anche loro, e piantiamola». Queste parole servono a originare un po' di distensione, ma non sarà una distensione definitiva.

Minuti di putiferio

L'avv. Chiarioni afferma recisamente che l'azione dei tranvieri comunisti equivale ad un atto di sabotaggio. Qui non si tratta del diritto di sciopero, ma di una agitazione che mira soltanto a danneggiare l'azienda. Guardata obbiettivamente — continua il consigliere liberale — la situazione appare nata da un semplice dissidio fra due organizzazioni sindacali; e in sostanza, la C.I.S.L. è riuscita ad ottenere una brillante vittoria sulla parte avversaria. Non vi sono ragioni economiche sotto questa vertenza. Crede comunque che si possa trovare una via d'uscita: premesso che la responsabilità dell'attuale situazione ricade sul sindacato comunista, che ha tentato di ricorrere alla forza per imporre la propria volontà, sarebbe opportuno che i due sindacati si mettessero direttamente d'accordo e che si stabilisse che non si concludono accordi con un sindacato senza avere diffidato l'altro.

Il sen. Roveda rivolge un diretto ed aspro attacco al Sindaco, accusandolo di non essersi posto al disopra della mischia, di non avere tenuto presente l'interesse della cittadinanza, e di avere lasciata mano libera al direttore. Il consigliere comunista sostiene che l'atteggiamento dell'azienda è pericoloso perchè nasce da una mentalità larvatamente fascista.

Ribatte il cons. Costamagna (d.c.): Il fascismo l'avete creato voi! I socialcomunisti protestano violentemente, dagli altri banchi si risponde con altrettanta energia: per qualche minuto, nel clamore confuso e altissimo, non si distinguono le voci dei consiglieri.

In merito alla questione dibattuta, il sen. Roveda dichiara che l'A.T.M. non si è comportata democraticamente perchè non ha tenuto conto del parere della maggioranza dei tranvieri; ed usa in proposito parole assai dure, nei confronti del direttore e della amministrazione comunale. Le stesse idee sono sviluppate dal cons. Sulotto, il quale dichiara che i tranvieri sono disposti a giungere ad un accordo se dall'altra parte non si insiste sul contratto già firmato con la C.I.S.L.

L'azione di forza

Alle argomentazioni dei socialcomunisti risponde minutamente, e con calore, il consigliere Donat-Cattin. Egli dice che con la loro azione i sindacalisti della C.G.I.L. tentano — come hanno sempre tentato, in ogni paese — di imporre la dottrina del sindacato unico. Sindacato unico che, del resto, esiste in tutte le nazioni governate da una dittatura, ad Occidente come ad Oriente. I socialcomunisti tendono sostanzialmente a far riconoscere il principio che qualsiasi accordo non firmato dalla C.G.I.L. non è valido, ed è proprio a questo principio — da cui sarebbe uscita negata l'esistenza di un libero sindacato — che i tranvieri della C.I.S.L. si sono opposti. Essi sostengono che l'azione della Camera del Lavoro vuol essere disgregatrice del principio della libertà e che in tal senso potrebbero semmai valere certi richiami del sen. Roveda ai pericoli del sindacalismo «fascista». Per difendere il loro diritto all'esistenza e alla capacità di fare sentire una voce non conformista, che i tranvieri della C.I.S.L. hanno lottato, mantenendo fede all'accordo stipulato.

Siamo quasi alla mezzanotte, ma il dibattito non accenna a finire. Talvolta, anzi, raggiunge punte violentissime come quando — durante la risposta del sen. Roveda a Donat-Cattin — il parlamentare parla del patriottismo dei comunisti. Donat-Cattin lo interrompe: E per Trieste ne difendete l'italianità o no? Una scintilla che scatena un putiferio a stento frenato dal Sindaco.

La discussione è conclusa da brevi dichiarazioni dell'avvocato Peyron e da una replica dell'assessore. Questi afferma che, al di sopra di tutti i punti controversi, sta il fatto che i sindacalisti della C.G.I.L. abbandonarono le trattative con l'azienda e decisero — senza avere esaurito i tentativi d'accordo — di passare all'azione di forza. Ricorda che altra volta vi fu una divergenza di carattere salariale fra Camera del Lavoro e C.I.S.L. e che allora i comunisti accettarono di firmare all'A.T.M. un accordo assai meno favorevole di quello invocato dai liberi lavoratori. Conclude ribadendo la sua assoluta convinzione — suffragata da sicuri dati di fatto — che più di quanto è stato concesso, l'azienda non poteva concedere.

I mercuriali di via Garibaldi si inaugurano sabato

Il comitato dei «Mercuriali di via Garibaldi», ieri, durante una conferenza stampa, per bocca del suo presidente, rag. Giulio Degli Esposti, ha annunciato la data e le finalità della manifestazione che avrà luogo dal 14 al 20 di questo mese. L'iniziativa si propone di valorizzare l'importante arteria cittadina attraverso manifestazioni che vanno dal ribasso effettivo di tutte le merci al sorteggio di una «Giardinetta Belvedere» e di 12 frigoriferi fra coloro che acquisteranno merci in quel periodo. Alla manifestazione han dato il loro appoggio l'Ente Provinciale del Turismo e la «Famija Turinèisa».

Risultati definitivi delle elezioni in provincia

Abbiamo dato ieri i risultati delle elezioni provinciali nel collegio di Cavour e comunali in 27 Comuni. Ecco i risultati ottenuti negli ultimi tre: Macello, Osasco, San Secondo, dove soltanto ieri sono terminati gli scrutini.

A Macello, dove la percentuale dei votanti è stata del 91%, ha vinto la lista «Combattenti e indipendenti», con 389 voti. La lista della D. C. ha riportato 126 voti.

A Osasco, con il 91% dei votanti, la lista democristiana ha vinto: 65 voti. La lista «Due spighe di grano», 39 voti.

A San Secondo, dovevano essere designati 20 consiglieri, si è avuto l'86,30% dei votanti. La lista «Scudo di San Secondo» ha avuto, nel capoluogo, 371 voti, seguita da «Tre spighe di grano» con 291 voti. Nella frazione di Prarostino, in cui dovevano essere eletti 6 consiglieri, ha vinto con 12 voti la lista «Tre spighe»; la lista «Grappolo d'uva», 9. A Miradolo (5 consiglieri) lo «Scudo crociato» ha vinto con 138 voti su 68 della «Tre spighe». Ad Airali (un consigliere) l'unica lista, «Scudo crociato», ha avuto 147 voti.

Ecco, dei 19 Comuni del collegio di Cavour i risultati definitivi: il consigliere d. c. Enrico Gastaldetti ha ottenuto voti 11.820; il candidato socialcomunista Enrico Favout, 5404 voti; Aldo Bebba (P.L.I.) 3618; Iginio Monti (P.S.D.I.) 2703.

Le condizioni dell'on. Quarello sono sensibilmente migliorate

Un consulto ieri nell'ospedale di Bra con il prof. Dogliotti - Telegrammi di auguri dell'on. Gronchi, ministri, personalità - La visita del sindaco Peyron

All'ospedale Santo Spirito di Bra, ieri sera alle 19 sono giunti da Torino i professori Dogliotti, Odasso e Pogolotti, chiamati per un consulto dai familiari dell'on. Gioachino Quarello. Dopo una visita protrattasi per circa mezz'ora, il prof. Dogliotti ha dato al fratello dell'infermo notizie confortanti. Resta accertata la lesione polmonare, che però dovrebbe rimarginarsi da sola. Se non interverranno complicazioni e se ulteriori esami radiografici non riveleranno nulla di nuovo, nel volgere di pochi giorni l'on. Quarello sarà fuori pericolo. Il colpo subito è stato tremendo, ma la sua fibra robustissima ha sopportato il grave collasso.

I tre professori si sono quindi recati in un'altra camera dell'ospedale per visitare la consorte del parlamentare che, pur avendo riportato nell'incidente [illegible] di poco conto, è stata prudenzialmente trattenuta: anche alla signora sono stati comunicati i risultati del consulto.

Intanto nella giornata di ieri sono pervenute da ogni parte d'Italia nuove testimonianze di stima e d'affetto verso l'on. Quarello. Il Presidente del Consiglio si è tenuto informato sulle sue condizioni attraverso il prefetto di Cuneo. Calorosi telegrammi d'auguri hanno inviato il Presidente della Camera on. Gronchi, il ministro Aldisio, il Capo di Stato Maggiore gen. Cappa, i sottosegretari Andreotti, Taviani, Bubbio, Brusasca, e parlamentari di ogni corrente. Hanno pure inviato telegrammi il direttore de «La Stampa» Giulio De Benedetti, il direttore amministrativo Mario Gromo, il direttore della «Gazzetta del Popolo» Massimo Caputo, i direttori dell'«Unità» on. Montagnana e Marco Vais. Tra le personalità torinesi hanno fatto pervenire i loro auguri il Console inglese, Gino Pestelli per la Fiat, Gurgo Salice per l'Unione Industriale, Andrea Muggio presidente dell'associazione commercianti, Ferruccio Novo presidente dell'A. C. Torino e molti, molti altri. L'avv. Peyron nel pomeriggio si è recato presso il capezzale dell'infermo trattenendovisi un solo istante per non stancarlo; così pure ha fatto il questore avv. Ferrante.

L'on. Quarello ha conservato un'eccezionale lucidità. Si è stupito del gran numero di persone che sostano presso la sua camera e più volte ha detto:

— Possibile che non abbiate nulla da fare? Sto meglio, non vi preoccupate per me.

Non ostante il risultato sostanzialmente buono del consulto di ieri sera, egli è molto debole e riesce appena a parlare con un filo di voce. Tuttavia si preoccupa soprattutto del suo lavoro come parlamentare e direttore di giornale. Proprio nella giornata di ieri era iscritto a parlare alla Camera su di un argomento di scottante interesse: il piano Schuman. Si era preparato con il consueto scrupolo, tanto che nei momenti di semidelirio, seguiti all'incidente, mormorava:

— Per fortuna che ho terminato il mio lavoro più importante... Debbo parlare... debbo parlare...

Questa sua sete di attività, il suo interesse verso ogni questione dovranno necessariamente restare sopiti per parecchi mesi. Tuttavia il netto miglioramento riscontrato sin da ieri lascia sperare in una guarigione relativamente rapida.

La chiusura delle scuole

La chiusura delle scuole di ogni ordine e ogni grado avranno luogo, secondo quanto fu disposto dal Ministero dell'Istruzione, sabato venturo 14 giugno. E' stata data facoltà alle classi che abbiano numerosa scolaresca, di anticipare la chiusura di qualche giorno, perchè gli scrutini possano essere terminati prima degli esami d'idoneità, che avranno inizio il 16 p. v. Per tal modo l'ultimo giorno di lezione per molte scuole sarà oggi.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Concerto del pianista E. Fischer - 13,[illegible]: Romanzo sceneggiato: «Il grillo del focolare» di Dickens (regia di E. Salvaedia) - 13,15: Album musicale - 14,15: Teatro e Cinema - 16,30: Cabaret internazionale - 17: Canzoni - 17,30: Parigi vi parla - 18: Fantasia folkloristica - 18,30: Università Marconi - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: Prospettive economiche - 20: Musica leggera - 21: Chicchirichì - 22: Il [illegible] romantico - 22,30: Spellanzon: Una ignorata replica a «Le mie prigioni» del Pellico.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Orchestra melodica - 13,30: Incontro con R. Nichols - 14: Contrappelo - 14,30: Prime visioni - 14,45: Canta Teddy Reno - 15,15: Canzoni - 15,30: Passaporto per Cuba - 15,45: Orchestra - 16: Un libro per voi - 16,15: La Penisola canta - 16,45: Concerto - 17: Canzoni - 17,30: Balli - 18,30: Romanzo sceneggiato: «Malombra» di A. Fogazzaro - 19: Orchestra - 19,30: Musica leggera - 20,30: «Falstaff» di Verdi.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,30: Concerto - 21: «Servitù e grandezza militare» di Alfred De Vigny

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima + 27,2; minima + 14,6; media + 21,1. Umidità 68 %. Pressione: 737,8. Cielo coperto. Vento calmo. Previsioni: cielo poco nuvoloso nella mattinata. Qualche cumulo nelle ore pomeridiane. Visibilità buona. Venti deboli vari. Temperatura media in aumento.

Assillato dalla gelosia impazzisce per i tradimenti della moglie pazza

Il rischio corso dall'ultimo amante della donna - I due disgraziati coniugi ricoverati al manicomio

Qualche anno fa un perito industriale veneto, domiciliato in Milano, un tipo bizzarro inventore di bizzarrissimi macchinari, s'accorgeva di essere entrato nel novero di quegli uomini cui la malignità della gente attribuisce visibili appendici frontali: in effetto la giovane moglie, lunatica e stravagante quanto e più di lui, lo tradiva senza riguardo e le sue relazioni, sempre tempestose, erano di dominio pubblico.

Fra i due coniugi s'iniziava quella che comunemente si dice una vita d'inferno: dieci volte la donna se ne andava di casa e dieci volte tornava, altrettante volte il marito la scacciava e la riprendeva. Quando poi l'uomo, stanco, decideva di giungere alla separazione legale, avveniva il colpo di scena: un giorno, durante un pranzo di nozze, la moglie impazziva, afferrava piatti e pietanze e bottiglie e scaraventava il tutto sulla testa dei commensali e dei camerieri, mettendo in disordinata fuga una trentina di persone. Alla fine alcuni ardimentosi riuscivano ad immobilizzarla e alla sera la signora, dichiarata completamente pazza, veniva trasportata d'urgenza al manicomio di Mombello.

Il marito, in seguito, andava spesso a trovarla e un giorno, di recente, si faceva confessare dalla squilibrata il nome del suo ultimo amante, un giovanotto che egli aveva intravisto e che sentiva particolarmente di odiare. La moglie gli dava generalità e indirizzo: si trattava di un commerciante trentenne, domiciliato a Torino, nelle immediate vicinanze di piazza Carignano.

Dopo mesi di incertezze il perito industriale decideva — se vogliamo un po' tardivamente — di vendicare il suo nome e se ne veniva nella nostra città. E si presentava al commissariato Castello. Spiegava minutamente il suo caso, poi diceva:

— Non voglio ammazzare quel signore, non desidero finire all'ergastolo. Voglio soltanto marcargli terribili, irreparabili lesioni, ma tali da lasciarlo vivo. Con questo.

E così dicendo tirava fuori di tasca un lucente rasoio.

— Io sono qui — proseguiva — per una semplice ragione: vi sarei grato se mi rilasciaste il permesso di compiere indisturbato un affaruccio del genere. Sarebbe in fondo un'operazioncella della durata di due o tre minuti.

— Ma certo, siamo a sua disposizione — dichiarava il funzionario di servizio e strizzava l'occhio ad un agente il quale correva a chiamare un medico. Un medico visitava l'inventore e gli riscontrava una grave forma di alienazione mentale. Qualche ora dopo il pazzo, marito d'una pazza, faceva ingresso nel manicomio di Collegno.

La sospensione di 670 operai chiesta da Snia e Chatillon

Le direzioni della Snia di Venaria e della Chatillon di Ivrea — comunica il sindacato chimici — hanno chiesto ieri la sospensione totale di 420 dipendenti nel primo stabilimento e di 250 nel secondo. Le commissioni interne, informate della richiesta, hanno posto le seguenti condizioni (se proprio è necessario attuare una sospensione temporanea di lavoratori): che vengano effettuati turni di avvicendamento tra i sospesi; che l'integrazione salariale a carico dell'azienda venga elevata a 18 mila lire per gli uomini e 15 per le donne; che siano garantiti gli assegni familiari; che venga precisato il periodo di sospensione e di ritorno al lavoro e infine che il periodo di assenza dell'officina conti ugualmente per la maturazione delle ferie, gratifica natalizia, [illegible] ecc.

Sospensioni del lavoro hanno avuto luogo ieri alla Superga (per una vertenza riguardante i tempi di lavorazione e il licenziamento di alcune impiegate).

A 10 anni perde al gioco 80 mila lire che aveva sottratte nel cassetto della madre

Una vedova d'una quarantina di anni si presentava ieri mattina al dott. Smirne del commissariato San Paolo. Era tutta in lacrime e balbettava:

— Mi hanno rubato i risparmi! Avevo 80 mila lire, che rappresentavano tutte le mie sostanze, e le tenevo nel [illegible] cassetto del canterano: erano otto biglietti da 10 mila piegati e inseriti fra le pagine di un libro... Oggi, dopo molto tempo, ho aperto il libro e mi sono accorta che l'intera somma era sparita...

Il funzionario inviava sul posto un sottufficiale che eseguiva un diligente sopraluogo: ma il furto appariva misteriosissimo, bisognava ammettere che un lestofante, provvisto di chiavi false perfettamente imitate, fosse entrato nell'alloggio, in assenza della vedova e del suo unico figlio, Carluccio, di 10 anni. Ma d'altra parte la signora non aveva mai notato traccie di una simile visita.

Il sottufficiale rivolgeva, ad un certo momento, qualche domanda al bambino e questi rispondeva a monosillabi, arrossendo violentemente. Poi sgattaiolava dalla stanza. Il maresciallo lo seguiva e lo sorprendeva nella sua stanzetta mentre si levava una scarpa e ne tirava fuori un paio di biglietti da mille.

— Dove li hai presi?

— Non so... non ricordo più... li ho trovati per la strada...

Alla fine Carluccio confessava tutto all'esterrefatto sottufficiale e alla ancor più esterrefatta madre. S'era impadronito [illegible] delle [illegible] mila lire e in una settimana le aveva [illegible] tutte, eccetto le duemila lire che nascondeva nella scarpa sinistra. Era andato al cinema invitando nugoli di ragazzine e ragazzini, sempre in compagnia numerosissima aveva fatto scorpacciate di dolci, aveva regalato cioccolatini e giocattoli alle bambine più graziose e aveva consumato il resto, circa sessantamila lire, in una «bisca di ragazzi», di cui, almeno per ora, non ha voluto rivelare l'ubicazione. Il fatto curioso è che Carluccio è tutt'altro che un diavolo: è affezionatissimo alla mamma, è bravo a scuola, non ha mai commesso grosse marachelle. Questa è stata la prima, ma, come [illegible], bisogna ammettere che è stata clamorosa.

La filovia N. 54 in servizio tra dieci giorni

Fra una decina di giorni, a quanto si assicura, dovrebbe entrare in funzione la linea filoviaria dell'A.T.M. n. 54. L'impianto aereo è già stato ultimato. Le vetture (una decina) sono già pronte a entrare in funzione. Per l'entrata in esercizio della linea, si attende soltanto il collaudo dei tecnici della Motorizzazione Civile, collaudo che dovrebbe effettuarsi in questi giorni. Il percorso del filobus 54 unirà — com'è noto — il Lingotto al capolinea del tram n. 4, per corso Dante, corso Mediterraneo, San Paolo, corso Trapani e corso Lecce. Entro luglio dovrebbe essere attuata anche la linea automobilistica celere che unirà il Lingotto alla Madonna di Campagna.

Le vicende giudiziarie della Savigliano

Il banchiere Pellegrini dalle "Nuove" alle Molinette

Dall'infermeria delle Carceri, ieri sera alle 21,45, è stato portato all'ospedale delle Molinette il banchiere Fernando Pellegrini, di 70 anni, abitante in piazza Solferino 6. Come i lettori certamente ricorderanno, egli era stato arrestato domenica 1° giugno su mandato di cattura spiccato dal Procuratore della Repubblica di Torino, in seguito all'inchiesta sull'opera del Consiglio d'amministrazione della «Savigliano».

Il noto banchiere non si trovava in città, ma ad Alassio dove si era recato per un breve periodo di riposo. I carabinieri lo arrestavano sulla porta di un albergo di quella località. Veniva poi immediatamente tradotto a Torino. Alle «Nuove», essendo le sue condizioni fisiche risultate precarie, veniva ammesso all'infermeria. Nei giorni scorsi non migliorava. In seguito ad un violento attacco d'asma si decideva infine di trasportarlo alle Molinette. E ieri sera, come si è detto, il banchiere Pellegrini ha raggiunto l'ospedale, naturalmente sotto scorta. E' stato ricoverato nel reparto di medicina del prof. Audo-Gianotti. Il suo letto è piantonato da due agenti.

Venerdì prossimo, alle ore 15, vi sarà udienza al Tribunale di Saluzzo per l'omologazione del concordato per la Savigliano. E' questo l'ultimo atto prima della sentenza di omologa che sarà emessa alla fine del mese. Con il suo passaggio in giudicato cominceranno a decorrere i termini per il pagamento delle rate ai creditori secondo il programma già formulato dal commissario giudiziale prof. Castellino.

Autoservizio festivo per il Lago di Viverone — Partenza da Torino (via Borgo Dora 3, Porta Palazzo) alle ore 8 e arrivo a Torino alle 19,45. Inizio dal 15 corrente.

Alla Sezione «Massarenti» del P.S.D.I. (via S. Maria 2) parleranno domani sera alle ore 21 il dott. Aldo Caranzano su «Viaggio in Spagna» e il dott. Alfredo [illegible] su: «Considerazioni sul problema sessuale».

I monarchici e i neofascisti

Un chiarimento dell'on. Geuna sui voti del Gruppo «Cavour»

Dall'on. Silvio Geuna deputato d. c. per la circoscrizione di Torino riceviamo la seguente lettera:

«Signor Direttore - Ho letto su «La Stampa» di oggi il comunicato relativo all'assemblea del gruppo «Camillo Cavour» (U.M.I. di Torino) e ritengo necessario e doveroso mettere i puntini sugli «i», come monarchico, come iscritto al gruppo Cavour e come corresponsabile con altri amici di una precisa impostazione in assemblea in difesa dell'istituto monarchico. Nel comunicato riportato dal suo giornale, sotto il titolo «Il gruppo Cavour contro qualsiasi dittatura», è riferito che l'assemblea ha proceduto alla approvazione di tre ordini del giorno, dei quali, peraltro, sono riportati soltanto due nella loro stesura.

Orbene per rispetto della verità e per esattezza debbo precisare che l'altro o.d.g. — messo in minoranza dall'assemblea — ed a firma del sottoscritto, dell'ammiraglio Marenco di Moriondo, dell'avv. Gaetano Zini Lamberti e dell'avv. Umberto Zaccone (in rappresentanza delle rispettive varie correnti politiche nell'U.M.I.) affermava:

a) in maniera esplicita ed assoluta la condanna del neofascismo identificantesi nella organizzazione del M.S.I., inconciliabile costituzionalmente e moralmente per il suo richiamarsi alla repubblichina di Salò con l'ideale monarchico; b) poneva quale condizione assoluta per la restaurazione monarchica la condanna di ogni possibile ritorno del re alle sue prerogative sovrane, in collusione con l'idea o movimento fascisti; c) impegnava tutti i monarchici all'azione per il ritorno del re, nell'ambito della legge, nella fedeltà e devozione a casa Savoia; d) riaffermava tutte le altre istanze di interpartiticità in teoria ed in pratica del gruppo «Camillo Cavour», di rispetto della legalità, di condanna di ogni dittatura, di azione nella legge per la restaurazione, in armonia con l'o.d.g. a firma Fedeli, Rossi e altri. *Silvio Geuna*»

★ A beneficio della Doppia Croce avrà luogo stasera alle 21,15 al teatro «Carignano» un concerto di danze della scuola Bella Hutter.

Dirigenti d'azienda americani visitano stabilimenti industriali

Il gruppo di Dirigenti di aziende americane che da ieri si trova a Torino per dare vita ad una serie di riunioni con Dirigenti italiani di aziende medie e piccole allo scopo di studiare i vari problemi della produttività, si è completato con l'arrivo da Amsterdam di M. Percy.

Così i graditi ospiti: James Taylor, John E. Ellsworth, Beeton P. Lauder, Arthur C. Nielsen Jr., John R. Handy e Charles H. Percy — quest'ultimo ha ventinove anni ed è stato definito come «uno dei giovani industriali più notevoli degli Stati Uniti» — accompagnati dall'ing. Milani del Comitato Nazionale per la Produttività, hanno proseguito ieri le loro visite alle industrie del Piemonte.

Alle 9 sono stati alle Officine Meccaniche «Meroni» dove si sono vivamente interessati all'organizzazione di questo moderno complesso industriale. Dopo un ricevimento offerto loro dalla Camera di Commercio di Torino, dove sono stati accolti dal presidente conte Marone e dai dirigenti, hanno compiuto una minuziosa visita alla «Microtecnica».

Alla Camera di Commercio il conte Marone, porto il saluto agli ospiti, ha poi elencato taluni aspetti dei nostri processi produttivi che non possono essere economicamente convenienti perchè manca il libero accesso ai mercati delle materie prime. Gli italiani debbono inoltre sopportare il peso di una situazione interna del tutto particolare per la esuberanza della mano d'opera e per gli oneri di natura sociale. La Camera di Commercio, pur sapendo che questo stato di fatto non può essere migliorato con provvedimenti presi solo da italiani, ha voluto, in collaborazione con l'Unione Industriale, creare in Torino un centro di ricerca e assistenza tecnica e mercantile destinato ad agire soprattutto nell'interesse delle aziende minori. Il conte Marone ha concluso formulando l'augurio per una collaborazione sempre più stretta e cordiale delle relazioni del mondo libero. Il signor J. Taylor ha affermato che le osservazioni del conte Marone saranno tenute nella massima considerazione nel ciclo di lavoro che avrà inizio oggi.

Il gruppo di esperti americani accompagnati dall'ing. Fogagnolo, dal dr. De Regibus, dal dr. Piazza, dal comm. Bona, ed altri, sono stati accolti nel pomeriggio alla «Microtecnica» dal presidente ing. Daniele A. Derossi che è anche il «coordinatore» dei lavori del Convegno di Torino fra industriali americani e italiani.

La visita all'importante industria torinese, la cui produzione di apparecchi di precisione è nota in tutto il mondo, si è prolungata per oltre due ore. I vari reparti sono stati illustrati agli ospiti dall'ing. Bianco, direttore tecnico, dal prof. Elia, direttore delle ricerche ed esperienze, e dall'avv. Muccini, dirigente commerciale.

Nel tardo pomeriggio, presso l'Unione Industriale si è svolta una riunione preliminare dei Delegati americani e Relatori italiani, nel corso della quale è stato stabilito il programma dettagliato del convegno. La prima riunione plenaria avrà luogo questa mattina alle ore 10 all'Unione Industriale: successivamente, nella stessa mattina e al pomeriggio, si avranno riunioni separate delle singole sessioni.

Borseggiata mentre va al funerale della sorella

Una povera donna che era venuta ieri a Torino per i funerali della sorella morta al Cottolengo, è stata borseggiata in tram del portafoglio contenente tutti i suoi risparmi. La donna, Rosetta Bartolini, pensionata, era arrivata da Villa Cortese (Legnano) a Porta Nuova alle ore 16,30. Salì sul tram n. 15 e rimase in piedi per poter vedere bene quando doveva scendere. Seduto davanti a lei vi era uno sconosciuto il quale allungò le mani e pian piano riuscì ad aprire la borsetta della donna senza che se ne accorgesse. Quindi vi cacciò dentro una mano ed estrasse il portafoglio contenente 23 mila lire e i documenti d'identità. Naturalmente appena fatto il colpo alla prima [illegible] della vettura scese. La Bartolini si accorse d'essere stata derubata soltanto quando arrivò al Cottolengo ed allora, ripensando, si ricordò dell'uomo che stava seduto davanti a lei. I soldi che aveva portato con sè dovevano servire per la sepoltura della sorella. Ora la poveretta non ha neppure più il denaro per poter prendere il biglietto ferroviario per ritornare al paese.

SPETTACOLI

ALFIERI — Stasera e domani sera ultime due repliche dell'operetta «La principessa della Czarda» di Kalman. Da venerdì sera «Madama di Tebe» di Lombardo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. Biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: 21 «Principessa Czarda». Domani 2 spettacoli ore 15,30 e 21.
Carignano, 21: Concerto di danze.
Gay (c. Moncalieri 52): ore 21 «Sogno d'una notte d'estate», Rivista scenogr. musicale in 8 quadri.
Michelotti: 20,30 Festival Cinema.
Reposi: Gran Varietà 16,30 21,30.

Mostra del Centenario 1842-1942. Promotrice Valentino 10-12, 15-19.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-622) 21 Or. Edgher-Andreghetti cant. J. Marengo-Corteal.
Astra Giardino Danze: ore 21.
Chalet Valentino: ore 21 Orchestra Zucchero, canta Guido Rossi.
Eden Danze 21 Orch. Di Ceglio.
Gay Danze Estivo (c.so Moncalieri n. 52), ore 21: Orch. Angelini.
Giardino Danze Moda: Pal. Esposizioni, Val 21-1 Orch. Casamatta.
Giardino Metzger S. Donato Var.
Hollywood 21 Orch. Gabbiani, canta G. Caparelli, Dir. Mo Candile.
Lutrario 21 Orsatti-Pina Aurora.
Montecappuccini Danze ore 21-24.
Pagoda Danze, 21: Orch. Rosario.
Rotonda Danze, ore 21 Raffa ore 21.
Smeraldo Club, Gioia 3, t. 482-470, 21-1: Orch. Bonetto e E. Lotti.

Palazzo Esposizioni: Pattinaggio a rotelle 15-19; 21-23,30.
Piscina scoperta Stadio: 10-19,30.

SCUOLA DANZE RINALDI *Via Volta 4, t. 43.713.* Tutti i giovedì, sabato e domenica trattenimenti danzanti e canto. Orchestra.

LA ROTONDA *Terrazzo Ristorante* aperto fino alle ore 3. Al pianoforte il *Mo Piero Pancato.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tensione» R. Basehart, A. Totter, C. Charisse.
Astor: «La fiaba meravigliosa» techn. Walt Disney, Terry Toon.
Corso: «Omertà» Spencer Tracy, Pat O'Brien, D. Lynn, J. Hodiak.
Doria «Diario di un curato di campagna» Claude Laydu, N. Maurey.
Lux: «Squali d'acciaio» W. Holden, Nancy Olson, William Bendix.
Maffei: «Danza proibita» technic. Rhonda Fleming, Mark Stevens. Vietato ai minori di anni 16.
Metro-Cristallo: «Via col vento» technicolor. Spettacoli continuati ore 12,15, 16,15, 20,30.
Reposi «Per noi due il Paradiso» Betty Grable, Dan Dailey e Gran Varietà ore 16,30 e 21,30.
Torino: «Nuda ma non troppo», Dennis Price, J. Mc Callum, A. 10.
Vittoria: «Terra nera» John Wayne e Martha Scott.

Alessandra: «Ultima sentenza», Ch. Vanel, A. Lualdi. Loc. refrig.
Alpi: «Marchio rinnegato» techn.
Ariston «Miniere di re Salomone» techn. Stewart Granger, D. Kerr.
Augustus: Ti amavo senza saperlo, technic., F. Astaire, J. Garland.
Capitol: «Ultima sentenza» Charles Vanel, Antonella Lualdi.
Faro: «Ultima sentenza» con Charles Vanel, Antonella Lualdi.
Gianduja: «Vogliamo dimagrire» con Bob Hope, Betty Hutton.
Hollywood «Caroline Cherie» Martine Carol, Jacques Dacqmine. Vietato ai minori di 16 anni.
Ideal: «Pirati di Barracuda». Riv. Colombo-Pieri 16,15 21,15.
Massimo: «I figli della gloria» R. Basehart, G. Evans, M. O'Shea.

Nazionale: «Il sogno di Zorro», Walter Chiari e Delia Scala.
Principe «Caroline Cherie» Martine Carol, Jacques Dacqmine. Vietato ai minori di anni 16.
Statuto: «I figli della gloria».

Asti: «Facciamo il tifo insieme».
Mignon Avventuriero New Orleans
Milano: «Duello a Berlino» tech.
Gianni Pinotto assassino mister.
Olimpia: «Una luce nell'ombra».
Po: «I bastardi».
P. Nuova Maya sirena Haway. tech
Regina: «Paura la 90». Varietà.
Romano: «Scogliera del peccato» Riv. Bataclan 1952: 16,15 21,15.
S. Felice Angelo perduto. O'Brien.

Esperia «Hotel Sahara» De Carlo.
Imperiale: «Messalina» M. Felix e Rivista Bacci-Ciabotto.
Italiano: «Ai vs. ordini signora».
Mirafiori: «Gianni e Pinotto tra le educande».
Vinzaglio: «Aquila e il falco», techn. John Payne, D. O'Keefe.

Eliseo Incredibile avv. Mr. Holland
Frejus Prigioniero di Fort Ross.
Nuovo: «Vagabondo città morta».
S. Paolo «Filomena Marturano» e Comp. Riv. Sergio Paoli 21,15.

Belgio: «Francia alle corse».
Corallo: Principe e povero, Flynn.
Eridano: Sentiero degli Apaches.
Grepo: «Colt 45» techn. Scott.
Radium: Laguna della morte. Riv.
V. Veneto: «Valle del destino», Greer Garson, Gregory Peck.

Astra: «Auguri e figli maschi».
Bernini «El Paso» techn. J. Payne
Cibrario, 774-539: Santo disonore.
Excelsior: Regina Cristina, Garbo.
Odeon: Assalto al treno postale.
Star: «Le spie del lago».

Aurora: «Bacio di mezzanotte» techn. José Iturbi, Mario Lanza.
Brescia: Viaggio indimenticabile, James Stewart, Marlene Dietrich.

Adua: «Uomo Nevada» tech. Var.
Fortino: «La città si difende» e Comp. Riviste La Canasta 21,15.
Nord: «Porca miseria» con Croccolo e Isa Barzizza.
Palermo: «Banda dei 3 Stati». Vietato ai minori di anni 16.
R. Parco Paura la 90. Pampanini.
Sociale: Spada Montecristo, tech.

Colosseo: «Cirano di Bergerac».
Italia: «Ritorna la vita» e Comp. Riv. Ferrero-Spinelli 21,15.
Moderno Gener. mori' alba, Cooper
Nizza: «Figlio della tempesta».
Piemonte: «Le furie» B. Stanwyck. Vietato ai minori di anni 16.
Spezia Avventuriero New Orleans

Alba: Città della paura, Powell.
Apollo: «L'espresso di Pechino», Joseph Cotten, Corinne Calvet.
Diana «7 lancieri carica» Flynn.
Dora: «Carne inquieta» Vallone.
Edera: «Terra selvaggia» techn. Robert Taylor e Brian Donlevy.
Lorenta: «Lancieri del deserto».
Lutrario: «Colt 45» tech. Scott.
Roma: «Nido di Falasco» Randi.

AUGUSTUS
Un magnifico «technicolor» Metro Goldwyn Mayer
Ti amavo senza saperlo
JUDY GARLAND
FRED ASTAIRE

NAZIONALE
La Titanus presenta
IL SOGNO DI ZORRO
le avventure più comiche del comicissimo
WALTER CHIARI
Delia Scala - Vittorio Gassman

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei seguenti cinema e teatri: Asti, Radium, Piemonte, Imperiale, P. Nuova e Teatro Alfieri.

ECHI DI CRONACA

PROIEZIONI A COLORI ALL'ISTITUTO «OFFIDANI». Giovedì 12 corr. alle ore 21 nell'aula magna dell'Istituto *«Francesco Offidani» - Via Giuseppe Verdi 25,* l'emerito prof. Italo Mario Angeloni illustrerà una serie di proiezioni a colori naturali, cortesemente messa a disposizione della Sezione fotografica del Gruppo Culturale Sportivo «Fiat». Alla speciale serata sono invitati gli amici dell'Istituto, Insegnanti, ex-allievi ed allievi e le loro famiglie. Ingresso libero.

MEDIUM. Svelando il V. passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrassini c. Mongincevro 86 tel. 580-942* dal mercoledì al venerdì. Dal sabato al martedì a *Milano c. Cadore 37.*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4.* Tel. 521-107.

Sorteggio voli premio — L'Associazione Naz. Famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica — Sezione di Torino, p.za Maria Teresa 6 — comunica che i voli premio gratuiti «Battesimo dell'aria» relativi ai mesi di aprile e maggio 1952, sono stati vinti dai biglietti: 102-D, 105-D, 106-D, 127-D, 1562-C e 2371-B.

STATO CIVILE

Rocchetti Andrea fu Giuseppe, a. 66, v. Reggio 3; Sacchetti Giulio fu Primo, a. 75, v. Migliara 23; Tirelo Costanza ved. Russo, a. 71, v. Varallo 22; Belli Vittorio fu Antonio, a. 55, p. Statuto 5; Violi Alessandro fu Biagio, a. 50, c. Vercelli 81; Lorisato Matteo fu Nicolò, a. 61, v. Scapello 163; Pelaco Luigi fu Sante, a. 53, v. Quittengo 3; Giachino Giovanni fu Antonio, a. 67, Mart. della Libertà 25; Borrini Caterina in Scapola, a. 77, v. Val. Ems. 68; Rigobello Alberigo fu Giuseppe, a. 57, v. Monza 9; Bottighero Anna ved. Gevarino, a. 77, v. Gradisca 60; Rabello Lucia in Sandrone, a. 13, c. Dante 65; Ferlomotari Arturo fu Davide, a. 61, v. Mazzini 56; Trogolo Antonio fu Giuseppe, a. 81, Cottolengo; Moretti Mercedes in Treni, a. 32, Mauriziano; Comerio Luigi fu Carlo, a. 73, S. Giovanni; Garzena Vittorio fu Davide, a. 61, S. Vito; Volpe Maria in Arate, a. 65, Molinette; Salvatico Natale fu Pietro, a. 66, Molinette; Rosetti Domenica in Fameitti, a. 81, Mauriziano; Botrone Carlo fu Vincenzo, a. 57, Mod. Legale; Mariano Marianna in Rossetto, a. 71, Op. Maternità.

OGGI - ASTOR - OGGI
R.K.O. RADIO FILMS e 20th CENTURY FOX
PRESENTANO:
LA FIABA MERAVIGLIOSA
UN MAGICO «TECHNICOLOR» DI
WALT DISNEY e TERRY TOON
PROGRAMMA:
PENNA BIANCA — GRAN CACCIATORE
PIPPO E IL GRILLO PESCATORE
PAPERINO E PIPPO ATTACCHINI
IL COMPLEANNO DEL SULTANO
PAPERINO E GLI SCOIATTOLI
LA BELLA DI SIVIGLIA
DINKYE CERCA NIDO
LA LAMPADA MAGICA
THE SUL CAMPANILE
VITA DI ZINGARI
L'ELICOTTERO
PRIMA VISIONE ASSOLUTA PER L'ITALIA
DOMANI MATTINA GIOVEDÌ, ORE 10
MATTINATA: INGRESSO L. 150

A IMPORTANTE STABILIMENTO DI
ARTI GRAFICHE
OFFRESI COMPETENTE PER DIREZIONE GENERALE
Scrivere a: DOMUS - CORSO XXII MARZO, 10 - MILANO

COSTUMI BAGNO
E TUTTO L'OCCORRENTE PER LA SPIAGGIA
LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIU' CONVENIENTI
Ditta LEOPOLDO GROSSO
VIA LAGRANGE, 36 - TORINO - Telefono 47-257
DI FRONTE A VIA MAZZINI

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5

PEPINO
Letti metallici
Divani "Regina"
VIA PALMIERI 59-TEL.73.415

SALERNO ORA X
ORE CHE BRUCIANO ANCORA NEL NOSTRO RICORDO

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
Dr. L. GROSSO, via Lagrange 39
Tel 47-781 - ore 10-12,30 - 15,30-18

DA VENERDI' AL LUX
ROBERT MITCHUM - JANE RUSSELL
L'AVVENTURIERO DI MACAO

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 58 - Tel. [illegible]
cura senza operazione. Ore 10-12 - 16-18
EMORROIDI - RAGADI

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 15-20; festivi 11-12

Dr. P. ADLER — Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-686

TEATRO ESTIVO
PARCO MICHELOTTI
DA OGGI
GRAN FESTIVAL CINEMATOGRAFICO
Spettacoli a prezzi popolari
Prezzo unico Lire 70
TUTTE LE SERE DALLE ORE 20,30 ALLE 24
Programmazione del mese di giugno:
Oggi e domani: "Festa di fuoco"
13 - «La montagna sarà tua»
14-15 - «Milano miliardaria»
16 - «Inchiesta giudiziaria»
17 - «Il Capitano nero»
18 - «Padrone delle Ferriere»
19 - «Sette nani alla riscossa»
20 - «Irresistibile soldato Roc»
21-22 - «Imbarco a mezzanotte»
23 - [illegible] «e il mio amore è il vento»
24 - «Porca miseria»
25 - «In nome di Dio»
26 - «Nel regno dei cieli»
27 - «Lo Sparviero del Nilo»
28-29 - «Carcerato»

LUX
UNA PRODUZIONE DI JOHN FARROW
HOLDEN
OLSON
BENDIX
TAYLOR
SQUALI D'ACCIAIO
diretto da JOHN FARROW
È un film Paramount

CINE - MAFFEI - TEATRO
OGGI
TRIONFA LA SUPERBA BELLEZZA DI
RHONDA FLEMING
NELLO SPETTACOLARE TECHNICOLOR
DALLE MILLE SENSAZIONI ESOTICHE
LA DANZA PROIBITA
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16
SEGUE LA CONCLUSIONE TRIONFALE DEL
GIRO D'ITALIA 1952

Il Cristo assente

E' divenuto ormai un luogo comune, ripetuto fino alla sazietà, che quanti oggi viviamo e crediamo nella civiltà occidentale «non possiamo non dirci cristiani». La fortunata frase, coniata circa un decennio fa da Benedetto Croce, sta giustamente a significare, nell'intendimento comune, che fra i nostri valori appena consolidati figura in primissimo piano il cristianesimo: non il cristianesimo delle sottili disquisizioni teologiche o delle compatte formulazioni dogmatiche, né quello della adesione culturale all'una o all'altra concezione cristiana positiva; ma il cristianesimo che fa tutt'uno con la nostra mentalità e il nostro modo di vita, come disciplina morale e abito intellettuale. E' questo il cristianesimo che il pensatore riconosce padre anche della dottrina contemporanea più ardita e più lontana da esso; il cristianesimo che l'uomo comune, pure incredulo, tuttavia professa implicitamente quando pratica le umili virtù e compie i normali doveri della vita quotidiana.

Eppure, può questo dirsi cristianesimo, nel senso più vero e pieno del termine? Non potrebbe darsi che, così dissolto nel vasto flusso della nostra attuale civiltà, il cristianesimo ne sia diventato il fermento etico animatore, ma abbia in compenso perduto la propria specifica essenza religiosa? Perchè questo è appunto avvenuto: più il cristianesimo diveniva una tonalità dominante della civiltà moderna, e sempre meno gli uomini credevano nella religione del Cristo. Questa, per chi l'accetti integralmente e pretenda di pieno diritto all'appellativo di cristiano, non può limitarsi ad essere una verità o una interpretazione della vita. Il cristianesimo (e citiamo la parola di Romano Guardini) «è anche questo; ma non sta lì il cuore del suo essere. Quest'ultimo è formato da Gesù di Nazareth, dalla sua esistenza concreta, la sua opera, il suo destino».

Cristiano dunque, secondo tale concezione, è solo colui il quale entri in contatto con Dio per l'intermediario del Cristo. E poichè oggi i credenti di tal fatta divengono sempre più rari, così si comprende facilmente come da più parti si levino voci accorate per deprecare la scristianizzazione del mondo e si conducano indagini approfondite per spiegare il meccanismo di un tale fenomeno. La più recente ci giunge ora di Francia: *Le mécanisme de la déchristianisation*, di Paul Schmitt-Eglin, curato di una parrocchia di *banlieue* rurale (Editions Alsatia, Parigi 1952). La Francia, si sa, è il paese ove ancora oggi più che in qualsiasi altro il cattolicesimo fa corpo con la cultura viva, la alimenta anzi con l'opera di scrittori quali un Mauriac o un Bernanos, di pensatori quali un Maritain o un Gilson; il paese in cui perfino l'esistenzialismo si è atteggiato in forma cattolica nella filosofia di Gabriel Marcel.

Ma la Francia è pure il paese nel quale il processo di scristianizzazione è pervenuto alla fase estrema. Con grande coraggio, senza farsi velo di alcuna illusione, un'alta personalità ecclesiastica riconosceva di recente, nel corso di un'intervista, che non ci si immagina fino a qual punto Dio sia assente dal mondo operaio: «Non si tratta neppure più di ostilità, ma di una perfetta, totale, sovrana indifferenza. La Chiesa non esiste per i proletari. Non fa parte del loro mondo. Essa è meno che estranea: è letteralmente inesistente. Neanche un segno di contraddizione: nulla». E questa desolata constatazione non vale solo per i proletari e per i francesi: si applica fin troppo bene anche ad altri strati sociali e ad altri popoli.

Perciò l'indagine condotta dal Schmitt-Eglin, per quanto circoscritta al particolare ambiente del villaggio vicino alla *banlieue* cittadina, riesce straordinariamente suggestiva e interessante. Essa ci fa toccare con mano come nella viva realtà sociale di una piccola comunità vada morendo la fede tradizionale; la fede che col ritmo delle sue funzioni scandiva fino a pochi decenni or sono il corso della vita quotidiana, dall'alba al tramonto; la fede che abbelliva e consacrava i momenti salienti dell'esistenza umana, dalla nascita al matrimonio alla morte.

Come è potuto avvenire che persino i «semplici» abbiano finito col non sentire più Dio *chez eux*? Passi per gli aristocratici illuministi del Settecento o per i borghesi liberali dell'Ottocento; costoro avevano scienze e arti, le quali, diceva Goethe, tengono luogo di religione. Ma come si spiega la disaffezione religiosa degli strati sociali più umili, il loro allontanamento da quello che era il centro stesso del proprio mondo spirituale?

Parecchie sono le cause che hanno messo in moto il meccanismo della scristianizzazione delle masse popolari; ma tutte fanno capo alla grande rivoluzione dell'età moderna, la «rivoluzione industriale». Il progresso della tecnica, al quale pare non si possa frapporre alcun limite, ha anzitutto riportato l'uomo a se stesso, alle proprie autonome capacità di crearsi un mondo migliore e più comodo. Esso ha poi liberato una somma immensa di energia, prima incatenata al più pesante lavoro materiale; e questa energia non ha trovato ancora modo di orientarsi verso un progresso spirituale e si è invece tutta quanta riversata alla ricerca febbrile del piacere materiale. Piacere che, a sua volta, è messo sempre più a portata di mano dalle crescenti facilità proprie dell'età della macchina; sicchè tutti corrono al suo come al più naturale e presto raggiungibile dei diritti. Ed ecco che il cinema, la radio, lo spettacolo sportivo, la gita collettiva, il rotocalco e i «fumetti», attraggono a sé il singolo e le masse.

La vecchia struttura sociale dapprima scricchiola, poi finisce col rilassarsi; i componenti la comunità hanno trovato nuovi centri di coagulazione dei propri interessi, nuovi modi di soddisfare la sete di informazioni e il desiderio di evasione dalla piatta fatica quotidiana, nuovi campi nei quali svolgere la propria personalità, sentirsi «qualcuno». La parrocchia è ancora al suo vecchio posto; ma l'uomo ormai scristianizzato gli passa accanto senza neppure accorgersene più. Si è liberato di essa, non sentendo la necessità vitale della sua disciplina, così come si era liberato della disciplina sociale in cui prima si adagiava ogni suo atto e pensiero. L'*Homo faber*, insomma, ha vinto nel conflitto insorto con l'*Homo religiosus*, lo ha semplicemente posto da parte e fatto tacere.

Durerà questo silenzio? Oppure l'eterna aspirazione umana al divino tornerà di nuovo a farsi sentire con voce irresistibile? Noi certo non lo sappiamo; noi ci permettiamo di discutere con Schmitt-Eglin sui mezzi che egli reputa più idonei al successo del ministero pastorale. Può darsi che il cristianesimo come religione storica del Cristo abbia per sempre trasmesso il meglio di sé al cristianesimo come valore eminente della civiltà occidentale. E può darsi invece che al mite Maestro di Galilea si volgano di nuovo quanti sono afflitti e oppressi e tormentati. Comunque sia al di là della scristianizzazione odierna, l'anima «naturalmente cristiana» ha ancora un lungo cammino da compiere per dare all'uomo un minimo di quei beni essenziali — pace, sicurezza, giustizia, amore — dei quali ognuno di noi, in quanto semplici creature umane, sente tuttora così struggente desiderio.

Ferdinando Vegas



Il re Talal di Giordania non è riuscito a scovare la moglie, malgrado affannose ricerche in tutta la Svizzera. La regina è ora ricoverata in una clinica di Losanna

IL BEL MONDO SCUOTE LA TESTA

Non tutti soddisfatti alla Mostra romana dei cani

Tre giudici che non sanno l'italiano - Elsa De Giorgi polemizza per il suo Lindoro - I mastini degli affreschi di Pompei - Riscatto dei randagi e ricovero modello

(Nostro servizio speciale)

Roma, 10 giugno.

A due giorni dalla chiusura della Mostra canina (ultima *kermesse* pubblica del bel mondo romano prima che la stagione precipiti nella «torrida tenebra» estiva) i gentiluomini del «Kennel Club» scuotono la testa: l'edizione del '52 non sarà iscritta negli annali più fausti. Come dimenticare, osservano stasera, le anomalie organizzative per cui, venuto a mancare *in extremis* un buon numero di gabbie, cani preziosi, come i barboni azzurri, o teneramente freddolosi, quali i pechinesi e i *levrettes*, han dovuto giacere all'addiaccio sulla polverosa terra del Giardino del Lago?

Inoltre, il fatto che vi fossero tre giudici anglosassoni del tutto digiuni della nostra lingua (e gelosi della loro fama d'incorruttibili al punto di non accettare neanche un invito a colazione) ha determinato malumore, quasi come lo «assenteismo» del presidente della Mostra, Manlio Lupinacci: «Se l'esposizione si fosse svolta 15 giorni fa, avremmo votato per Di Vittorio piuttosto che per lui», si ripete con fermezza da molte dame. Pericolo scongiurato: Manlio Lupinacci rimane assessore ai giardini, guidando, in nome dei cinofili, la lista delle preferenze liberali.

Si è trattato, dobbiamo scriverlo subito, di un'esposizione affollatissima, con più di quattrocentocinquanta concorrenti, fra grossi e minimi, il che costituisce una cifra da record. Mancavano, come l'anno scorso, le rappresentanze straniere, che resero notevole la Mostra del '51; ma pochi, ormai, dubitano che gli enormi danesi di Roma, con alla testa il vecchio Togo della marchesa di Torreocana e la giovane Ambra del Conte di Villahermosa, siano fra i più belli del mondo. Nel campo dei *cockers* ha furoreggiato, con Augustus e Marta del Danubio, il campione d'Italia Napoleone, orgoglio del bizzarro marchese Benvenuto Cellini, mentre l'attrice Elsa De Giorgi ha polemizzato col giudice americano Udy a causa del suo Lindoro dal dubbio manto rossiccio.

C'erano, novità per Roma, due levrieri afgani e alcuni retrievers del Labrador, amanti delle solitudini ghiacciate, capaci di nuotare per venti ore di seguito come impetuosi delfini. Molti, persino troppi, i lupi, i boxers e i dobermann, secondo una consuetudine che vede imperare a Roma, da diversi anni, simili schiatte crudeli. La decadenza dei cani da caccia è apparsa, qual'era da prevedersi, allarmante, anche se l'allevamento aretino dei Vivarelli abbia inviato una schiera dei suoi segugi, e si siano rivisti, stupendi esemplari di una razza pressochè defunta, i bracchi italiani dal mantello color bianco e tanè. I mastini di Napoli, per cui Roma va celebre nel mondo degli amatori, facevano spicco con le fauci di belva, le schiene massicce color lavagna: le stesse fauci e le schiene di due millenni or sono, come gli affreschi di Pompei fanno fede. I visitatori stranieri non sapevano staccarsi dalle gabbie feroci.

Per il resto, un'osservazione s'impone, relativa alle fogge dell'eleganza cinofila. Le signore tendevano all'«habillé», con abiti prevalentemente di pizzo bianco o malva, e grandi cappelli ad ala. Gli uomini, o piuttosto i gentiluomini di punta, hanno preferito «mises» di tipo caprese, con camiciole gialline e fazzoletti celesti annodati al collo.

Un'altra osservazione deve mettere in evidenza il clamore, senz'altro lodevole, con cui due organizzazioni zoofile, l'antico ente per la protezione degli animali e la nuovissima lega per la difesa del cane, hanno saputo trarre partito dalla mostra. La Lega, formata per lo più da signore provviste di automobili proprie, si propone il riscatto dei cani randagi e la costruzione di un ricovero modello sulle rive del Tevere, nei pressi di Ostia. L'Ente, come ci veniva informando il suo capo, marchese Frangipani, si appagherebbe che fossero impedite o lenite le inutili crudeltà verso gli animali. L'Ente è pessimista, la Lega ottimista: e ci sembra che da questo contrasto si sviluppi un ritratto pungente delle cose italiane, o diciamo piuttosto — per non far torto agli altri — delle cose romane.

c. l.

LA CORSA ALL'ACCIAIO

Una ridda di miliardi questa volta spesi bene

Sta chiudendosi, forse, il ciclo in cui la nostra siderurgia vivacchiava sui sacrifici dello Stato e dei privati - Due problemi nati dalla situazione attuale - L'accresciuto consumo dà nuovo impulso alla tecnica e alla produttività - Il divenire dell'industria metalmeccanica, e buone speranze per tutti

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, giugno.

Anche l'Italia è scesa in lizza, in questa frenetica corsa alla produzione dell'acciaio in cui sono impegnati tutti i paesi, grandi e piccini, di un continente e dell'altro, al di qua come al di là della cortina, e se, proprio, non è possibile attribuire al nostro paese un ruolo di protagonista, non per questo il suo sforzo produttivo va sottovalutato o taciuto.

Produzioni mai raggiunte

La siderurgia è stata fra le branche più attive dell'industria nazionale nell'anno decorso, a dispetto delle difficoltà incontrate negli approvvigionamenti di materie prime sui mercati stranieri; a dispetto di tante altre difficoltà, frapposte alla continuità del ritmo produttivo, da remore e complicazioni interne, soprattutto di ordine sindacale. Gli scioperi verificatisi nell'anno decorso in questo arco della riviera, dove i complessi siderurgici e metalmeccanici costituiscono il nerbo dell'industria locale, danno impiego alla stragrande parte delle maestranze, hanno condotto alla perdita di 1.772 mila ore lavorative. Ma le leggi economiche hanno una forza che si impone e trionfa ed ecco che, in cospetto dell'accresciuta domanda da parte del consumo e, ad onta delle stasi e delle remore inflitte al processo produttivo dalla catena degli scioperi e delle agitazioni, anche qui la produzione siderurgica ha raggiunto vertici mai attinti: 471 mila tonnellate.

Si tratta della quota maggiore che sia offerta, regionalmente, nel quadro della produzione registrata entro l'ambito nazionale, ma l'aumento percentuale che ha caratterizzato qui il ritmo ed i risultati del processo produttivo è analogo a quello che ha scandito l'incremento conseguito sul piano nazionale. Nel 1938, l'anno che è assunto, convenzionalmente, a base per calcoli riferimenti e raffronti fra economia prebellica e postbellica, anche perchè — nel caso nostro — il 1938 è l'anno che ha coinciso, in vista del conflitto imminente, con il maggior sforzo produttivo richiesto all'apparato industriale, con l'impulso maggiore impresso all'indirizzo autarchico (che era il cieco dogma in cui il fascismo credeva e giurava), si ebbe una produzione di 2.322 mila tonnellate d'acciaio, una produzione-limite, come si riteneva a quei tempi. Ebbene, nell'anno decorso, si sono superati i tre milioni di tonnellate, e l'indice che segna l'incremento conseguito rispetto al 1938 risulta pari al 131. Analogamente è avvenuto per la produzione della ghisa e dei laminati: ma, se, per la ghisa, l'incremento non eccede le 100 mila tonnellate, per i laminati l'incremento appare ben più cospicuo: la produzione è passata da 1.734 mila a 2.390 mila tonnellate.

Il moto di espansione

Si tratta, comunque, di dati che sono, oggi, largamente superati. Nel primo trimestre dell'anno in corso, le variazioni registrate nei risultati del processo produttivo, rispetto al corrispondente periodo dell'anno passato, e avendo riguardo, soltanto, agli impianti della Finsider, la quale, come è noto, controlla più della metà della produzione siderurgica nazionale, si compendiano in un aumento del 43,7% per la produzione dell'acciaio e del 60,7% per quella della ghisa. Ora, i tecnici sono concordi nel convenire che questi incrementi percentuali, sollecitati dalla domanda, — nutrita, sempre, e persistente — sono estremamente significativi e promettenti per l'avvenire di questo settore della nostra industria, trascendono le più rosee previsioni, vanno al di là dei calcoli più ottimistici che erano stati formulati allorchè vennero coraggiosamente impostati i programmi aziendali di sviluppo.

Dalla situazione in atto sorgono due problemi. E se il primo lascia dei dubbi e delle perplessità intorno alla sua possibilità di soluzione, l'altro è di carattere nettamente positivo circa le ripercussioni economico-sociali cui può addurre. Il primo è costituito dagli aspetti in cui si traduce il moto di espansione assunto dalla produzione sotto il premere e l'incalzare della domanda (e vi è da osservare che, nel volume della domanda, contrariamente a quanto si crede, predominano le necessità del fabbisogno civile rispetto a quelle imposte dalle esigenze della preparazione militare); l'altro investe la sorte ed il divenire delle industrie connesse con l'andamento della siderurgia nostrana, delle industrie metalmeccaniche, in primo luogo.

Ora, è chiaro che se si vorrà accrescere ulteriormente la produzione dell'acciaio, ci si dovrà rassegnare a ricavare l'acciaio dalla ghisa, si dovrà fare appello ai minerali di ferro ed al coke: due materie prime che, oggi, scarseggiano, terribilmente, nel mondo. Quanto all'altro problema, è chiaro che ogni aumento percentuale conseguito nella produzione siderurgica avrà, per contraccolpo, una rianimazione del ciclo produttivo di queste industrie, una riattivazione del ritmo che è suscettibile di essere impresso alla marcia stracca ed handicappata degli impianti.

Senza voler spingere l'indagine oltre la cerchia di questa regione, dove, agli impianti siderurgici in attività, fanno corona una molteplicità di industrie metalmeccaniche che da quelli traggono la loro ragione di vita e di sviluppo, in armonia con le esigenze particolari o tipiche di questa plaga (l'attività cantieristica ecc. ecc.) balza evidente, per tutti, che l'accresciuta produzione siderurgica, a prezzi, possibilmente, decrescenti e calanti, quali li esige il mercato interno, ma, soprattutto, la tirannia del mercato internazionale, potrà condurre ad una riattivazione di tutta la catena degli opifici metalmeccanici, dove il ritmo produttivo non si eleva, oggidì, oltre un livello corrispondente al 60% della potenzialità degli impianti. E se questo potrà avverarsi, potrà essere una realtà durevole e concreta, quali benefici economico-sociali potranno discenderne, quali prospettive potranno dischiudersi per tutto il nostro apparato industriale!

Per due terzi dall'estero

Taluni ambienti della nostra industria cosiddetta pesante appaiono, oggi, pervasi dall'euforia. Si constata che i programmi elaborati negli anni decorsi, quando non era prevedibile la svolta che doveva subire, internazionalmente, il gioco delle leggi economiche, con un fatale e persistente prevalere della domanda sul volume, pur sempre cospicuo, della offerta, erano tecnicamente ed economicamente fondati; si intonavano alle necessità dell'ora e degli sviluppi, nonchè delle caratteristiche, che avrebbe assunto il mercato; confluivano, in concreto, a rassodare la capacità produttiva del nostro apparato; a salvaguardare il divenire delle nostre industrie. Ora, è evidente che si era nel vero allorchè, per parte di coloro che presiedono alle sorti della nostra siderurgia, si decideva di bandire il vecchio indirizzo, per cui la produzione siderurgica doveva trovare la sua base nell'utilizzazione del rottame, e si orientava tutto il processo produttivo verso una produzione di massa, fondata sull'alimentazione degli impianti attraverso la utilizzazione dei minerali ferrosi.

Ma se di rottami non si riesce ad ottenerne, neppure in quantità insignificante, dai paesi che erano tradizionalmente esportatori, remore e difficoltà sono sopravvenute, in questi ultimi tempi, anche per l'importazione dei minerali ferrosi. La nostra industria siderurgica faceva capo al mercato del Nord-Africa per i suoi approvvigionamenti. E la quota in cui si traduceva il volume delle importazioni nordafricane era pari ai due terzi del suo fabbisogno. Ora, il piano Schuman, fra le assurdità che contempla a danno nostro, prevede anche quella di escludere, per i paesi partecipanti al pool, ogni vincolo a loro favore per l'approvvigionamento dei minerali ferrosi sul mercato nordafricano: quel mercato rimane libero, in balìa dell'altalena cui danno luogo le leggi economiche.

Il piano Schuman è una cosa interessante e pregevole, soprattutto come tentativo, economico-politico, di affratellare, una buona volta, almeno taluni paesi d'Europa. Il nostro governo l'ha ratificato, il Senato l'ha approvato e la Camera farà altrettanto, si può esserne certi. Ma per il divenire della nostra siderurgia occorre che l'applicazione del piano sia improntata a principi di equità assoluta. Da noi si va incrementando senza posa la coltivazione delle miniere nazionali, in guisa da ricavare il massimo che è ottenibile, ma il fabbisogno degli impianti in atto e di quello, ciclopico, che sta per essere ultimato in quest'arco della riviera, a Cornigliano, trascende di gran lunga la resa, in minerale utilizzabile, delle nostre miniere.

E' giocoforza far capo all'estero. Nulla da sperare sul mercato spagnolo, dove i minerali ad alta tonalità ferrosa della zona di Bilbao sono accaparrati, da tempo, da altri paesi; poco o punto da sperare su altri mercati del bacino mediterraneo. La risorsa maggiore che ci è offerta e sulla quale è possibile contare è quella costituita dal mercato nordafricano. Per la razionalizzazione dei nostri impianti; per l'attivazione degli impianti in progetto (e la progettazione non si ispira già a criteri di vacua megalomania, come ha potuto verificarsi in passato, ma alle necessità concrete del nostro sviluppo industriale) andiamo spendendo diecine di miliardi.

L'ammodernamento di un solo impianto dell'Ilva è costato quattro miliardi: a parecchie diecine di miliardi assommerà, ad opera compiuta, il costo dell'impianto a ciclo integrale in corso di allestimento a Cornigliano. Saranno danari ben spesi, e non più profusi in stolti ed illusori miraggi, come è accaduto in passato, ma occorre che il nostro sforzo sia assecondato dai paesi politicamente amici. Se, sul terreno economico, essi dovessero esserci ostili, l'incertezza e le incognite torneerebbero ad insidiare le sorti della nostra siderurgia.

Francesco Argenta

Umanesimo italiano

La conquista di un senso nuovo dell'uomo e della vita: operare nella città terrena, godere del mondo - Scelta di prosatori latini del Quattrocento

Il recente saggio di Eugenio Garin su *L'Umanesimo italiano* (Bari, Laterza), — frutto d'un ventennio di studi e di ricerche, condotte con fine intelligenza critica e sicuro impegno filologico, — vuol essere, anzitutto, una rivendicazione della novità storico-ideale dell'Umanesimo contro quegli studiosi che, negli ultimi decenni, — per un malinteso rispetto della continuità storica, per reazione al mito della «barbarie medievale», o per manifesta o larvata ostilità ai valori della cultura moderna, — l'hanno sminuita o negata, o si sono sforzati di anticiparne gli inizi alla cosiddetta «rinascita francese» del secolo XII.

Tale novità rispetto al Medioevo il Garin l'addita giustamente non nella presenza di contenuti culturali nuovi (culto degli antichi, ampliamento della conoscenza di essi, rinascita delle lettere e delle arti), quanto in un modo nuovo d'intendere la cultura stessa, e il suo ufficio nella formazione dell'uomo, nella organizzazione della vita civile, nell'uso umano delle forze della natura; e, soprattutto, in una ben definita coscienza storica. Gli umanisti furono innovatori non tanto perchè ebbero una più larga e corretta conoscenza dei testi antichi; ma perchè, oltre a leggerli e interpretarli con occhi nuovi (sì che gli stessi temi acquistano in loro un significato e quasi un sapore nuovo), seppero restituirli al loro tempo e al loro mondo, intenderli e ricollocarli nella loro «dimensione» storica. E seppero, insieme, valersene per conquistare un senso nuovo dell'uomo e della vita: non pagano o anticristiano (come un tempo troppo corrivamente si diceva), ma certo assai diverso da quello medievale. Onde la «scoperta del mondo antico» fu, in pari tempo, «scoperta dell'uomo»: della sua autonoma dignità, della sua capacità di «fare se stesso», dell'efficacia della sua *virtus* e della responsabilità delle sue opere.

Ecco perchè una posizione apparentemente antistorica, — di «ritorno» all'antico, di *restauratio* o *renovatio*, — potè essere, invece, così ricca di senso storico. E perchè la «filologia» umanistica non fu solo restaurazione delle *humanae litterae*, ma anche, e soprattutto, «consapevolezza del passato come tale, e visione mondana della realtà, e umana spiegazione della storia degli uomini». Fu cioè una nuova filosofia: cui a torto si è preteso di negare, anche di recente, qualsiasi significato e valore speculativo.

Il Garin ha visto bene come alla base di tale negazione sia il sopravvivente attaccamento a quella concezione teologizzante della filosofia che proprio in quei secoli principiò a essere combattuta e intaccata. «Perchè ciò di cui si lamenta da tante parti la perdita è proprio quel che gli umanisti vollero distrutto: e cioè la costruzione delle grandi "cattedrali d'idee", delle grandi sistemazioni logico-teologiche», in cui ogni nuovo problema o aspetto della realtà veniva sussunto negli schemi d'un ordine già predeterminato, rigido e chiuso. A quella Filosofia si cominciano a sostituire ora «indagini concrete, definite, precise, nelle due direzioni delle scienze umane (etica, politica, economica, estetica, logico-retorica) e delle scienze della natura»: le une e le altre coltivate sempre più «conforme ai loro stessi principî», fuori di ogni vincolo e d'ogni autorità, e con libero, aperto spirito di ricerca.

Particolarmente indicative appaiono al Garin, per questo aspetto, le discussioni sulla «vita pratica» e sulla «vita civile», e l'esigenza di «ragionare» la politica e d'intenderne la natura e il senso, e l'affermazione del valore della vita sociale, del lavoro, della ricchezza, della «liberale mercatura»: di quella *virtus* che non è contemplazione e ascesi, bensì capacità di operare nella città terrena pel bene comune, di «misurarsi nel mondo e di godere del mondo». E, insieme con esse, quelle discussioni sulla «retorica», che permisero d'intendere la natura e i limiti storici della logica aristotelica; e quelle indagini alchimistiche, magiche, «sperimentali», attraverso le quali maturò il concetto della scienza come potenza, come dominio della natura e creazione di nuove tecniche.

Il Garin segue passo passo questi motivi e tendenze nuove, nel loro lento maturare, in tutto il corso del pensiero umanistico e rinascimentale, dal Petrarca e dal Salutati sino al Bruno, mettendo in chiara luce il nesso profondo che lega la nuova «filologia» e la nuova scienza (e che spiega il frequente trapasso dei cultori dell'una all'altra), e l'interesse filosofico di scritti e di autori sinora considerati estranei o marginali alla storia del pensiero.

Di alcuni di tali scritti i lettori del suo saggio potranno prendere visione diretta in un volume di *Prosatori latini del Quattrocento*, uscito anch'esso in questi giorni, nella collana «La letteratura italiana» (Napoli, Ricciardi), e che raccoglie, nel testo originale, con la traduzione a fronte, scritti di ventitrè umanisti, presentati dallo stesso Garin. Sono pagine di alta filosofia o di alta filologia umanistica (come quelle del Ficino e del Pico, del Poliziano e del Valla) oppure di polemica antiteologica o antimonastica; discussioni sul matrimonio, la ricchezza, la nobiltà, le varie guise della vita pratica; esempi di polemica politica o di umanesimo propriamente civile; dialoghi e lettere. Nè manca un'operetta di vera poesia, schiettissima nell'espressione dell'amore e del dolore: la *Deploratio mortis Paulae* di Giovanni Brancati, scoperta da poco. Tutt'insieme, un «breviario della nascente religione terrena», quanto mai atto a demolire i superstiti pregiudizi sul carattere intellettualistico e libresco della cultura umanistica e dell'uso ch'essa si compiacque di fare del latino. Il quale appare qui non come una lingua morta, artificiosamente dissotterrata, bensì come «un latino nuovo, in cui la complessità antica cede il posto alla scioltezza moderna», e che, nonchè rappresentarne un momento di arresto o d'involuzione, s'inserisce naturalmente nella storia del «volgare», cui tanto contribuì a conferire eleganza, misura e forza.

Paolo Serini

La visita a Siracusa del Presidente Einaudi

Siracusa, 10 giugno.

Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, accompagnato dalla consorte donna Ida, è sbarcato alle 9,10 dalla corazzata Andrea Doria. Poco prima aveva ricevuto a bordo l'omaggio delle autorità siracusane, tra cui i senatori Di Giovanni e Rizzo, l'arcivescovo Baranzini, il prefetto Torrisi, il sindaco Greco. Era anche presente il presidente della regione siciliana on. Restivo. Raggiunta in auto la località denominata «del Paradiso», ha visitato il famoso Orecchio di Dionigi, la grotta dei Cordari, l'ara di Jerone, l'anfiteatro romano, il castello Curioto. Rientrato in città, il Presidente della Repubblica ha visitato la cattedrale; dopo di che ha raggiunto la sede del Museo archeologico, dove ha ammirato la famosissima Venere siracusana e gli inestimabili dischetti d'oro con l'effige della ninfa Aretusa facenti parte del preziosissimo medagliere di Siracusa rinvenuto nelle campagne durante gli scavi di questi ultimi sessant'anni.

Nel tardo pomeriggio il Capo dello Stato si portava al Teatro Greco, dove gli si faceva omaggio di una medaglia commemorativa delle rappresentazioni siracusane, nonchè di due volumi riproducenti le tragedie rappresentate in questo dodicesimo ciclo di recite, dopo di che aveva inizio la rappresentazione della tragedia *Le Troiane*.

Stasera la città è sfarzosamente illuminata.

Vasta "ganga" di falsari scoperta nel Vicentino

Centinaia di milioni truffati alle Banche mediante assegni e bollini del Totocalcio alterati

Vicenza, 10 giugno.

Una truffa di spettacolare entità è stata scoperta dai carabinieri della nostra provincia. Si tratta di una «ganga» specializzata nelle truffe ai danni di Banche mediante falsificazione di bollini del Totocalcio e di assegni. Poichè le Banche sono autorizzate all'immediato pagamento delle vincite inferiori alle centomila lire dietro presentazione della scheda vincente, i componenti la banda falsificavano i bollini e li applicavano su schede compilate quando già si conosceva l'esito della giornata calcistica. Quindi si presentavano in banca ed esibendo le schede così falsificate, incassavano i premi. Migliaia di schede sono state in tale modo artefatte. Le ultime, di cui si ha notizia, sono state liquidate presso uffici bancari di Cismon del Grappa, Thiene, Malo, tutti centri della nostra provincia e Borgovalsugana nel Trentino. Ma l'organizzazione agiva in tutte le regioni d'Italia.

Per quanto poi riguarda gli assegni, i presentatori delle schedine falsificate, riscosso il premio, dalla stessa banca facevano staccare degli assegni per cifre non superiori alle mille lire, assegni che più tardi venivano a loro volta falsificati e ripresentati ad altre banche. Essi permettevano ai falsari di venire in possesso di somme che si fanno ascendere complessivamente a centinaia di milioni. Pare che il centro della banda si trovi in Lombardia.

Anche l'Interpol si è interessata alla cosa, dato che i capi dell'organizzazione si ritiene siano personaggi di notorietà internazionale.

Finalmente il 30 maggio all'agenzia di Arsiero della Cassa di Risparmio è stato possibile, per la prima volta, venire in possesso delle fila di questa «ganga». A quella agenzia si presentò quel giorno un individuo dell'apparente età di quaranta anni ed esibì al cassiere, Roberto Busato una schedina sulla quale era registrato un «dodici» fatto nella giornata del 13 maggio bollino siglato B-O numero 18068. L'importo del premio si aggirava sulle settantamila lire. Il Busato, giocatore assiduo, si avvedeva che la schedina di sole due colonne portava un bollino di giocata sestupla. Faceva allora un cenno al capo ufficio che provvedeva ad avvertire i carabinieri. Lo sconosciuto, al quale nel frattempo il Busato, per guadagnare minuti aveva chiesto delle garanzie, si insospettiva e quindi, affermando di avere fretta, risaliva sulla topolino sulla quale era giunto e a bordo della quale si trovava un complice, allontanandosi.

Poco dopo però, a Lastebasse, sulla strada di Trento, la macchina veniva fermata dai carabinieri. Indosso ai due sconosciuti si sono trovate altre schedine e assegni falsificati e alcuni biglietti della lotteria di Monza, pure falsificati. Anche le targhe erano artefatte. Esperti della polizia scientifica venuti appositamente da Roma hanno rilevato come gli assegni falsi abbiano identiche caratteristiche di quelli finora spacciati nel Trentino e in altre province d'Italia. Sui nomi dei due fermati, che nel frattempo sono stati dichiarati in arresto, viene mantenuto il più stretto riserbo in quanto le indagini si stanno continuamente allargando.

Ali non conoscerebbe la dattilografa milanese

Londra, 10 giugno.

Numerosi quotidiani inglesi hanno recentemente pubblicato la sorridente fotografia di Liliana Zafferani, dattilografa di Milano, la quale avrebbe asserito di essere stata chiesta in sposa da Ali Khan. Ma i cronisti hanno altresì riportato le dichiarazioni del presunto fidanzato, che avrebbe detto in proposito: «Davvero? Non ho mai sentito parlare della signorina».

Il processo Torlonia rinviato al 19 giugno

Roma, 10 giugno.

Alla seconda giornata di cammino, il processo a chi tentò di uccidere il principe Alessandro Torlonia s'è fermato: una sosta di pochi giorni, in attesa che i due periti ai quali venne affidato l'imputato Pierino Amori per stabilire l'effettiva situazione delle sue capacità mentali, possano venire in udienza e riferire ai giudici. E questo avverrà fra otto giorni; il 18 giugno.

Il lavoro di stamane in sostanza s'è ridotto a pochissime battute: tra l'esame di tre testimoni di scarso rilievo, le letture di alcuni atti processuali e poi il rinvio per ascoltare i due psichiatri, il prof. Grasso Biondi e il prof. Felici Bruni.

Il processo, s'era detto, è praticamente finito con la prima udienza: la previsione non era stata in fondo azzardata. I testimoni di oggi non avevano molto da dire e nessuno aveva molto da chiedere loro. Il primo, una guardia giurata dell'amministrazione Torlonia, Ampelio Bovai, ha spiegato ai giudici come avvenisse nella tenuta Polledarara la conta delle pecore e come nell'aprile 1948, presente anche il principe, si rilevò la mancanza delle 222 pecore, che fu l'origine di questa vicenda. Il secondo, Giulio Romano, ha ricordato, invece, le preoccupazioni di Alessandro Torlonia per il contegno di Pierino Amori. Il terzo, Giuseppe Pulcini, anche lui dell'amministrazione Torlonia, ha visto l'imputato quando, dopo essere stato licenziato, si recò a ritirare il suo libretto di lavoro.

Nulla di importante, dunque. Elementi di contorno. La questione che è al centro del processo dovrà essere affrontata ancora: le condizioni psichiche dell'imputato.

Bruciori di Stomaco?
Allorquando ... acidità allo stomaco a causa di dolori e malessere dopo i pasti, provate la "Magnesia Bisurata". Vi arrecherà un pronto sollievo. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

Il miracolo è certo
Nel frutteto, perduti i petali dei fiori, ogni ramo s'arricchisce di frutti.
Ciliegio, susino, pesco, albicocco... il miracolo è certo.
Che felicità di cogliervi fra poco, frutta nuova, per una bella macedonia all'AMARETTO di Saronno.



Liquore
AMARETTO DI SARONNO
I.L.L.V.A.

UOMINI E DONNE IN 8 GIORNI SARETE PIU' GIOVANI
Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Si usa come una qualsiasi brillantina liquida con risultato garantito ed innocuo. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. RINOVA trovasi presso le migliori profumerie e farmacie di ogni località, oppure scrivere RINOVA - PIACENZA.
TORINO: presso Camurati Coffani Legnani, via Avogadro; Zaccone, piazza Carlina 17; Bertello, via Garibaldi 8 - ALESSANDRIA: Profumeria Dory, corso Roma - ASTI: Arri, corso Alfieri, 52 - CHIVASSO: Monti, via Torino 61 - SAVIGLIANO: Da Vico Bits - NOVI LIGURE: Passalacqua, via Roma, 15.

YOGHURT DR. DER STEPANIAN
... ma, evidentemente, non basta apporre il nome yoghurt a simili ad un latte fermentato perchè questo sia dotato di tante virtù...
primo nel tempo
primo nella qualità

RAPPRESENTANTE
introdotto presso Industrie Piemonte
CERCA
FABBRICA AEROTECNICA
ventilatori, trasporti pneumatici, essiccatoi, camini, condizionatori d'aria, ecc.
Inviare domande dettagliate
CASELLA 88 N, SPI, MILANO

ACQUA di ROMA
(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Pelaggi, Via della Maddalena 48, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

Pretura Unificata di MILANO
N. 1611/48 Reg. Gen.

Il Pretore di Milano, in data 13-7-1950 ha emesso la seguente Sentenza

CONTRO

Ferrara Dante di Edoardo e Cellamare Rosa nato il 1-1-1922 a Trani residente a Milano in via Farini, 2, imputato di contravvenzione all'art. 718 C. P. per avere tenuto un gioco d'azzardo con dei dadi. In Milano il 25 settembre 1948.

Omissis

Il Pretore visti gli art. 477-483-486 dichiara Ferrara Dante responsabile del reato previsto dall'art. 720 C. P. restando così modificata la rubrica la condanna a L. 5000 di ammenda, oltre le spese ordina che la presente per estratto venga pubblicata sul «Il Nuovo Corriere della Sera» - «La Stampa» (pena condonata).

Milano, li 5 giugno 1952.

Il Primo Cancelliere
NINO PACIFICO

POLVERI
IDRIZ
PER "IDRIZZARE" L'ACQUA

CRONACHE DELLO SPORT

Fallito l'accordo a Milano per la squadra del Tour

L'UVI non partecipa ufficialmente alla prova - Tre ore di vana discussione - I corridori lasciati liberi di accordarsi con gli organizzatori francesi

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 10 giugno.

Alle 19,30 di stasera il presidente dell'U.V.I. Rodoni uscendo dalla sede milanese dell'A.N.C.M.A. dopo una riunione durata tre ore, ha avuto un gesto sconsolato e ha incaricato il segretario dell'Unione, Mariani, di render pubblico il comunicato che racchiudeva in poche laconiche parole tutta la sterilità di una discussione protrattasi a lungo nella vana ricerca di quella formula che avesse il magico potere di soffocare ancora una volta la situazione attualmente esistente nel ciclismo italiano. Dice alla lettera il comunicato: «Non essendosi raggiunto l'accordo indispensabile per il perfetto funzionamento della squadra italiana per il Tour, l'U.V.I. si astiene dal partecipare ufficialmente alla gara a tappe francese».

A quanti si affacciavano a chiedergli particolari, Rodoni ha risposto di ritenere inutili ulteriori dichiarazioni; lo stesso silenzio hanno tenuto il commissario tecnico Binda, il vice presidente Bina, il presidente della Commissione tecnico-sportiva, i quali, con i tre assi Coppi Bartali e Magni erano stati presenti alla riunione che, in programma per le 13,30, si era iniziata con un discreto ritardo per l'assenza di Fausto.

Il vincitore del Giro d'Italia arrivò verso le 17,30, mentre già Bartali e Magni stavano infilando la porta per andarsene. Coppi zoppicava, strascicava a stento la gamba sinistra spelata e dolorante per una caduta effettuata ieri sera sulla pista di Brescia... Di pessimo umore, piuttosto nervoso, il campione raccontò la sua nuova disavventura: «Ero in curva, stavo superando altri corridori quando mi scivolò la ruota posteriore senza che mi riuscisse il tentativo di restare in sella. Continuai ancora, per quanto ferito, per qualche giro di pista, poi mi ritirai. All'albergo, verso le due di notte i dolori divennero lancinanti. Chiamai d'urgenza un dottore, il prof. Darè, che mi medicò facendomi anche un'iniezione antitetanica. Sono rimasto intontito e lo sono ancora. Oggi mi sono dovuto sottoporre ad una nuova medicazione: solo questo è il motivo del mio ritardo».

Le acque che si erano piuttosto agitate nell'attesa parvero tornare calme e le discussioni per la stesura di quell'accordo che era stato presentato quasi come sicuro iniziarono in un clima di grande cortesia. Rodoni e Binda — pur cautelandosi dietro il paravento che tutto avrebbe potuto cambiare — avevano infatti a più riprese affermato che i tre «galli» s'erano mostrati dell'idea di far parte insieme di un solo pollaio per l'avventura francese. Durante il Giro d'Italia — e i lettori ricorderanno — Bartali si era perfino recato a Bordighera da Coppi e i due con sconcertante identità di opinioni avevano chiesto al loro fianco Magni. Tutto era risolto sulla carta, anche se un tale flirt ideale fra i tre assi obbligava ad avanzare alcune riserve. Non si teme qualcosa infatti quando ogni cosa marcia troppo bene? Gli stessi corridori via via interpellati di tappa in tappa badavano a confermare l'ottimismo. «Ci legano interessi comuni!» era la frase diventata il loro motto.

La riunione di oggi quindi doveva essere una semplice rifinitura a un accordo già preesistente fra le parti, senza che fosse logico aspettarsi nessun clamoroso colpo di scena. Invece è successa la sorpresa. Essendo stati esclusi dalla riunione i giornalisti, non siamo in grado di narrare quanto effettivamente sia accaduto anche per l'estremo riserbo di cui si sono circondati gli ambienti ufficiali dell'U.V.I. Sta di fatto — secondo almeno le indiscrezioni di Cinelli — che i convocati si sono trovati di fronte, prima ancora che iniziasse la discussione sui gregari, a una situazione, diciamo così, vergine, a una situazione molto fluida nella quale i tre campioni — Coppi e Bartali più ancora di Magni, tenuto un po' in disparte — vantavano diritti a cui difficilmente avrebbero abdicato.

Fu l'incompatibilità di vedute fra Fausto e Gino, che rese inutili tutti i tentativi di avvicinamento tra le opposte tesi che evidentemente si urtavano nel primo abboccamento serio in cui le parole, le dichiarazioni di amicizia, i grandi sorrisi e le strette di mano contavano poco, entrando in gioco i fatti, che chiedevano soluzioni rapide e in particolare radicali.

Rodoni e Binda pur trovandosi a lottare contro l'imprevisto in una questione che credevano risolta almeno a metà, tentarono di salvare il salvabile, poi dovettero cedere le armi. Secondo i piani prestabiliti, ripiegarono sulla non partecipazione ufficiale: «L'accordo lo abbiamo cercato con ogni mezzo. A forzare la mano forse i due campioni avrebbero detto il «sì» fatidico, ma si sarebbe trattato di un «sì» malsicuro ed incerto. Quindi, visto che gli eventi sono più forti di noi, con grande dispiacere lasciamo che i corridori si arrangino direttamente con gli organizzatori francesi».

Che cosa capiterà ora? L'interrogativo apertosi d'un tratto, chiaro segno di una situazione che da anni si va trascinando, è rimasto senza risposta. Si era creduto che le trattative per la squadra da mandare al Tour si fossero iniziate troppo per tempo; alla resa dei conti, si è visto invece che il tempo da dedicare alla vera soluzione è stato pericolosamente breve. Bisognava inviare al più presto una risposta al signor Goddet e forse i responsabili italiani, fiduciosi in un accordo rivelatosi poi piuttosto labile, hanno atteso l'ultimo momento con la non infondata speranza che proprio l'estremo bisogno di una decisione incoraggiasse Coppi, Bartali e Magni alla fraterna cooperazione. Gli Assi sono arrivati invece con vedute ben chiare, due ore sono bastate per smontare il castello dei sogni.

La seduta si sarebbe probabilmente ancora protratta se non fosse stata in programma una riunione al Vigorelli. Sul prato Cinelli ha tentato approcci in extremis per trovare una sistemazione all'intricata vicenda, ma il rebus è rimasto dal più al meno al punto iniziale. Alcuni giornalisti francesi presenti al Velodromo milanese hanno prospettato la eventualità che Goddet tratti direttamente con Coppi, a cui affiderebbe l'incarico di scegliersi i compagni di squadra. Resterebbe così escluso Bartali, mentre buone probabilità avrebbe ancora Magni. E' una ipotesi — ripetiamo — esclusivamente di fonte francese, senza che nulla stasera possa farla ritenere giusta o sbagliata. Di sicuro c'è una cosa sola: che tutto è da rifare. Non è piacevole, anche se è meglio che i pasticci succedano prima piuttosto che durante il Tour. Il 1951 è un'esperienza che ammaestra in proposito.

Gigi Boccacini

INTERVISTA CON GARNOLD A PARIGI

Coppi verrebbe invitato a sceglersi i compagni

Parigi, 10 giugno.

(m. b.) - Il risultato negativo della tanto attesa riunione tenutasi a Milano ha prodotto negli ambienti francesi organizzatori della grande corsa una certa impressione e un po' di smarrimento. Troppi nomi erano stati infatti messi avanti e la troppa sicurezza di un accordo fra i «tre grandi» tanto prematuramente scartata avevano determinato negli ambienti francesi una certezza: quella che quest'anno, malgrado le riserve dei più prudenti e le informazioni ufficiose che tali riserve tendevano a consolidare, fosse possibile di avere al Tour '52 una squadra italiana ufficiale.

Il fallimento dell'iniziativa presa dall'U.V.I. non potrà tuttavia pregiudicare questa tanto sospirata — dalle due parti — partecipazione in quanto gli organizzatori sono ben decisi ad offrire lo stesso questa possibilità; cosa si farà su altre basi.

A questo proposito abbiamo voluto conoscere la loro opinione e nell'assenza del signor Jacques Goddet ci siamo rivolti a uno dei suoi più autorevoli collaboratori, a Jean Garnold, commissario generale all'organizzazione della corsa.

«Malgrado la nostra sorpresa per la inattesa decisione — egli ci ha dichiarato — noi non dubitiamo affatto della partecipazione alla nostra corsa di una forte squadra italiana. Non voglio, ben inteso, ipotecare il carattere delle nostre prossime decisioni, poichè la notizia è troppo recente per averla potuta discutere ed esaminare, ma penso di interpretare il pensiero dei miei colleghi e quello del «patron» dicendo che lasceremo a Fausto Coppi, che pensiamo debba essere il capo fila e il nostro invitato n. 1 — sempre che egli desideri venire — il compito di presentare la candidatura dei componenti la squadra italiana. Essa potrebbe benissimo avere per ossatura i suoi più fedeli e validi gregari abituali ed essere completata da qualche altro giovane messosi in valore nel recente Giro d'Italia. Siamo disposti a prendere contatto al più presto col Campionissimo, ed esaminare con lui o con un suo rappresentante tutte le modalità di questa partecipazione.

«Il solo problema che noi pensiamo sarà più difficile a risolvere è di trovare un direttore sportivo per questa squadra, in quanto che la non ufficialità di essa preclude, noi pensiamo, ad Alfredo Binda questa delicata funzione. Il suo sostituto non possiamo invitarlo noi, ma dovrà essere designato dai corridori: esso non dovrà però — ben inteso — a norma di regolamento, avere alcun legame con le case costruttrici. Ma dica agli amici italiani — ha concluso Garnold — che il tempo urge e ricordi loro che la partenza del Tour è fissata fra appena 15 giorni».

Kubler non andrà al Giro di Francia

Zurigo, 10 giugno.

Il campione del mondo Ferdy Kubler ha telegrafato all'Unione Ciclista Svizzera che non parteciperà al Giro di Francia 1952.

Kubler desidera quest'anno riservarsi per la Challenge Desgrange-Colombo e per difendere il titolo di campione del mondo su strada. Ritiene che non potrebbe raggiungere questi obiettivi se, dopo i Giri d'Italia e della Svizzera, disputasse anche quello di Francia.

Si riunisce domani a Firenze il Consiglio nazionale delle Leghe

Milano, 10 giugno.

(f. c.) L'intero stato maggiore dell'organizzazione calcistica nazionale, coi comandi periferici, si troverà da domani riunito a Firenze, città che per la sua posizione geografica meglio si presta ai raduni dei dirigenti in arrivo da ogni parte della penisola. Domani vi saranno tre distinte riunioni a porte chiuse, una del Consiglio federale (ente calcistico con poteri esecutivi), una della Lega nazionale (trasferitasi occasionalmente da Milano perchè due terzi dei suoi componenti fanno parte del Consiglio nazionale) e una dei presidenti delle Leghe regionali (avvezzi a consultarsi alla vigilia dei grandi dibattiti).

Se le riunioni del Consiglio federale e della Lega nazionale saranno di ordinaria amministrazione e se il raduno dei presidenti delle Leghe regionali avrà un carattere preliminare, ben altra importanza rivestirà il Consiglio nazionale delle Leghe — massimo ente calcistico con poteri legislativi — che inizierà i suoi lavori giovedì mattina con la speranza di concluderli venerdì sera. Sarà questa la riunione d'addio dei consiglieri in carica perchè la scadenza di tutti i mandati porterà al totale rinnovamento dei quadri direttivi attraverso le assemblee di Lega che dovranno essere convocate entro il 31 agosto.

L'ordine del giorno comprende 35 argomenti, molti dei quali di regolamentazione spicciola in relazione al nuovo ordinamento dei campionati che andrà in vigore con la prossima stagione calcistica. Le trattazioni di maggior interesse saranno offerte dalle comunicazioni del presidente, ing. Barassi, sull'attività della Federazione, dalla proposta avanzata da un gruppo di consiglieri meridionali per il riesame dell'ordinamento professionale della nuova serie C, che non si vorrebbe a girone unico bensì a due o più gironi, da una proposta tendente ad ottenere un'ulteriore riduzione del numero dei giocatori provenienti da federazioni estere, in modo da rendere tesserabile un solo giocatore straniero a partire dal campionato 1953-54, dalla composizione della nuova Lega per la quarta serie (non professionale) e infine dalla ratifica di provvedimenti disciplinari a carico di chi presenta denuncie e reclami che risultino incauti o infondati.

Per quanto concerne la serie C il Consiglio federale, nella sua riunione del 5 aprile, già ebbe a bocciare l'ordine del giorno votato dai rappresentanti delle società interessate, riaffermando «il dovere regolamentare e sportivo del rispetto della formula stabilita che costituisce il fondamento della tutela dei diritti di tutte le categorie». E' perciò difficile che il Consiglio nazionale delle Leghe ritorni sulle sue precedenti deliberazioni andando contro il Consiglio federale.

La Juventus a Locarno in una partita notturna

La Juventus parte questa mattina in pullman per Locarno dove incontrerà stasera la squadra del luogo in gara notturna. Combi e Sarosi portano in Svizzera diciassette giocatori, tutti i titolari e tutte le riserve, ad eccezione di Bertuccelli, sofferente per una contusione al torace, e di Scaramuzzi, attualmente militare. Nei due tempi scenderanno in campo anche K. Hansen, completamente guarito, e Ferrario. La partita dovrà servire come allenamento per la disputa della Coppa Latina che, come è noto, sarà giocata a Parigi in gare notturne.

Le gare al Vigorelli coi reduci del Giro

Milano, 10 giugno.

Sulla pista del Velodromo Vigorelli si è svolta stasera una riunione ciclistica, con la partecipazione dei principali reduci dal Giro d'Italia.

Ecco i risultati: gara di velocità: classifica finale: 1. Patterson p. 11; 2. Ghella p. 9; 3. Degli Innocenti p. 5; 4. Bergomi p. 6; (Patterson ha vinto il 1º, il 2º e il 5º traguardo; Degli Innocenti il 3º; Bergomi il 4º; Ghella è arrivato 2º quattro volte).

Eliminatoria professionisti: 1. Casola, 2. Terruzzi, 3. Geminiani, 4. Murri.

Omnium internazionale: 1.a prova individuale 12 giri: 1. Magni p. 17, in 6'49"1/5; 2. Koblet p. 16; 3. Albani p. 13; 4. Bartali p. 9; 5. Coppi p. 7;

seconda prova: dietro motoleggere km. 10: 1. Rigoni 9'6"3, media 65,881; 2. Ockers, 3. Van Steenbergen, 4. Terruzzi, 5. Bevilacqua;

terza prova: australiana a coppie: 1. Rigoni-Albani 4'45"; 2. Koblet-Ockers; 3. Bartali-Van Steenbergen; 4. Coppi-Terruzzi; 5. Magni-De Santi.

Classifica finale: 1. Albani-Rigoni p. 18; 2. Koblet-Ockers p. 12; 3. Bartali-Van Steenbergen p. 6; 4. Magni-Bevilacqua 7; 5. Coppi-Terruzzi 5.

Americana a coppie su 100 giri, 40 km.: 1. Bartali-Van Steenbergen in 53'7"4, punti 20; 2. Conte-Casola, p. 17; 3. Albani-Rigoni, p. 16; 4. Pasotti-Terruzzi, p. 14; 5. Koblet-Ockers, 12. Coppi, leggermente indisposto, si è ritirato.

Randolph Turpin ha battuto ieri sera a Londra per k. o. t. all'11e round Don Cockell conquistando così il titolo di campione britannico dei pesi medio-massimi.

Lagrutta ieri a New York si è preso la rivincita su Joe Harrington di New-Orleans, battendolo ai punti in 10 riprese; il verdetto non è stato unanime.

A Firenze, nei campionati italiani di lotta grecoromana per atleti di 2a categoria, il torinese Lorenzo Agus (G. S. Fiat) ha vinto nel gruppo dei pesi piuma.

La conferma delle Ferrari a Monza e il ritorno alla vittoria di Farina

Gli antichi dicevano che metà delle vicende umane dipendono dalla fortuna. Il volgere dei secoli e il progresso non sono riusciti a invecchiare la dea bendata, nè a ridurne il potere. Anzi questo mitologico personaggio — che si è interessato agli sports fin dal tempo del circo romano — ha scelto ora come regno preferito il più moderno, il più razionale dei «ludi», l'automobilismo, quello che sembra nulla concedere al cuore e alla fantasia, perchè fatto di calcoli algebrici, di aride formule, di metallo forgiato dal freddo raziocinio.

Quando i gladiatori del nostro tempo si apprestano a sfidare la morte lanciandosi nell'ebbrezza della velocità, la Fortuna invisibile e silenziosa scende con volo bizzarro sugli autodromi, volteggia un poco come per scegliersi la preda, poi tocca a caso un pistone, una ruota, una lancetta, uno qualsiasi dei piccoli delicati congegni dai quali dipende il funzionamento dei potenti bolidi da corsa. Alle volte si diverte a perseguitare in quattro o cinque corse di seguito lo stesso pilota.

Farina potrebbe scrivere alcuni volumi di memorie su questo argomento. L'asso torinese stava diventando il perseguitato per eccellenza, lo «spacciatutto», l'eroe di un ottocentesco romanzo intitolato «Valore e sfortuna». Un caso veramente patetico, che in effetti non aveva niente a che fare con l'abilità e il coraggio dell'ex-campione del mondo.

Ma Farina ha una grande risorsa. Essa si chiama Monza. Sulla pista del vasto e meraviglioso Parco un magico sortilegio sembra allontanare la malasorte dalla macchina di Farina. A Monza egli si laureò campione del mondo nel 1950. Nello scorso settembre vi segnò il giro più veloce, riuscendo a compiere una gara applauditissima. Domenica scorsa il Gran Premio dell'Autodromo è toccato a lui in maniera indiscutibile. Lo dimostrano i «records» sul giro e sull'intero percorso. Dicono i tecnici che ciò dipende dalla particolare attitudine di Farina ai circuiti molto veloci. Questo ha senza dubbio un fondamento. Ma la «riabilitazione» di Farina è legata soprattutto ai capricci della dea bendata, come lo erano le sue disavventure e come lo sono in gran parte le vicende dei maggiori campioni. Gli attuali assi autentici — Ascari, Farina, Fangio — a parità di mezzo si equivalgono sostanzialmente. Quasi tutto dipende dalla macchina a disposizione, dalla regolarità del suo funzionamento, dalla buona o cattiva giornata. Specie in questo senso la vittoria di Monza ha reso giustizia a Farina.

Impotente contro Farina, il caso si rivolse allora contro gli altri due. Con Fangio ebbe facile gioco. Il campione del mondo non aveva dormito la notte precedente, era stanchissimo per il lungo viaggio in automobile da Parigi conclusosi a Monza un'ora prima della corsa. Fangio il giorno prima aveva gareggiato a Belfast. Al secondo giro la sorte maligna gli toccò un poco il volante. La macchina volò via dalla pista. Il caso volle salvo il pilota.

Poi fu preso di mira Ascari, che stava duellando alla pari con Farina. Un folletto si insinuò sotto il cofano della vettura, toccò un congegno, un albero a camme. Il battito del motore si arrestò. Farina aveva vinto la partita e la portò a termine a folle andatura, da vero campione. Sembra una favola, ma interrogate gli stessi piloti: vi diranno che l'automobilismo è proprio così.

Naturalmente la gara di Monza ha insegnato qualcosa d'altro. Si attendeva il confronto tra le nuove Maserati «6 cilindri» e le Ferrari «4 cilindri», collaudate da tanti successi e dominatrici nel settore delle corse per macchine della «formula due», che sono quelle di due litri di cilindrata senza compressore. La Maserati non ha vinto, nè si poteva pretenderlo, trattandosi di debutto. La prova, però, contro formidabili avversari quali le Ferrari, è stata positiva. Si è visto, finchè Gonzales e Bonetto rimasero in gara, che le Maserati potranno degnamente ridiscendere in lizza, specie in circuiti non di velocità pura. Le Ferrari hanno dimostrato un sensibile vantaggio di potenza. Ma in fatto di maneggevolezza, di ripresa, di sostanziale resistenza allo sforzo l'esperimento della Maserati ha dato ottimo esito. Ecco un nuovo tipo di macchina «indovinata» su cui lo sport italiano potrà contare forse a cominciare dal Gran Premio di Spa, il 22 giugno, nella terza prova del campionato mondiale. Ferrari e Maserati costituiscono ora un blocco di sicurezza contro le nuove macchine francesi Gordini, sconfitte a Monza, ma che hanno già rivelato possibilità e propositi positivi.

L'incidente di Fangio induce a considerazioni particolari. Sarebbe opportuna una regolamentazione che impedisse ad un pilota di partecipare ad una corsa nello stato di stanchezza in cui evidentemente egli si trovava. Non si scherza con la velocità. Essa è una sfinge spietata e va affrontata in perfetta lucidità di riflessi nervosi.

E perchè non si elimina definitivamente quella lieve controtendenza della curva di Lesmo che ha gettato Fangio fuori di pista, non appena la sorte gli ebbe toccato il volante della sua Maserati, senza che lui potesse reagire prontamente?

E non si riuscirà mai ad evitare la dannosa concorrenza tra due grandi manifestazioni sportive, collocate nella stessa giornata a pochi chilometri l'una dall'altra? Domenica, a Milano, arrivava il Giro d'Italia...

Ma le cose più ovvie e le più razionevoli sono le più difficili da tradurre in norma e da fare accettare a quanti ne godrebbero i vantaggi. L'automobilismo ha circa cinquant'anni. Eppure, fino a pochi mesi fa, quasi tutti i piloti si opponevano ancora all'adozione obbligatoria del casco. Quel casco che, come Farina nel Circuito del Valentino, ha salvato Fangio.

d. v.

Concerti e Cinema

La Scuola di canto corale del teatro Regio

Il Regio non c'è, danaro per costruirlo non ce n'è, l'orchestra non c'è, e tante altre cose che sarebbero proprie del Regio mancano. Ma c'è una «Scuola serale di canto corale del Regio». Da qualche parte, in qualche modo, bisogna pur cominciare. E questo coro teatrale, di cinquanta uomini e altrettante donne, non poteva la prima volta esibirsi da solo, senza orchestra. S'è volto perciò al grande repertorio speciale, e ha esordito iersera al Conservatorio con lo *Stabat Mater*, niente meno, di Palestrina, e l'ha eseguito come l'esperta competenza nella concertazione, il corretto gusto e la sagace solerzia del suo maestro, Bruno Pasut, imponevano. Squisita riuscì poi la scherzosa ilarità di Mozart nel canone *Ave, Maria*, e la giocondità di Orazio Vecchi nel saltarello *Gioite tutti*. Una presentazione soddisfacente, dunque. (Se mai, le voci femminili vorrebbero essere alquanto rinforzate per pareggiare le virili). Ogni parte del programma, comprendente anche una *Messa da gloria* del maestro G. C. Celsi, procurò ai bravi coristi, al maestro Pasut e all'organista Angelo Surbone molti applausi festosi, meritati.

a. d. c.

TERRA NERA, di A. S. Rogell (Vittoria). — Risolleva il morale alquanto depresso dagli ultimi «westerns», questo «Terra nera» («In old Oklahoma», 1943), storia dei pionieri del petrolio, resa avvincente da un'agile se pur non peregrina sceneggiatura, da una regia sveglia, e dalla buona interpretazione di John Wayne giovanilmente tirato e in ottima forma, e della sua briosa compagna, Martha Scott. Nella corsa al petrolio recentemente trovato nell'Oklahoma e sfruttato da un fortunato speculatore, vengono a trovarsi una maestrina, che dopo aver scritto un romanzo lo vorrebbe vivere, e Dan, uno scanzonato cow-boy, i cui rapporti con lo speculatore si mettono subito male. Quest'ultimo mira a ottenere la concessione d'un territorio degli indiani attraversato da una grossa vena petrolifera; e il capo tribù, messo sull'avviso dal cow-boy con un lapidario «non lasciarti buggerare», offre a lui il territorio. Toccherà al presidente Teodoro Roosevelt scegliere fra i due concorrenti, e sceglie l'onesto Dan, che ha avuto alle sue dipendenze come sergente. Ma con questo, che se entro quattro mesi non consegnerà il petrolio, la concessione ricadrà al più ricco ed esperto concorrente. Il resto è l'affanno dei pionieri per scavare il pozzo, ottenere il petrolio in tempo, e in tempo portarlo alle raffinerie; mentre lo sleale avversario accumula inciampi e mascalzonate sul loro cammino. Ma avrà la peggio; e anche la maestrina che in principio s'era un po' scaldata la testa per lui, passerà dalla parte del simpatico e valoroso cow-boy. Quel senso d'avventura in una terra di cuccagna, che a forza di farci su dei film, è diventato un inerte luogo comune, qui ritrova un po' della sua freschezza; e il tumultuoso finale, la corsa dei carriaggi attraverso mille insidie, ci trova tutti partecipi come tanti ragazzini.

vice

BORSE

Il fondo azionario si è irrigidito in una generica resistenza sui minimi di ieri: la quale, priva di espressione e di vitalità, si è mossa su un volume operativo assai modesto ed ha confermato al listino una base incolore dopo un corso sensibilmente piatto. Deboli le Assicurazioni Generali. Titoli di Stato calmi. Dopoborsa privo di elementi nuovi, tranne un più spiccato assorbimento di Fiat. Le azioni Compagnia Assicurazioni Torino sono state quotate ex-dividendo (Lire 200). Diritti Terni 14.

	9	10		9	10
Ren.02	65 —	65 —	Marig.	1414	1405
Ren3½	68 —	68 10	Tor.M.	82 50	82 —
» I. a.	68 10	68 20	Italgas	24 —	25 875
Red3½	74 55	74 55	Sip	1153	1145
» I. a.	74 65	74 65	Terni	231 —	229 —
Ren5%	96 —	96 90	P.O.E.	453 —	453 —
» I. a.	96 10	97 —	Unes	444 —	444 —
Red5%	93 —	93 —	Siel	2860	2860
» I. a.	95 10	95 10	Snia	2155	2155
Ric3½	73 60	73 45	Vizzola	2280	2280
» ex-pr	73 20	72 90	Marelli	550 —	540 —
» I. a.	75 70	75 50	Fiat	457 —	453 —
» ex-pr	75 50	73 —	Savigl.	—	—
Ric5%	94 60	94 55	[illegible]	11 50	11 25
» I. a.	94 70	94 65	Incet	115 —	115 —
Bn 59	99 25	99 10	Mont.	790 —	780 —
» 60	99 50	99 10	Finsid.	673 —	670 —
» 61	99 50	99 10	Ilva	285 —	280 —
Fer3%	66 —	66 50	Ansaldo	240 —	240 —
Bif4½	87 25	87 15	Viscosa	1975	1968
Ini4½	99 —	99 —	Chatill.	2865	2860
Imm4½	98 —	98 —	Oir	1701	1700
Imm5%	95 60	95 25	Schiap.	355 —	355 —
Irif.4½	190 —	190 —	Anic	160 50	158 50
Ima5½	94 50	94 —	Rum.o	60 50	60 —
Tor4½	89 75	90 —	M.poni	2350	2330
» 5% 33	87 75	87 75	Mcalin	914 —	910 —
» 5% 57	88 —	88 —	Zucch.	790 —	777 —
S.Paol.	91 —	91 —	Unica	60 75	61 —
» 4%	95 —	95 —	Cart.It	3475	3470
» 3,5%	85 —	85 —	Burgo	6027	6020
I. Nap	93 —	93 —	FordR.	16.300	16.100
Nap5½	28 —	28 —	Piem.P	970 —	970 —
» 7% 48	28 —	28 —	N.A.I	14.825	14.825
» 7% 49	28 —	28 —	Biella	82 —	83 —
Fiat5%	100 —	100 —	Valdar	3440	3460
» 6%	95 50	92 85	Mar.It	988 —	985 —
Pir.5%	85 —	85 —	Sade	1035	1029
» 6%	95 50	95 50	Fornar	224 —	224 —
Oliv.7%	104 75	104 75	Siam	320 —	320 —
Magn7	94 50	93 50	Westi.	129 —	118 —
Eter7%	101 —	101 —	Param.	450 —	448 —
Vib.7%	91 75	91 75	O.Mard.	345 —	400 —
Ceat7%	83 —	87 —	Pirelli	960 —	961 —
Sav.7%	30 —	26 —	Saffa	927 —	925 —
West.7	70 —	70 125	Liq.gas	1295	1293
Pruss6	87 50	87 50	Talco	14.500	14.400
Carr7%	103 —	103 —	Borzon	11.275	11.275
Sade6%	93 50	93 75	Colon.	730 —	707 —
Visc6%	92 25	91 75	Fises.	915 —	917 —
Dal.6%	95 70	95 25	Lanza	2155	2130
Stipel6	95 10	95 —	Amiata	2410	2410
Tirso 6	92 50	92 50	Acq.P.	2820	2823
Telve 6	93 25	95 25	Florio	18 —	18 —
For7%	90 —	90 —	BeniSt.	5025	5010
Esso6½	91 30	91 40	Stlos	15.905	14.000
A.Gen.	8070	7960	Ilsan.	5020	5010
» Toro	6100	6150	Eternit	169 50	167 —
Medit.	3910	3900	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90 dollaro canadese 636,25.

Prezzi informativi delle valute: sterline oro 7500-7700; marengo 5950-6050; sterlina cartacea 1650-1670; dollaro carta 644-648; franco svizzero 146-148; franco francese 163-165; oro fino 795-800; argento 23-23,50.

FALLIMENTI — TORINO: S.r.l. **Calzaturificio Ander**, c. Regio Parco 45, amministr. unico Picconetto Federico; sent. 7 giugno; curat. dott. Signorini; verif. 25 luglio; giud. Baletto. - **Strusso Giuseppe**, verniciatura, c. Francia 223; sent. 7 giugno; curat. dr. Dezani; verif. 16 luglio; giud. Baletto - **Bianchi dott. Riccardo**, commercio carburanti, v. G. Lanza 25; sent. 7 giugno; curat. dott. Durco; verif. 16 luglio; giud. Baletto. - **Soc. An. Legmetal**, rigenerazione metalli, in liquidazione, liquidatrice Maria Giulia De Toma, v. Foerano 4; sent. 10 giugno; curat. dr. Rodo; verif. 30 luglio; giud. Pedroni - **Gasparotti Giovanni**, maglificio, v. Susa 13; sent. 10 giugno; curat. dr. Pierbetto; verif. 6 agosto; giud. Pezze.

AOSTA: **Deorsola Americo**, commerciante; sent. 7 giugno; curat. avv. Torrione; verif. 19 luglio; giud. Cesarella.

Bollettino della temperatura

Trento	12,6	26,3	Roma	15	26,5
Bolzano	10	25,6	L'Aquila	12	25,2
Torino	14,6	27,2	Napoli	17,6	26
Milano	16	26,2	Bari	16,6	23,4
Genova	18	25,6	Potenza	12	22,6
Firenze	12,6	28,6	Reggio C.	19,6	28
Bologna	14	26,6	Palermo	19,4	28,4
Venezia	16,8	23,5	Messina	20,3	27,1
Trieste	17,2	25,7	Catania	15,6	26,8
Ancona	16,5	23,3	Cagliari	17,4	27,8
Pescara	14,6	22,6	Sassari	16,2	26,3

è un uomo elegante e intelligente perchè usa suole di cuoio

UN GRANDE AVVENIMENTO COMMERCIALE
due scopi:
1°
Offrire a tutti il modo di gustare gratis
GRATIS
la PASTA CIRIO «vera Napoli» particolarmente adatta per la pasta al sugo, pasta e fagioli, pasta e ceci, e per il minestrone.
2°
Offrire a tutti la possibilità di fare una buona provvista di SUPER-CIRIO, la salsa di pomodoro fresco, a prezzi normali.
Nessuna speculazione da parte nostra, nessun aumento di prezzo.
Comperate dal vostro fornitore 12 dodici scatolette da 1/5 di SUPER-CIRIO al solito prezzo.
Insieme con le dodici scatolette di SUPER-CIRIO riceverete
GRATIS
un pacco di Pasta Cirio «vera Napoli» da mezzo chilo.
Per necessità di controllo sui quantitativi di pasta regalata, è indispensabile che le etichette complete del «Super-Cirio» siano lasciate al rivenditore.
Società Generale delle Conserve Alimentari CIRIO

La salute è preziosa
La scelta di un farmaco, anche semplice, è cosa delicata. Non domandate solamente *"qualcosa per il mal di testa"* ma chiedete
Veramon
antidolorifico innocuo al cuore
SOC. ITALIANA PRODOTTI SCHERING - MILANO

nuovo dentifricio CETOL veramente antibatterico
Istituti Scientifici e Scuole Universitarie di Odontoiatria attestano che il Tricetol-Erba (composto ammonico quaternario: cetil-trimetil-ammonio-p. toluen-solfonato) contenuto in dose opportuna nel dentifricio CETOL, distrugge i batteri al 99,2%, e ne impedisce la riproduzione per molte ore, difendendo così denti e gengive dalle malattie che li insidiano.
I componenti del CETOL non esercitano soltanto un'azione antisettica, ma rendono l'alito leggero e profumato, donano ai denti un vivo splendore. Fatene la prova.
FABBRICATO NEGLI STABILIMENTI DI. VI. EMME
CETOL DENTIFRICIO ANTIBATTERICO AL TRICETOL ERBA

FRIGORIFERI
PRESTCOLD - MAGNADYNE - ECAT
HOMANN - FRIGOSILENS - READY
VENDITE RATEALI
OTTINO GIUSEPPE
CORSO GIULIO CESARE, n. 16 — Telefono 21-800

Mal di mare
Mal d'auto
Nausee gravidiche
Raffreddore da fieno
XAMAMINA
ZAMBELETTI
NESSUNA CONTROINDICAZIONE
Decreto 3-4-53 n. 3866

VILLEGGIATURA!
GIOVINETTE dai 13 ai 18 anni alla Conchiglia in SPOTORNO
Incantevole - Signorile - Campi da gioco - Spiaggia privata - Assistenza familiare - Ambiente scelto
Turni internazionali
GIOVANI STUDENTI dai 13 ai 18 anni al Campeggio in VARAZZE
Nell'ampio parco di una villa signorile - Attrezzatura modernissima - Ogni comodità (luce elettrica, acqua, letti, mensa alberghiera) - Assistenza sanitaria - Personale specializzato
Turni internazionali
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla:
CHARITAS AMBROSIANA - MILANO
VIA ARIOSTO, n. 13 - Telefoni 42-229/242/400/421

Ready FRIGORIFERI DA 50 E 80 LITRI
AGENZIA DEPOSITO PER IL PIEMONTE
FARAVELLI
Via Mad. Cristina, 5 - Telef. 60-919

ECZEMA PSORIASI ARTRITISMO RICAMBIO
comano terme Trentino

LE VIE NAVIGABILI DELLA RUSSIA

Mosca porto marittimo

La costruzione del canale Volga-Don - E' lungo 101 km. ed ha inizio a sud di Stalingrado - Gli aspetti umani dell'impresa: si è fatto appello ai lavoratori forzati? - Dalla regione di Arcangelo alla Crimea

Il grande canale, lungo centoun chilometri, con cui il Don è stato collegato al Volga, e che è stato solennemente inaugurato giovedì scorso, rappresenta l'attuazione d'un vecchio sogno concepito ancora ai tempi degli zar, e precisamente nell'età di Pietro il Grande. La natura aveva ravvicinato i due fiumi in un punto del loro corso, ma li aveva subito allontanati l'uno dall'altro, dirigendo il Don verso il Mar Nero e il Volga verso il Caspio. Grazie ai mezzi della tecnica moderna, gli uomini sono riusciti a vincere i grossi ostacoli che si opponevano alla loro unione. E tra breve la sirena dei battelli risonerà in mezzo alle steppe che si stendono tra i due fiumi.

Il canale ha inizio a sud di Stalingrado, in una località chiamata Krasnoarmeisk («villaggio dell'esercito rosso»). Sulla riva destra del Volga, alta e ripida, si erge uno zoccolo di granito sormontato da una statua colossale alta ventidue metri. Lo scultore Vutchetic ha raffigurato Stalin vòlto verso il fiume che contempla i battelli che entrano nel canale. Poi, ecco la prima chiusa, sormontata da un arco di trionfo adorno di numerose statue che ricordano l'eroismo dei combattenti di Stalingrado e celebrano la ricostruzione del dopoguerra. Dal Volga, nove chiuse conducono il canale all'assalto delle colline sino a un'altezza di ottantotto metri, ossia sino al punto più elevato in cui si trova la linea di divisione delle acque. Le prime cinque chiuse sono vicinissime l'una all'altra; su una lunghezza di soli otto chilometri, esse permettono ai battelli di salire a un'altezza di cinquanta metri.

Dopo la nona chiusa comincia la discesa verso il Don, una discesa di quarantaquattro metri; e il canale attraversa tre grandi laghi artificiali: il Varvaroskole, dalla capacità di 125 milioni di metri cubi, con un centro idroelettrico e la chiusa numero 10; il Bereslav, dalla capacità di 48 milioni di metri cubi; e, infine, dopo altre due chiuse, il Karpovskole, dalla capacità di 155 milioni di metri cubi, all'estremità del quale si trova la tredicesima chiusa, anch'essa sormontata da un arco di trionfo. Nel punto in cui il canale raggiunge il Don, a sud della città di Kalaso, il Don non sembra un fiume, sembra un mare: il mare di Tsimlianskaia, lungo 180 chilometri, creato dalla diga dello stesso nome, con una superficie di 2700 chilometri quadrati e una capacità di 23 milioni di metri cubi. Dopo la quattordicesima e la quindicesima chiusa, comincia la libera discesa verso sud: verso Rostov, il Mar d'Azov e il Mar Nero. In cima alle alte torri della quindicesima chiusa s'impennano dei cavalli montati da guerrieri cosacchi. Termina così il complesso architettonico, il quale celebra due temi cari ai cittadini sovietici: la lotta contro l'invasore hitleriano e «il piano staliniano per la trasformazione della natura».

La stampa sovietica abbonda in ragguagli e in cifre sulla mole dei lavori, che sono durati quattro anni, hanno richiesto lo sterro di circa 160 milioni di metri cubi e l'impiego di tre milioni di metri cubi di cemento. Molto più discreta essa è per quanto concerne gli aspetti umani dell'impresa. A quali cifre si sono elevati gli effettivi operai? A quale mano d'opera si è ricorso? Si è fatto appello, e in qual misura, ai lavoratori forzati dei «campi di rieducazione» controllati dal maresciallo Beria? E' probabile che questo materiale umano a buon mercato sia stato impiegato nella costruzione del canale, come già, prima della guerra, in quella del canale Stalin dal Mar Bianco al Baltico.

Comunque, il nuovo canale completa la rete delle grandi vie navigabili che, nella parte europea dell'U.R.S.S., collegheranno i mari settentrionali al Mar Nero, e, quindi, al Mediterraneo. Si può parlare sin da ora di una strada interna di molte migliaia di chilometri che collega la regione di Arcangelo alla Crimea. Il suo corso s'inizia a Belomorsk, sul Mar Bianco; poi, per mezzo del canale Stalin, raggiunge il «sistema Maria», attraverso la regione di Vologda, il «mare» di Rybinsk, il «mare» di Mosca, il canale di Mosca, per sboccare nel Volga. Esso tocca poi le città di Gorkij, Kazan, Kuibiscev, Stalingrado e, per mezzo del nuovo canale, raggiunge il Don per attingere infine il Mare d'Azof e il Mar Nero. Mosca è destinata perciò a diventare un grande «porto marittimo», accessibile ai battelli provenienti da cinque mari: il Mar Bianco, il Baltico, il Caspio, il Mar d'Azov e il Mar Nero.

Il canale Volga-Don sarà accessibile a navi da carico capaci di trasportare duemila tonnellate di merci e a battelli muniti di motori elettrici Diesel nei quali potranno trovar posto sino a cinquecento passeggeri. Già per quest'anno è previsto un servizio regolare tra Mosca e Rostov.

A prestar fede a un dispaccio da Londra, l'Ammiragliato britannico starebbe già studiando le conseguenze strategiche che possono derivare dall'apertura del canale Volga-Don. Questo, permettendo ai sottomarini sovietici di passare inosservati dal Baltico al Mar Nero, sconvolgerebbe la strategia navale delle potenze occidentali nel Mediterraneo. Sembra che tali timori, se esistono realmente, siano alquanto esagerati, se non altro perchè i sottomarini russi, dopo il loro lungo viaggio interno, non arriverebbero, in definitiva, che in un mare chiuso, e dovrebbero pur sempre superare, prima di raggiungere le acque del Mediterraneo, il pericoloso passaggio, rigorosamente sorvegliato, dei Dardanelli.

André Pierre

(Copyright de «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»).

L'ex-ambasciatore russo ha lasciato gli Stati Uniti

New York, 10 giugno.

L'ex-ambasciatore sovietico negli Stati Uniti, Alexander Panyushkin, si è imbarcato stamane a bordo del transatlantico «Stoccolma» diretto a Goteborg. Panyushkin, che era accompagnato dalla consorte, raggiungerà successivamente la capitale svedese e di qui proseguirà in aereo per l'Unione Sovietica.

Ai giornalisti accorsi ad intervistarlo Panyushkin si è limitato a dichiarare che la Russia desidera vivere in pace con tutti i paesi del mondo. A ricoprire la carica di ambasciatore sovietico negli Stati Uniti il Cremlino ha designato l'ex-ambasciatore in Gran Bretagna, Georgei Zarubin.

Al tragico processo Piazzi è di scena l'Accusa privata

Roma, 10 giugno.

La battaglia delle argomentazioni pro e contro la famiglia «maledetta» è continuata. Oggi ha fatto sentire la sua voce l'Accusa privata che rappresenta la volontà della madre di Aldo Piazzi — novanta e più anni — perchè siano condannati la ex-amante di suo figlio e il nipote Wallis. L'avvocato Giuseppe Berlingieri, che insieme all'avv. Ottorino Petroni s'è assunto questo còmpito, ha sostenuto la responsabilità di entrambi gli imputati. Entrambi colpevoli: la prima per aver istigato i figli ad uccidere il padre, il secondo per aver aiutato il fratellastro Ciancotti a sopprimere il vecchio Piazzi. E da che cosa si deduce questa duplice responsabilità? Per l'Apollonia Zanzi, la madre, v'è la lettera di minaccia che non lascia dubbi e l'atmosfera di delitto creata nella casa. Per Wallis Piazzi v'è, innanzi tutto, la sua confessione.

Ha replicato la Difesa per Apollonia Zanzi. L'avv. Alfonso Favino ha preso in esame tutti i punti della vicenda. La posizione dell'imputata è delicata. Non ha nulla contro di sè se non una lettera, vaga, di minacce che è antecedente di un anno al delitto e un'atmosfera di prevenzione: troppo poco per una condanna.

Progetto in preparazione per la "riforma" del Senato

Come alle nuove elezioni dovrebbero essere scelti i "Senatori di complemento" - Lo schema presentato a De Gasperi

Roma, 10 giugno.

Uno dei problemi politici tornati sul piano dell'attualità è quello della «riforma» del Senato. Il termine «riforma» è tuttavia improprio giacchè esso indica una modifica della natura elettiva o del funzionamento o della durata del Senato. Ebbene per tutti questi problemi — che pure esistono — non vengono prospettate, almeno per ora, soluzioni, che invece sono state studiate per «integrare» il secondo Senato repubblicano.

Esiste in proposito un progettino elaborato da un comitato di otto senatori rappresentanti tutti i gruppi e presieduto dal democristiano Quinto Tosatti. Questi ha illustrato, recentemente, il progetto in seno al gruppo senatoriale democristiano e lo ha inviato alla segreteria del suo partito e al Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, al quale ha quest'oggi sollecitato un parere.

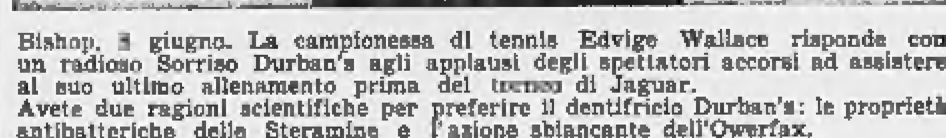
Il progetto d'integrazione del Senato parte da un presupposto, e cioè questo: alla futura Camera, che comprenderà circa 600 membri (un deputato per ogni 80 mila abitanti) non può corrispondere un Senato di soli 240 componenti, e cioè uno ogni 200 mila abitanti. Se il primo Senato repubblicano (di 237 membri) è stato «integrato» con 107 senatori detti di «diritto» (ora ridotti, in seguito a decessi, ad una novantina), il secondo Senato elettivo dovrebbe essere completato solo con alcune decine di parlamentari autorevoli che abbiano particolari requisiti.

Il progetto prevede che essi non dovrebbero essere più di un quinto oppure di un quarto degli eletti. Per questi «senatori di complemento» il progetto prevede che si seguano, grosso modo, i criteri stabiliti nelle disposizioni transitorie della Costituzione per la formazione del Senato. Si sceglieranno cioè — in base al progetto, che potrà tuttavia subire modifiche — gli ex-presidenti della Repubblica (De Nicola), gli ex-presidenti di Assemblee legislative (Della Torretta, Terracini, Saragat, Gronchi), gli ex-parlamentari che abbiano almeno quattro legislature. Tra questi ultimi saranno Bertone, Casati, D'Aragona, Gasparotto, Lussu, Macrelli, Maffi, Molè, Porzio, Ricci Federico, Sforza.

Siccome il progetto d'integrazione, per essere approvato, abbisogna di due terzi dei voti necessari, una norma di esso, voluta dai gruppi di sinistra, il cui concorso è necessario per la votazione, tenderebbe a far sì che si consideri «legislatura» l'appartenenza alla Consulta nazionale formata dopo la Liberazione ed anche l'appartenenza al primo governo Bonomi post-Liberazione, che assommava in sè il potere legislativo. In base a questa norma sarebbero confermati alcuni degli attuali senatori di «diritto» dell'estrema ed anche qualche superstite del Senato regio, come Frassati, Bergamini e Federico Ricci.

Più di una settantina, a conti fatti, sarebbero i «senatori di complemento» del secondo Senato repubblicano, e cioè una ventina di democristiani, 16 socialdemocratici, 3 repubblicani, 4 o 5 liberali, 16 tra comunisti e socialfusionisti e, infine, numerosi appartenenti al gruppo misto, che al Senato ha notevole consistenza.

V. S.



Bishop, 3 giugno. La campionessa di tennis Edvige Wallace risponde con un radioso Sorriso Durban's agli applausi degli spettatori accorsi ad assistere al suo ultimo allenamento prima del torneo di Jaguar.
Avete due ragioni scientifiche per preferire il dentifricio Durban's: le proprietà antibatteriche delle Steramine e l'azione sbiancante dell'Owerfax.

Sventato il piano di fuga degli 80 mila prigionieri di Koje

Il racconto del gen. Boatner: le due ore di aspra battaglia nel campo 76 - Totale delle perdite: 31 coreani morti e 85 feriti; 2 soldati alleati morti e 13 feriti

(Nostro servizio speciale)

Isola di Koje, 10 giugno.

Con tutti i provvedimenti predisposti dal comando alleato per impedire altri atti insurrezionali nel campo dei prigionieri di Koje, la situazione sembrava non dovesse più offrire altra materia di cronaca. E invece la minaccia più grossa doveva ancora arrivare, ed è stata fortunatamente sventata.

Il comandante dell'isola, generale Boatner, ha oggi fatto un resoconto esatto di quello che si preparava nel campo. Egli ha cominciato col dire che i suoi servizi hanno potuto scoprire un piano particolareggiato per una rivolta generale di tutta l'isola e la liberazione degli 80 mila prigionieri detenuti nel campo. Ed ecco come si sono svolti i fatti, secondo sempre la narrazione fatta dal generale Boatner.

Il piano insurrezionale

Il comandante aveva avvertito nelle prime ore del mattino il colonnello coreano Lee Hakkoo, che è considerato prigioniero e responsabile della disciplina dei nord-coreani, che bisognava preparare tutti i militari detenuti ad effettuare il trasferimento in un altro campo, come aveva disposto il comando superiore alleato. La notizia, appresa dal colonnello coreano con la consueta impassibilità, provocava immediatamente la messa in azione del piano insurrezionale comunista.

Appena un'ora dopo i prigionieri assumevano una formazione a gruppo compatto che lasciava presagire le loro cattive intenzioni. Si erano armati di lance, di lunghi coltelli, di aste di ferro. Subito occupavano alcune trincee scavate nella notte e si disponevano ad opporre resistenza alle truppe alleate, le quali cominciavano ad affluire sul posto e si schieravano intorno al campo n. 76, che era quello in cui appariva più deciso l'atteggiamento rivoltoso dei nord-coreani.

Il generale Boatner si portava immediatamente dinanzi al campo e dava ordine ai suoi uomini di passare all'attacco e di usare i mezzi più persuasivi per sedare l'incipiente rivolta. Le truppe alleate, facevano allora un primo lancio di bombe lagrimogene nelle trincee comuniste, sperando di poter indurre i prigionieri a rinunciare a qualsiasi atto di resistenza. Invece si ingaggiava una lotta piuttosto dura.

Con le baionette inastate, i soldati alleati si lanciavano all'attacco, riuscendo a far breccia nello schieramento nemico e a ridurre alla resa i nuclei maggiori dei prigionieri. La lotta aveva provocato la morte di due soldati alleati e di 31 coreani ed il ferimento più o meno grave di 13 americani e 85 comunisti. Le vittime giacenti sul terreno avevano nel frattempo impressionato gli altri rivoltosi, e consigliato il colonnello Lee Hakkoo, che capeggiava l'insurrezione, a presentarsi al generale Boatner per chiedere la cessazione della lotta promettendo la resa di tutti.

Il generale americano faceva arrestare il colonnello ed anche dieci suoi subordinati e ordinava di scortarli in luoghi di segregazione individuali. La lotta era durata quasi un paio d'ore. Man mano uscivano dalle trincee i gruppetti degli insorti, abbandonavano le armi e si lasciavano guidare fuori dal campo.

Ultima cronaca?

Subito dopo il generale Boatner si recava davanti all'altro campo n. 77 convocando i capi coreani, e dichiarava loro: «Ho da dirvi molto chiaro. Avete visto che cosa è accaduto nel campo n. 76. E' stata una resistenza assolutamente inutile e uno spargimento di sangue che non può essere imputato a colpa degli alleati, ma soltanto all'istigazione alla rivolta dei vostri capi comunisti. Se non ci fosse stata resistenza non avremmo avuto vittime. Dovete obbedire. Avete soltanto sette minuti di tempo per sgombrare volontariamente il vostro campo e incolonnarvi disciplinatamente». L'avvertimento del generale americano otteneva il suo effetto. I coreani uscivano pian piano dai loro baraccamenti e dalle loro trincee e si raggruppavano silenziosamente per lo sgombero del campo.

In tal modo si va effettuando quel trasferimento che il comando superiore alleato aveva ordinato. Degli 80 mila prigionieri di cui si compongono i vari campi di tutta l'isola, seimila hanno già abbandonato Koje. Gli altri sono in procinto di lasciarla. Per indurre i comunisti a farlo, c'è voluto che il comando americano mostrasse la dovuta energia e desse l'impressione di non voler scherzare. Ed infatti gli apprestamenti per la lotta non lasciavano dubbi sulle intenzioni alleate. Erano stati schierati dinanzi ai campi ribelli nuclei poderosi di carri armati. I soldati americani erano provvisti di granate e di altri mezzi per infrangere la difesa di reticolati dietro i quali si erano appiattati i prigionieri.

Il generale Boatner ha concluso il suo resoconto ufficiale dichiarando che ogni atto di resistenza da parte dei nord-coreani era cessato e che la situazione in tutta l'isola era tornata normale, e che il trasferimento dei prigionieri avveniva in modo disciplinato. Forse questo è l'ultimo fatto di cronaca vissuto dall'isola di Koje, che ha fatto molto parlare di sè in questi ultimi tempi.

Norman Mac Swan
della Reuter

I prigionieri, dopo due ore d'accanita resistenza, lasciano il campo n. 76 dell'isola di Koje

Riconosciuta una delle salme rinvenute sul monte Cerchio

Biella, 10 giugno.

Il 28 maggio, sulle pendici del Monte Cerchio, nelle Prealpi biellesi, i carabinieri di Mosso Santa Maria procedevano all'esumazione di sette salme di persone fucilate nel 1944 dai partigiani che operavano in quella zona, senza però giungere ad alcuna identificazione. Ora, la signora Angiolina Vegetta, di 70 anni, residente nella nostra città, fattasi condurre dal figlio Amilcare davanti ai miseri resti, ha riconosciuto quelli di un altro suo figlio, Zefferino, nato nel 1904, misteriosamente scomparso il 9 ottobre 1944. Dopo avere a lungo esaminato un teschio, la povera donna, scoppiando in lacrime ha detto: «E' mio figlio, lo riconosco dal ponte d'oro che poco prima che morisse gli venne applicato da un odontotecnico di Biella alla mascella superiore». La riprova che effettivamente si trattava dei resti di Zefferino Vegetta è stata fornita da un brandello di stoffa «vigogna» grigia rinvenuta su un tessuto mummificato.

LA SENTENZA NELLA CAUSA PER PECULATO

Condannato a 8 anni Gandini e Bonasso a 7 anni e 10 mesi

Alba, 10 giugno.

Dopo una settimana di udienze particolarmente seguite dal sempre più numeroso ed attento pubblico, è calata la tela sul processo Bonasso-Gandini, oggi alle ore 13,30. Ben quattro ore di seduta in camera di consiglio sono occorse al Presidente avv. Bianchi Crista, ai giudici avv. Caprioli e Buraggi, perchè la sentenza potesse essere emessa.

Sia il Gandini Francesco come il Bonasso Vittorio sono stati riconosciuti colpevoli dei reati loro ascritti e precisamente concussione, truffa, peculato, falso e soppressione di documenti, anche se il Bonasso è stato prosciolto dall'accusa di appropriazione di moduli e registri di carico e scarico nonchè dal falso relativo ad una quietanza con firma apocrifa. Gli imputati hanno usufruito delle attenuanti generiche per tutti i reati, dell'attenuante della particolare tenuità del danno per la concussione e truffa. Pertanto il Tribunale ha condannato Gandini Francesco ad anni otto di reclusione, 28 mila lire di multa; Bonasso Vittorio ad anni 7 e mesi 10 di reclusione e lire 37 mila di multa. Entrambi sono stati inoltre condannati alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, al risarcimento dei danni a favore del comune di Alba costituitosi parte civile, da liquidarsi in separata sede ed al pagamento delle spese di costituzione e difesa di parte civile.

Pare che i due condannati presenteranno ricorso in appello.

Una condanna all'ergastolo confermata al terzo processo

Venezia, 10 giugno.

Si è concluso oggi alla Corte d'Appello, con la conferma della doppia condanna all'ergastolo, il processo contro il brindisino Bartolomeo Toma di Giuseppe di anni 44 e il gondoliere Luigi Sardi di Giuseppe di anni 52, autori dell'assassinio per rapina della diciottenne Linda Cimetta da Belluno, la donna che fu tagliata in due, rinchiusa in un baule e lanciata in laguna. I due erano stati, dapprima, condannati all'ergastolo dal Tribunale militare straordinario di Padova, vigendo allora le leggi eccezionali, ma la Cassazione aveva annullato la sentenza per trascorsa flagranza e la Corte d'Assise di Venezia li aveva poi nuovamente condannati all'ergastolo. Nel terzo processo, celebrato in questi giorni, il Toma aveva presentato un memoriale in cui affermava che ad uccidere la donna era stata sua suocera. L'espediente puerile, venuto come preteso colpo di scena dopo tre anni dalla morte della donna, non ha fatto presa sui giudici.

IL PROCESSO CONTRO IL NOTAIO DI SAVIGLIANO

Le fasi dell'intricata vicenda nelle dichiarazioni degl'imputati

Il Solza afferma che commise l'irregolarità spinto dalla fretta dei Bassignana - I benevoli consiglieri che vennero coinvolti nella faccenda

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 10 giugno.

Questo processo di estorsione e di falso in atto pubblico che ha fatto affluire molta gente a Cuneo anche da Dogliani e da Savigliano, potrebbe essere narrato come un vecchio raccontino però sempre di attualità specialmente nelle nostre campagne.

Luigi Bassignana ha speso la sua esistenza a dissodare e a rendere fruttiferi pochi ettari di terreno in quel di Bonvicino, frazione di Dogliani. Con lui hanno lavorato sodo i suoi tre figli Mario, Aldo e Enrichetta e la stessa moglie. Un brutto giorno Luigi Bassignana muore (babbo e mamma non dovrebbero mai morire) e la bella unità lavorativa si scompagina. Ognuno dei figli si sente padrone. Aldo parte volontario nei carabinieri e raccomanda alla madre di tenere in piedi la casa e il podere. Mario invece si sposa, non si sente più a suo agio in campagna, e rileva una pasticceria a Biella. Vedremo poi quale bel pasticcio organizzerà. Viene a trovarsi, infatti, per causa della pasticceria, ingolfato in un seguito di amarezze, fornite dai debiti incontrati per cambiali e da creditori inesorabili che minacciano di mandare all'asta il podere e la casa avita, proprietà ancora indivisa tra gli eredi. Si viene allora, dagli altri due fratelli, nella decisione di estromettere subito il Mario, liquidandogli la sua parte di eredità e si arriva così all'acquisto, da parte di Aldo e di Enrichetta della quota parte di Mario, sborsando in contanti 570 mila lire. Se non che, all'atto di firmare il rogito, Aldo è di stanza ad Aosta, e i famigliari insistono perchè l'atto si celebri anche in sua assenza: i creditori del Mario sono alle porte e il dottor Solza si lascia persuadere poichè non c'è via di scampo: o firmare l'atto di vendita e passare sopra a una formalità di legge o rimandarlo chissà quando. Dà, insomma, come presente, Aldo che è assente, ad Aosta, mentre la sorella firma per il fratello ritenendosi da lui incaricata a trattare l'affare anche in sua assenza.

Ma in udienza l'Enrichetta, una contadina di età indefinibile, precisa, assoluta e di temperamento maschio, riversa, con un torrente di parole, tutta la colpa sul notaio. Costui in udienza ripete quello che ha sempre dichiarato in istruttoria, cioè che furono i Bassignana a spingerlo alla compiuta irregolarità, in altre parole al falso in atto pubblico.

E passiamo all'atto secondo della vicenda. La pasticceria di Biella ha provocato al Mario, come si è detto, dei dispiaceri peggiori. Costui se ne disfà e ritorna al paesello dove intende ritornare in possesso del suo terreno e essere per lo meno indennizzato dei danni, affermando che egli aveva inteso di vendere soltanto la nuda proprietà e non i frutti e le scorte — cioè buoi e attrezzi — per ciò si ritiene ingannato.

Non è vero, ha ribattuto il dottor Solza, io non c'entro, io ho regolato semplicemente nell'atto un avvenuto accordo tra le parti. E il presidente Corsi fa notare infatti quanto nel rogito è detto, cioè: «Il signor Bassignana Mario cede ai fratelli Aldo ed Enrichetta tutte le ragioni di comproprietà ad essi cedente spettantegli». E' su questo punto che gli animi della famiglia Bassignana si accesero e ci furono scenate in casa e fuori. La Enrichetta, temperamento epico di virago, un giorno affronta il fratello che insiste nel voler rescindere il contratto, e passa a vie di fatto. Mario non reagisce perchè non ne ha l'animo e rispetta la donna e la sorella, però si reca con la testa rotta dai carabinieri a sporgere denuncia. Questa rottura è poi messa a tacere quando la Benemerita si mette in moto per indagare circa il falso in atto pubblico di cui a Dogliani tutti cominciano a parlare, perchè qualcuno ha svelato l'irregolarità rimasta per lungo tempo segreta: maiora premunt, e le busse sono quindi archiviate.

L'interrogatorio degli imputati è risultato in udienza non concorde. Tutti hanno affermato, cominciando dal geometra Piovano, che si sono preoccupati di quel dissidio familiare dei Bassignana per fin di bene. Caduta la speranza di un nuovo accordo o di un nuovo contratto tra i fratelli, si arrivò al punto di chiedere quattrini al notaio per tacitare il Mario Bassignana. Ma chi ebbe questa idea? E chi se ne fece paladino? Tutti e nessuno. Il geometra Piovano narra che si limitò a caldeggiare la proposta della rescissione del contratto, proposta avversata dall'Enrichetta, la quale riteneva valida la stipulazione del notaio Solza.

Questi ha ripetuto oggi la sua dichiarazione istruttoria. Venne spinto, indotto a quella disgraziata irregolarità dalla fretta dei Bassignana i quali temevano di vedere rinviato il rogito ad epoca lontana.

Drocco Filippo, imputato di complicità, è un omino insignificante, entrato nella vicenda perchè è ufficiale postale di Bonvicino e quindi era l'unico uomo di lettere e di vaglia cui poteva ricorrere, come fece, il Bassignana per consiglio.

Tra i testi ha deposto anche la vecchia madre dei Bassignana, e il figlio carabiniere, presentatosi oggi in abito borghese. La madre non sarebbe stata contraria al ritorno del figliuol prodigo da Biella, perchè il fondo era rimasto senza uomini validi, ma a ciò si opposero il fratello Aldo e la sorella Enrichetta ritenendo di avere già liquidata la parte del Mario. Ma chi sborsò le 570 mila lire?, ha chiesto il presidente.

— Le ho sborsate io ed erano miei risparmi — ha risposto la vecchia genitrice.

Ma i difensori ritengono di trovarsi davanti a un altro mistero e che tale somma rappresenti parte dell'eredità di beni mobili, in libretti cioè di banca, al portatore, quindi beni di tutta la famiglia, e non della madre soltanto.

L'udienza è stata rinviata a lunedì prossimo.

Ercole Moggi

PELLIZZARI
MOTORI - MOTORI A VELOCITÀ VARIABILE
ELETTROPOMPE - VENTILATORI - ALTERNATORI
a TORINO: via Saluzzo, 84 - Telefoni 683-587 e 683-588
a CASALE MONFERRATO: via XX Settembre, 4 - Tel. 317

Capelli composti e lucenti a tutte le ore
Con la Brillantine Colgate i vostri capelli avranno un aspetto ordinato e impeccabile in ogni momento della giornata, come se fossero da poco pettinati — composti, lucenti e non untuosi.
Le Brillantine Colgate sono delicatamente profumate con un "bouquet" d'eccezione.
brillantine COLGATE
liquida adatta anche per ondulazioni
cristallizzata ed alla vaselina
L. 150

FRIGORIFERI
Caudano
PIAZZA C. FELICE 28 - TORINO
ULTIMI MODELLI - LISTINI GRATIS
GHIACCIAIE

Bevendo Gancia rosso potete vincere uno dei ricchi premi
total Gancia
Gustate anche voi un GANCIArosso, l'aperitivo veramente perfetto creato dalla Casa Gancia che vanta oltre un secolo di nobilissima tradizione nell'industria enologica.
Per ogni GANCIArosso chiedete le schedine numerate: sommate i numeri e... buona fortuna!
Gancia rosso

ULTIME NOTIZIE

Berlino aspetta aiuti dalla Germania dell'ovest

Un singolare plebiscito indetto da una associazione liberale

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 10 giugno.

Berlino può essere paragonata stasera ad una persona anziana che, dopo avere appena superato una malattia che poteva essere mortale, comincia a risentire tutti i vecchi acciacchi che la infermità ha fatto riapparire. E così, mentre dalla città vengono notizie tranquillanti, che dicono di un rapido ritorno alla normalità, avendo alleati e sovietici rinunciato a quasi tutte le reciproche rappresaglie, al Parlamento di Bonn i deputati di Berlino hanno messo in luce i malanni di cui soffre l'antica capitale. Essa rischia — come ha detto il suo borgomastro, prof. Reuter — di essere soffocata spiritualmente ed economicamente. Noi non temiamo le azioni di forza dei russi, ha affermato Reuter, e consideriamo Berlino come il posto più sicuro della Germania, perchè siamo convinti che il Cremlino non tenterà di staccare la nostra città dalla Germania occidentale, dato che ha paura delle inevitabili conseguenze di questa azione.

I berlinesi sanno di poter contare sugli alleati, i quali considererebbero un attacco alla città come un'aggressione contro l'intera comunità difensiva occidentale: la recente visita di Eden e l'imminente visita di Acheson hanno convinto i berlinesi che Londra e Washington sono pronte a qualsiasi azione per difendere Berlino. I confini della Gran Bretagna e degli Stati Uniti corrono oggi lungo la Sprea. Ma è degli aiuti morali ed economici dei loro fratelli della Germania occidentale che i berlinesi cominciano ad essere scontenti.

Infatti, molte grandi banche della Germania occidentale hanno ritirato quasi tutto il denaro liquido dalle loro filiali berlinesi, quasi tutte le ditte della Germania occidentale hanno sospeso gli ordinativi alle ditte di Berlino, ed una grande associazione operaia ha disdetto il congresso che avrebbe dovuto tenere nella città.

I berlinesi temono dunque di essere abbandonati economicamente, il che renderebbe insostenibile la vita della città che già oggi conta 300 mila disoccupati e che rischierebbe di essere costretta a orientarsi, per sopravvivere, sull'economia sovietica. Occorre quindi, come hanno affermato diversi oratori durante il dibattito, che il Governo di Bonn aumenti gli aiuti finanziari a Berlino, induca le ditte della Germania occidentale a piazzare nuovi ordinativi presso le industrie berlinesi e prenda delle misure in favore dei profughi dalla zona sovietica e in particolar modo dei giovani che hanno cercato rifugio a Berlino ovest per evitare di essere arruolati nella polizia comunista. Mai come oggi la resistenza ai russi, anche nella zona sovietica della Germania, è stata tanto risoluta; e occorre quindi che l'aiuto della Germania occidentale ai fratelli di Berlino si estrinsechi a fatti e non a parole.

Adenauer ha annunciato che si recherà personalmente a Berlino subito dopo la discussione in Parlamento per la ratifica del trattato di pace, e cioè nei primi di luglio. Ma già dopo domani si recheranno a Berlino i ministri dell'economia e delle finanze per studiare la situazione e per decidere sulle richieste dei deputati berlinesi i quali vorrebbero un contributo straordinario di 200 milioni di marchi per la città e delle diminuzioni nelle tasse.

Le autorità comuniste di Berlino appaiono in certo modo allarmate dalla notizia dell'imminente plebiscito segreto che una grande associazione liberale sta preparando in tutta la zona sovietica della Germania per dar modo ai tedeschi di esprimere liberamente, ma senza rischio, la loro volontà di vedere la Germania riunificata sotto un governo democratico. Già in altra occasione, quando le autorità comuniste vietarono le elezioni a Berlino est, questa associazione, per suggerimento del borgomastro Reuter, trovò modo di far partecipare ugualmente alle elezioni che si svolgeranno in Berlino ovest gli abitanti del quartiere sovietico che vennero invitati a inviare un bollino staccato dalla loro razione del pane. Come si ricorderà quasi tutti i berlinesi dei quartieri sovietici risposero all'invito dando una solenne manifestazione del loro spirito anticomunista. Naturalmente non è ancora dato sapere in quale forma l'associazione liberale sta organizzando il plebiscito anticomunista nella zona sovietica.

e. a.

Dichiarazioni di Eden

Manterremo a Berlino le nostre truppe

Londra, 10 giugno.

La ripresa dei lavori parlamentari dopo le vacanze di Pentecoste ha permesso al Ministro degli Esteri Eden di fare nel pomeriggio di oggi una importante dichiarazione sulla situazione delle truppe alleate a Berlino. «La Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Francia — egli ha detto ai Comuni — manterranno d'accordo le loro forze a Berlino fino a quando lo richiedano le loro responsabilità, e continuano a considerare ogni attacco contro Berlino da qualunque parte come un attacco contro le forze armate e loro stessi».

La dichiarazione del ministro degli Esteri è venuta a porre termine alle speculazioni sorte recentemente a questo proposito. «Non è colpa nostra — ha aggiunto Eden — se la cooperazione in Europa finisce all'Elba». Noi tutti non perderemo occasione alcuna per cercare di estenderla. La nostra politica in Germania, benchè imposta dalle azioni dei sovietici, non è mai stata diretta contro la Russia e neppure lo sono gli attuali accordi».

La Russia respinge il piano del disarmo

New York, 10 giugno.

La Russia ha respinto oggi la proposta degli Occidentali per la limitazione volontaria delle forze armate delle grandi potenze. Nel respingere la proposta, il delegato sovietico Malik ha dichiarato alla commissione dell'UNO per il disarmo che l'iniziativa anglo-franco-americana mira ad impedire una reale riduzione degli armamenti e soprattutto ad evitare la proibizione delle armi atomiche. La proposta occidentale è stata avanzata in risposta alla richiesta sovietica di ridurre di un terzo le forze armate delle grandi potenze.

L'ambasciatore russo da Eden

Il diplomatico sovietico Zarubin, che lascierà Londra fra breve, è stato ieri ospite del ministro degli esteri inglese che ha offerto una colazione in suo onore. (Telefoto)

250 navi e 400 aerei alle esercitazioni atlantiche

Londra, 10 giugno.

Si apprende da fonte ufficiale che 250 navi da guerra e 400 aeroplani di nove Paesi atlantici parteciperanno questo mese alle più grandi esercitazioni aero-navali del dopoguerra.

L'operazione, battezzata «Castanets», si svolgerà dalla Manica al Mare del Nord lungo quelle che costituiscono le normali rotte di accesso alle isole britanniche. Il loro scopo sarà quello di dimostrare in quali condizioni, in caso di guerra, potrebbe svolgersi il traffico marittimo facente capo all'Inghilterra. Alle manovre parteciperanno forze aeree e navali di Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Canada, Belgio, Olanda, Danimarca, Norvegia.

Otto navi da guerra, due portaerei, cinque incrociatori e cento unità aeree provenienti da cinque nazioni stanno raccogliendosi questa sera nel Mediterraneo in preparazione di una manovra navale chiamata «B-5».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il tenebroso retroscena della fuga della regina

La polizia elvetica conferma che la sovrana di Giordania è ricoverata in una clinica - Il principe ereditario ha raggiunto Londra

(Nostro servizio speciale)
Losanna, 10 giugno.

Fino a ieri, la scomparsa della regina Zain di Giordania sembrava limitata a un dramma familiare nel quale le condizioni mentali di re Talal avessero grande gioco; oggi invece si delinea in tutta la sua chiarezza un grande intrigo di corte.

I protagonisti apparenti sono due, e cioè la coppia regale, ma i personaggi che entrano nella congiura di palazzo sono in numero maggiore, e cioè sei. Cominciamo ad individuarli. Abbiamo parlato dei primi due, il re e la regina, che tentano di condurre il proprio gioco nella cittadina svizzera di Losanna, ma accanto ad essi, con una loro parte, sono di scena gli altri e tra i primi il principe ereditario Hussein. Questi ha lasciato stamane Losanna ed è giunto a Londra nelle prime ore del pomeriggio in aereo per recarsi al collegio di Harrow a continuare gli studi. Hussein, un giovane di 17 anni, vuole molto bene al padre e alla madre ed è addolorato per quel che succede intorno a lui e non vorrebbe compiere alcun atto che potesse dispiacere sia al padre che alla madre. Nondimeno è stato oggetto di particolari pressioni. Stamane doveva essere accompagnato a Londra dal quarto personaggio della congiura, il fratello della regina, principe Nasser, il quale era giunto da Beirut l'altro ieri e aveva avuto lunghi abboccamenti con la sorella. Ma all'ultimo momento il viaggio di Nasser veniva disdetto e Hussein è partito stamane soltanto col ciambellano.

Il quinto personaggio non si trova sul posto, ma il suo arrivo si annuncia imminente. Si tratta del fratello di re Talal, il principe Naif. Da Beirut ha fatto giungere una tempestiva dichiarazione di fedeltà al fratello, dicendo che gli ha voluto sempre bene e che mai gli preterebbe a fare qualcosa contro di lui, sia pure istigato dal Presidente del Consiglio giordano, che è il sesto personaggio della congiura, Tewfik Pascià. A proposito di quest'ultimo, il fratello di Talal s'è lasciato andare ad un'affermazione un po' grave, e cioè che Tewfik sta tentando con tutte le sue forze di seminare discordia fra i due fratelli.

L'intrigo di corte di cui a prima vista sembra vittima re Talal acquista contorni precisi e suggestivi. Ed ecco: stamane la polizia svizzera ha ammesso in maniera ufficiale che la regina Zain non ha lasciato la Svizzera, cosa che non poteva avvenire senza che essa polizia ne fosse informata, e non ha nemmeno lasciato Losanna, ed ha anche detto che la regina s'è ritirata in una clinica, sottoponendosi a un trattamento medico del dott. Rodolfo Rochat, che l'ha operata l'anno scorso.

La regina vive con due figli e non desidera incontrarsi col marito, anzi teme seriamente un incontro poichè ritiene che le condizioni mentali di re Talal lascino molto a desiderare. Questo ella ha detto ieri sera al console generale inglese Edward Lambert, che a sua richiesta l'ha visitata. A Lambert, Zain ha anche detto che vorrebbe che le autorità diplomatiche inglesi facessero da tramite fra lei e il Governo giordano per quelle comunicazioni che l'attuale situazione della Corona richiede.

L'atteggiamento della regina è stato da molti fogli e anche da qualche elemento politico giordano dipinto come favorevole all'Inghilterra; la sovrana desidererebbe l'appoggio inglese per risolvere il problema della permanenza al trono di re Talal o della sua successione. In effetti si tratta più di una sostituzione che di altro.

Zain afferma che il marito non è in condizioni mentali normali e che ha bisogno di entrare in una clinica di malattie psichiche per rimettersi. Egli è già stato ricoverato una volta in una casa di salute per vari mesi l'anno scorso. Era stato in una clinica per malattie mentali nei pressi di Ginevra e n'era stato dimesso non perchè fosse del tutto guarito ma perchè Talal non voleva più starci. Ora egli teme di ritornarci e le pressioni ricevute dai ministri giordani, dalla moglie e dal cognato di ritornare in clinica gli hanno fatto nascere la persuasione che lo vogliano internare per rubargli il trono.

In tali condizioni egli sospetta di Zain, del figlio Hussein, del fratello Naif e del cognato Nasser, tutti candidati, ai suoi occhi, alla successione. Per tale ragione re Talal si rifiuta di farsi curare. Ha anzi fatto sapere che intende tornare il più presto possibile ad Amman.

E' appunto tale sua minacciato rientro in patria che ha determinato le reazioni famigliari che si sono avute e che illuminano il tenebroso retroscena della scomparsa della regina Zain e delle preoccupazioni della diplomazia inglese.

S. G. Strachsen della Reuter

Re Talal privato dei poteri sovrani?

Amman, 10 giugno.

Da fonte bene informata si è appreso oggi che re Talal di Giordania non verrà mai più reintegrato nelle sue funzioni di sovrano e che il consiglio di reggenza continuerà a reggere le sorti dello Stato per i prossimi 11 mesi, sino a quando, cioè l'attuale principe ereditario Hussein non avrà compiuto i diciotto anni.

Si ritiene inoltre ad Amman, che, qualora Talal decidesse di tornare in patria, egli sarebbe ricevuto con tutti gli onori dovuti al suo rango, ma verrebbe considerato alla stregua di un comune cittadino che stia sostenendo delle cure sanitarie. Nei circoli della capitale giordana si afferma che il re soffre di schizofrenia, che è andata sempre più peggiorando negli ultimi due mesi. I primi sintomi della gravità del suo male si sarebbero manifestati circa due anni fa, subito dopo la nascita della sua ultima figlia Basmah.

Sventato in Persia un complotto comunista

Teheran, 10 giugno.

Il giornale di opposizione *Nabard* scrive oggi che la polizia militare iraniana ha sventato un tentativo di colpo di Stato diretto da cinque colonnelli dell'esercito, membri del partito comunista «Tudeh», sotto «ispirazione straniera».

Il giornale aggiunge che il complotto aveva come obiettivo il rovesciamento del Governo, mentre sono assenti i capi della nazione. Lo Scià e la regina Soraya stanno trascorrendo infatti un periodo di vacanze sul Mar Caspio, mentre Mossadeq si trova all'Aja.

Il giornale conclude annunciando che tutti i capi del complotto sono stati arrestati.

Romanziere francese suicida con la giovane moglie

Rio de Janeiro, 10 giugno.

La polizia riferisce che il romanziere francese Jean Marie Foresta, di 33 anni, e la sua graziosa moglie, Marie Thérèse, di 28, si sono suicidati la notte scorsa, lasciando aperto il rubinetto del gas dello scaldabagno. Le autorità di polizia hanno precisato che i due cadaveri sono stati rinvenuti dalla domestica dei Foresta, la quale ha riferito che i due erano entrati nel bagno dopo cena dichiarando che avrebbero preso un rapido bagno. I Foresta vivevano a Rio dal 1945; hanno lasciato una figlia.

Deputati e senatori dove fu rapito Matteotti

Un tappeto di fiori sul Lungotevere Arnaldo da Brescia, presente una grande folla

Roma, 10 giugno.

Alle ore 13, sospesa la seduta tanto alla Camera quanto al Senato, i parlamentari si sono recati al Lungotevere Arnaldo da Brescia nel luogo ove il 10 giugno del 1924 il deputato Giacomo Matteotti fu rapito, per essere poi assassinato. Sul posto si erano già raccolte, assieme ad una grande folla, le associazioni e i partiti con i loro vessilli. Uno spesso tappeto di fiori — spontaneo omaggio del popolo — si stendeva presso il cippo marmoreo che ricorda l'olocausto.

Dopo che i vice-presidenti della Camera, onorevoli Leone e Martino, e il vice-presidente del Senato, sen. Molè, hanno reso alla memoria del martire l'omaggio delle rispettive Assemblee, dal podio eretto presso il cippo, ha parlato per primo il sen. Zanardi (P.S.D.I.) che fu compagno di fede di Giacomo Matteotti nelle ore tristi della persecuzione. Quindi l'on. Ferdinando Targetti (P.S.I.) ha tenuto la commemorazione ufficiale.

Oggi il Senato conclude l'esame dei bilanci finanziari

Roma, 10 giugno.

Domani sera, con le dichiarazioni conclusive del ministro Pella, il Senato concluderà la discussione sui bilanci finanziari (Tesoro, Finanze e Bilancio). Gli interventi, nelle due sedute odierne, sono stati particolarmente numerosi. In quella antimeridiana, hanno parlato il repubblicano *Ricci* ed i comunisti *Cerruti*, *Tulio-vico* e *Ravagnan*.

La seduta pomeridiana si è aperta con la commemorazione di Giacomo Matteotti, la cui figura è stata nobilmente ricordata dal repubblicano *Macrelli*, dal socialdemocratico *Mazzoni*, dal socialfusionista *Barbareschi*, dal democristiano *Cingolani*, dal liberale *Caselli*, dal comunista *Pastore*, dal senatore *Bergamini*, dal democristiano *Boggiano Pico*, dalla socialfusionista *Palumbo*. Per il Governo si è associato il ministro *Rubinacci*, e infine il Presidente De Nicola.

Ripresa la discussione sui bilanci finanziari, il comunista *Montagnani* ha criticato tutta la politica economica del Governo con particolare riguardo a quella tributaria. Un altro comunista, *Cappellini*, si è occupato del settore cinematografico, per sostenere che il Governo favorisce la produzione americana e incoraggia solo i film a carattere anticomunista.

Il democristiano *Magli* ha pronunziato un discorso di netta opposizione alla politica economica del Governo, sostenendo che, nonostante la Cassa del Mezzogiorno, le provvidenze in atto per quelle regioni sono assolutamente insufficienti. Infine il comunista Selvaggiani, ha aggiunto nuove critiche a quelle degli altri oratori di sinistra.

Rimpatriati dall'Inghilterra

Triste partenza dei nostri minatori

(Nostro servizio speciale)
Londra, 10 giugno.

L'amara partenza dei nostri minatori da quell'Inghilterra ove, non molti mesi fa, essi erano sbarcati pieni di speranza e attratti da incoraggianti promesse, ha avuto inizio nelle tarde ore di oggi. Un inutile e nocivo silenzio, da parte sia delle autorità inglesi che di quelle italiane, 175 minatori, provenienti tutti dai centri di addestramento del Yorkshire, di Maltby e di Mexborough, sono stati infatti imbarcati questa sera su alcuni autopullman che dopo un viaggio che durerà tutta la notte giungeranno domattina presto al porto di Dover: qui i nostri connazionali si imbarcheranno per Ostenda da dove, nei prossimi giorni, essi verranno inviati nelle varie miniere belghe che si sono dichiarate disposte ad accoglierli.

Altri 147 provenienti dal Galles meridionale e dalla Scozia, seguiranno fra un giorno o due, la medesima rotta per cercare anch'essi in Belgio quella buona fortuna che in Inghilterra non sono riusciti a scoprire. Ma questi uomini sono ancora i favoriti dalla sorte: abbiamo infatti appreso poche ore fa che più di 200 altri italiani, per i quali le autorità inglesi non hanno trovato forma alcuna di impiego, stanno già apprestando i loro bagagli in attesa del rimpatrio in Italia che avrà inizio, probabilmente, entro questa stessa settimana. Essi lasceranno l'Inghilterra in gruppi di 30 o 40 e non vi è dubbio che sarà questa una tristissima e amara partenza poichè si tratta di uomini che sbarcarono in Inghilterra con la convinzione di aver lasciato finalmente alle spalle la disoccupazione.

m. c.

ULTIME DI CRONACA

Due anni alla giovane che uccise il suo bambino

Ieri la Corte d'Assise ha giudicato una ragazza che, in una crisi di disperazione, uccise la propria creatura frutto di illeciti amori. La giovane è Adelina Boraso di Gino, nata il 31 gennaio 1934 a Chivasso e residente a Brusasco. Pareva impossibile, a vederla là, sul banco degli imputati, con quel suo aspetto mite e gentile, con quegli occhi ingenui, che avesse potuto compiere un tal delitto.

Ed ecco il racconto, commovente, fatto dalla giovane. Aveva 17 anni, appena compiuti, quando conobbe un giovane del luogo e di lui si innamorò. Ben presto i loro rapporti divennero intimi ed un giorno la ragazza si accorse di essere prossima alla maternità. Informò il fidanzato delle sue condizioni e gli chiese di mantenere la promessa fatta, cioè di sposarla. Ma questi non ne volle assolutamente sapere.

I giorni passavano, giorni terribili per la ragazza che soffriva per la delusione patita, per la paura dell'avvenire e per la vergogna di rivelare ai genitori il suo fallo. Riuscì a tener celato il suo stato alla famiglia fino all'ultimo.

All'alba del 27 febbraio scorso venne colta dai dolori del parto. I suoi dormivano nelle loro stanze: essa pian piano scese dal letto e si recò in cucina e diede alla luce una bambina. L'avvolse in uno scialle, la guardò ancora poi, presa dalla disperazione, aprì una finestra e la gettò in strada. Quindi, piangendo, ritornò in camera da letto e là, in uno stato pietoso la trovarono i genitori, accorsi ai suoi lamenti.

La madre neppure allora capì che la figlia era diventata madre. Credette che altre fossero le cause delle condizioni in cui si trovava e mandò la figlia minore a cercare un medico. Questa uscì subito e, appena in strada, vide il cadaverino. Compresa la verità e, per l'emozione, perdette i sensi. Nella stessa mattinata i carabinieri trassero in arresto la sciagurata Adelina.

Il P. M. dott. Caccia ha concluso la sua requisitoria chiedendo che l'imputata fosse condannata a tre anni di reclusione. La Corte (Pres. Aubert), sentite le arringhe degli avvocati De Marchi e B. Segre, ha ridotto la pena a due anni concedendo alla Boraso anche il beneficio della non iscrizione.

Assolto in istruttoria un gruppo di tranvieri

La Sezione istruttoria della nostra Corte d'Appello ha confermato la sentenza del Tribunale, emessa nel marzo 1951, di assoluzione per inesistenza di reato ad alcuni tranvieri.

Nel gennaio dello scorso anno i membri della Commissione interna dell'A.T.M. Mario Manzone, Guido Cerero, Angelo Gallo, Guido Granellinis e Giovanni Campino venivano denunciati dalla Questura — insieme con certo Franco Bertone, direttore di un foglio di sinistra — per aver promosso e organizzato l'abbandono del lavoro di tutti i dipendenti dei pubblici servizi di trasporto.

Il giubileo di diamante di Monsignor Bartolomasi

Particolari onoranze prepara Pianezza a S. E. Mons. Angelo Bartolomasi, Arcivescovo titolare di Petra, per il suo «Giubileo di diamante». Il Presule, che è appunto nativo di Pianezza, salirà, domani giovedì, all'altare della chiesa parrocchiale di Pianezza per celebrare le proprie nozze sacerdotali di diamante. Egli aveva infatti asceso all'altare, per la prima volta, il 12 giugno 1892.

Hanno aderito alle onoranze il Sindaco di Trieste, il Prefetto e il Sindaco di Torino, l'attuale Arcivescovo militare d'Italia, Ufficiali del Presidio di Torino oltre a numerose rappresentanze d'arma e combattentistiche.

Campionato di canasta

La direzione dello «Sporting Club» comunica che le iscrizioni al campionato italiano di Canasta si chiuderanno sabato prossimo alle ore 20. Il torneo, dotato di molti premi (L. 300.000 alla coppia prima classificata) si svolgerà il 14 e 15 c. m. Negli stessi giorni, a sera, avranno luogo nell'anfiteatro del Circolo, capace di 3500 posti a sedere, due concerti musicali con la partecipazione del tenore Murolo, del chitarrista Continiso, della pianista Gatti e del flautista Danesin.

«La giustizia civile in Inghilterra» è il tema della conferenza che l'on. prof. Piero Calamandrei terrà venerdì alle ore 18 all'Istituto Britannico.

Il processo per l'uccisione del commerciante tortonese

Il diverbio nel bar e la colluttazione nella notte col profugo libico - Le strane circostanze della morte

Alessandria, 10 giugno.

La Corte d'Assise di Alessandria, presieduta dal dott. D'Arienzo, ha iniziato oggi la discussione intorno alla tragica fine del commerciante tortonese Mario Bagnasco, di 42 anni, rinvenuto cadavere in posizione supina, seminudo, il mattino del 16 maggio 1951 nei pressi del cimitero di Tortona, accanto al cancello di una fattoria. L'autopsia e le indagini dei periti settori non sono riuscite ad accertare le cause della morte neppure attraverso un esame dei visceri della vittima ritenendo che il Bagnasco potesse essere stato avvelenato; cosicchè si concluse facendo risalire il decesso a un fatto inibitorio, conseguenza dei pugni ricevuti dal Bagnasco durante una precedente colluttazione avvenuta col profugo libico Eolato Carraro, di 27 anni, di origine veneta. Un caso eccezionale la morte per inibizione, raramente ricorrente nelle cronache giudiziarie e pur ammesso dalla scienza medica come nel caso in esame.

La notte precedente il rinvenimento del cadavere, oltre al Carraro erano convenuti nell'esercizio pubblico condotto da Carlo Salvarezza, che rimane abitualmente aperto tutta la notte allo scopo di assistere i camionisti in transito per Genova e Milano, altri due profughi libici, tutti ospiti del Centro di raccolta di Tortona, Livio Fregonesi e Primo Mazzucco. Si era molto bevuto e gli animi erano eccitati. Ad un tratto il Carraro ebbe a pronunciare parole irrispettose nei confronti della signorina Anna Salvarezza, di 18 anni, figlia del proprietario. Il Carraro veniva buttato fuori dall'esercizio e tosto raggiunto dal Bagnasco, vicino di casa e amico del Salvarezza, che si trovava colà. Insieme percorsero circa 300 metri; quindi il Bagnasco aggredì il Carraro facendolo rotolare a terra sanguinante. Questi, a sua volta, reagì violentemente, ma sopraggiunse poi l'autista Mario Peonia, di 38 anni, che separò i contendenti i quali in seguito si riappacificarono stringendosi la mano. Poco dopo furono raggiunti dal Fregonesi e dal Mazzucco, mentre il Bagnasco, seguendo la strada per Viguzzolo, disse che sarebbe rincasato per quella via più lunga. Visto il Carraro che grondava sangue, essi si posero all'inseguimento del Bagnasco, seguiti subito, per evitare guai, dai camionisti Peonia e Roccia, che avviarono l'automezzo nella loro direzione. Essi videro i profughi ricercare il Bagnasco dietro la palizzata di una casa in costruzione ove pensavano si fosse nascosto e poi li videro far ritorno al ristorante Salvarezza. Qui, prelevato il soprabito del commerciante tortonese, dissero che si sarebbero recati, come infatti si recarono, alla caserma dei carabinieri per denunciare l'aggressione subita dal Carraro ad opera del Bagnasco. Ritornati, dopo l'esposto fatto all'Arma dei carabinieri, nell'esercizio del Salvarezza vi si trattennero fino all'alba, visitarono poi altri caffè e a giorno fatto fecero ritorno alla loro abitazione.

Scoperto il cadavere all'alba, venivano subito arrestati i tre profughi. Ma nel corso delle indagini il Fregonesi e il Mazzucco, dopo otto mesi di carcere, venivano prosciolti da ogni accusa e posti in libertà mentre il Carraro è stato rinviato a giudizio della nostra Corte per rispondere non più di omicidio volontario, come all'inizio era stato rubricato il delitto, ma per omicidio preterintenzionale. Nel suo odierno interrogatorio il Carraro ha rievocato l'episodio del suo allontanamento dall'esercizio del Salvarezza, l'incontro col Bagnasco, il breve tragitto percorso insieme e quindi, giunti nei pressi dell'officina Graziani, come fosse stato aggredito e sanguinosamente colpito al viso dall'avversario, senza che egli lo avesse in alcun modo provocato. Ritornato con i due suoi compagni al bar, si recava con essi a denunciare la patita aggressione ai carabinieri.

All'interrogatorio del Carraro hanno fatto seguito varie contestazioni da parte del Pubblico Ministero dott. Aragnetti e dei rappresentanti la Parte Civile, avvocati Ferraris di Genova e Fracchia di Tortona. E' seguita, lunga e animatissima, la deposizione del Carlo Salvarezza relativa ai primi incidenti avvenuti nel suo esercizio per il comportamento del Carraro.

Al processo assiste un pubblico numerosissimo venuto specialmente dalla vicina Tortona. Siedono alla difesa gli avvocati Punzo e Testa di Alessandria.

Nel giorno della SS. Trinità, munito di tutti i Sacramenti e della Benedizione papale, entrava nel gaudio del Signore l'amatissimo

MONS. CAN. CAV.
Giuseppe Bolla
Prevosto e Vicario Foraneo di Moncalvo

Accettando serenamente la disposizione della Divina Volontà ne dànno l'annuncio: il fratello **Alberto** con la consorte **Felicita Figarolo** e le figlie **Vittorina** ed **Enrica** con i rispettivi mariti; la sorella **Maria** col marito **Ferdinando Cravino** e la figlia prof. **Mariuccia**, cugini e parenti tutti, in particolare i nipotini **Gian Beppe**, **Renata**, ed **Albertina**. Il funerale avrà luogo venerdì 13 corr. alle ore 10. In luogo dei fiori materiali, secondando il desiderio del caro Estinto, pei perenne fiore di suffragio, verrà fondata una borsa di studio per un Aspirante al Sacerdozio, intitolata al suo nome.

Moncalvo, 10 giugno 1952.

Si uniscono col più affettuoso sentimento i vice-parroci don **Aldo** e don **Corrado** ed il cappellano dell'Ospedale S. Marco maestro don **Francesco Rangone**.

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale**, la **Direzione** ed il **Personale della Società Assicuratrice Industriale** annunciano con profondo dolore la scomparsa del

CAV. DI GR. CROCE
Ettore Peretti
amato vice presidente della Società dalla fondazione.

Gli amici **Camilla** e **Pia Protto**, prendono parte al dolore per la perdita di **ETTORE PERETTI**.
Milano, 10 giugno 1952.

Cristianamente come visse è mancato

Alfonso Protonotari

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Sofia Mugnai**, il figlio **Ezzelo** con la moglie **Giannetti Celeste** e figli **Oreste** ed **Elda**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 11 corr. alle ore 10,30 da via Mazzini 56.

La famiglia **Oliveri** si unisce al grande dolore dei cari amici.

E' salita al Cielo l'anima buona di

Eugenia Gioggia
ved. Mercandino

Con grande dolore ne dànno annuncio: la figlia **Amalia** col marito dott. **Edmondo De Giovanni** e figlio dott. **Pierfelice**; il figlio **Gino** con la consorte **Carmen Gunbello Rolandino** e figli **Pierelto** ed **Adriano**; la fedele **Gemma Barberis**; la sorella ed il fratello colle loro famiglie; cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 11 corrente alle ore 9,15 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Mazzini 5. Dopo la funzione religiosa la cara Salma proseguirà per Mongrando per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Biella, 10 giugno 1952.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi, l'anima retta, onesta e laboriosa di

Giovanni Morino
di anni 77

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Margherita Ferraris**; la figlia **Virginia** col marito **Camillo Dal-Masa**; la nipote **Anna Maria** col marito rag. **Benito Scanabini**; i cognati **Paolina** ed **Angelo Ferraris** e consorte; i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani giovedì 12 corrente alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Siccardi 15. Si dispensa dalle visite. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Circondata dai suoi cari e con la benedizione del Santo Padre è serenamente spirata

Caterina Scapitta
n. Borrini

Lo annunciano angosciati il marito **Guido**, le figlie **Rosetta** e **Piera**, il nipote **Carlo**, i generi e i parenti tutti. Funerali in Torino il giorno 11 corr. ore 16 indi la cara Salma proseguirà per Vinovo. Torino, c.so Vitt. Emanuele 65.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente mancava ai suoi cari

Marco Brunetta

Mamma e papà, la moglie **Eugenia Schiavino** e il piccolo **Ugolino**, i parenti tutti ne dànno il triste annuncio. I funerali avranno luogo in San Maurizio Canavese mercoledì 11 corrente alle ore 18. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari l'anima buona di

Paolo Petrangelo

Ne dànno l'annuncio il figlio **Ettore** coi parenti tutti e la signora **Lucia** che amorevolmente lo assistette. I funerali oggi alle ore 18 da c. Francia 170. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Venerdì 13 corrente alle ore 11, nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) verrà celebrata una Messa in suffragio della

CONTESSA
Eva Marenco di Moriondo

La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle loro preghiere.

Nel quarto anniversario della scomparsa del

Ten. Col. Bruno Bianchi

la moglie ricorda la Cara memoria ai parenti, colleghi e amici. Sante Messe in suffragio verranno celebrate il 13 giugno ore 10 chiesa S. Giulia. 14 luglio ore 7 Pianezza.

La famiglia **Berriol** commossa per l'imponente dimostrazione di stima e di affetto data al suo caro

Mario

e nell'impossibilità di ringraziare singolarmente, esprime a tutti la sua vivissima riconoscenza. La Messa di suffragio verrà celebrata nella parrocchia di S. Barbara alle ore 8 del 18 c. m.

giù di forma?
... giù un Kid!
Il Kid è la «Marsigliese» al seltz.
Col Kid sempre in forma.
Kid
aperitivo tonico con vitamina E
come aperitivo: al selz, ghiacciato
come digestivo: liscio, non ghiacciato
come tonico: liscio o con selz
DISTILLERIE REATTO - PADOVA
STUDIO SIGLA

PHONOLA Radio
PHONOLA mod. 5533
Supereterodina a cinque valvole
Ricezione su cinque gamme d'onda
L. 45.000 per contanti
franco Saronno - tasse radiofon. comprese
FIMI S. p. A. - Corso Matteotti 10
60 Agenzie e 2500 Ditte rivenditrici fra le migliori d'Italia

DEBBIA
Nuovo tipo da L. 175 da L. 250
BRILLANTINA
Flacone cristallo - Profumo armonizzato all'alta qualità.
Da non confondere con quella a basso prezzo.
Lavanda Coldinava
Chiedete al vostro fornitore, o a noi, come potete avere gratuitamente il vaporizzatore.
A. NIGGI & C. - IMPERIA

LAMPADARI
La più grande Esposizione in Piemonte
Oltre 2000 modelli in ogni tipo, moderno, cristallo di Boemia, bronzo fuso, legno rustico e dorato, vetro artistico di Murano, ai prezzi migliori. - Si cambiano quelli usati valorizzandoli al massimo, si praticano agevolazioni di pagamento.
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, 2 ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour - TORINO - Telefono num. 111-123

MACCHINE CUCIRE
radio TELEVISIONE
RADIO
VIA MAZZINI 41 tutto a rate LOTTI Riparazioni VIA MAZZINI 41

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tassa 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOVI argani, escavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori. Rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-848. (Vendita anche rateale). 12147
ACQUISTO rottami ferro anche piccole partite. Ravizza, telef. 682-448.
AMPLIFICAZIONE sonora condensatori Marelli, tubi televisivi, valvole R.C.A. Aschieri, Princ. Amedeo, 1. 7093
ASSORTIMENTO sedie curvate, pieghevoli, tavolini ogni tipo, mobili ufficio. Sacchetto, Belfiore, 8. 18956
CALDAIA Mantellino 1949 mq. 1,5 atmosfere 4 altra Paselli Field 1944 mq. 3 atmosfere 3. Carbone. Telef. 42-276.
COMPRESSORI nuovi, occasione, vendonsi, lunghe rateazioni. Balma, Orneca 107, telefono 82-603, Torino.
DIAMANT migliore macchina maglieria tedesca rettilinea motorizzata misure accettile agente generale per l'Italia Siarna, Manin 35, Milano. 12079
FIERA orizzontale ottima numero 1 avanzamento automatico vendesi. Telefono 32-546. 12649
FUSTI cerchiati piombati forte quantitativo disponibili. Rigenerazione, Parma 1.
IMPRESA edile acquista occasione betoniera, argano, trancia. Marchino & Franzone, S. Maurizio Canavese, telef. 1-26.
LAMPER vende lamiere ritagli tagli misura. Spalato, 75, telefono 80-044.
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma, 1. 8128
LAVORANTI legno per Vostro fabbisogno macchinario, rivolgetevi S.R.T., Giusta 2, telefono 682-914. 6122
LAMPADARI di [redacted] tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8. Telefonare 51-278. 6163
PER riporto forte spessore su alberi, cilindri, stampi, ecc. cromonichel, rame, ottone bagni delle migliori ricette angloamericane e germaniche. Rivolgetevi agli Stabilimenti Bertola, via Isonzo 27, telefoni 52-427 e 55-851 Torino. Marone (Cuneo), telef. 901. Presa, consegna domicilio per tutto Piemonte, Liguria e Lombardia con i più moderni ed economici automezzi.
PRESSE eccentriche, torni, limatrici, frese, filettatrici, trapani, vendo. Artisti, 27. 11834
RUOTE, dischi, mozzi; specialità assali traino animale; vasto assortimento gomme pneumatiche semipiene. Novara, via Bernardo 4, telefono 383-383. 8729
SERBATOI circolari 8000 litri seminuovi vendonsi. Fratelli Gay. Tasconi 90. Telefoni 70.091 - 70-044. 451
TRAPANI elettrici portatili Rotor. Rendimento, [redacted] Economia. Fal. Foscolo 24. 25060
TRASFORMATORI omaggio pronta somministrazioni provvisorie. Ingg. Panizza Aglietta. Telefono 21-866. 80072
TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendonsi: Fratelli Gay, Tasconi 90, telefoni 70.091, 70-044. 451
VENDO macchinario per fabbricazione dadi alimentari. Clerici, Tarino 7, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

ATTENZIONE. Marchetti, via Baretti 29 (forni Zeda) ripara. Caldaie, radiatori, impianti riscaldamento cucine, stufe.
CALDAIE termo gas, metano, economicissime, garanzia ascolto rivenditori bruciatori gas per cucine economiche, stufe. Bongiovanni, Bava 8. 11835
CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grassi Gramazio, via Sculenghe 1 ang. Monginevro, telef. 32-724. 1662
FRIGORIFERI Bosch, americani, nuovi, occasioni, riparazioni, garanzia anni due. Friolo, ing. Comitti, Scopello 21 G. angolo Stradella 314, telefoni 290 280 e 36-350. 7259
GHISA fusioni accurate modelli [redacted] consegne [redacted]. Richetta, San Maurizio, 15. 8518
MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2106

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p

ABBIAMO bar centralissimo forte reddito 4.300.000; caffè 23.000 giornaliere 4.300.000; bottiglierie trattorie redditizie. Urreo. San Massimo 33. 12856
ABBIAMO merceria profumeria alloggio zona signorile 1.600.000. Boria, Vanchiglia, 10. 46678
ABBIAMO bar [redacted] centralissimo, alloggio, 2 a 10.000.000 facilitazioni, tratta Anglesio. Nizza 9. 11867
ABBIAMO commestibili frigo alloggio paesaggi Fiat 2.00.000. Boria, Vanchiglia 10.
ABBISOGNAMI rilevare negozio, azienda industriale, commerciale. Massima serietà. Telefonare 50-116.
ACQUISTEREI piccola profumeria escluso intermediari. Scrivere cassetta 9176, SPI, Torino. 83041
ALBERGO ben attrezzato con autovettura, permesso noleggio, spese minissime, buon avviamento 4 km. da Alba, urge cedere 1.600.000. Manzone, C. Alberto 33.
ALFIERI 20, Lebal: [redacted] vendita pasticcerie, bar, tabaccherie, commestibili, negozi ogni genere, pagamento rateale.
ALIMENTARIO incasso 50.000 giornaliere, attrezzatissimo, cedesi 2.400.000, altro 1.800.000, altro 1.300.000. Franz, Mercanti, 3. 12566
ALASSIO cedesi esercizio pensione familiare 1.500.000 trattabili. Dallo, Casella Postale 26, Alassio. 12380
ARCE, Nizza 29, cede avviato negozio riparazioni motocicli attrezzatissimo, 1.400.000. 12467
ARCE, Nizza 29, cede bar caffè pasticceria provincia alloggio 2.500.000, altro 1.300.000. 12467
AVVIATISSIMO motocicli con [redacted] gio semicentrale cedo divisione soci. Telefonare 552-467. 03298
BAR caffè piazza mercato gran lavoro alloggio cedo. Bucolo, San Domenico 5.
BAR, danze, arte varia, lussuoso locale lanciatissimo, scelta clientela, posizione centrale, forte reddito controllabile, ritiro commercio, cedo 12.800.000. Amm. [redacted] metra Imarisio, Raffazzi 11, telef. 58-401.
BIANCHERIE, camicerie, maglierie corso centralissimo cedesi urgentemente. Serga, Magenta 5. 11755
BOTTIGLIERIA corso importante, magnifica zona passaggio, alloggio, bocciodromo esercizio 5.000.000. Telef. 553-840.
CAFFE' bottiglieria, centralissima, fortissimo lavoro, alloggio, cedesi, ritiro commercio, 5.600.000. Franz, Mercanti 3.
CANTOLERIA ottima posizione cedesi, 1.000.000, causa salute. Pizzorno, Po 12.
CASA 20 camere 5 libere permesso sopraelevazione 3.500.000. Altra 58 camere periferica 11.000.000 vende Arce, via Nizza 29. 12467
CAUSA partenza urge cedere avviata profumeria retro abitabile. Tel. [redacted]
CAV. Petiti, Sacchi 2. Pastificio centrale, vendita ingrosso, urgenti cedere causa impegni. Affitto minimo. 12592
CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 31719
CAVALLERA, Saluzzo 21, lavanderia americana redditizia, posizione signorile, cedesi 3.200.000. 12290
CEDESI drogheria vini alloggio, ottima posizione, commestibili vini superalcoolici alloggio garage, commestibili ogni zona vere occasioni. Pizzorno, Po 12.
CEDESI importante avv[redacted] ingrosso profumerie affini Torino oppure associasi finanziatore. Fojrani, Tezzoli 106.
CEDESI negozio casalinghi via Garibaldi avviamento vestenze. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino. 35253
CEDO bar centrale 7.000.000. Scrivere Carpi, via Bartoli 23, Genova. 12377
CEDO negozio adatto qualsiasi genere. Avenue, Giulio Cesare 110. 83036
CEDO pacco quote Società officina lavorazioni meccaniche [redacted]. Telef. 60.184.
CERCO negozio merceria abbigliamento anche non avviato, centrale. Tel. 56-417.
CHIOSCO bibite gelati dolciumi frutta corso primario mercato cedo. Bucolo, San Domenico 5. 12288
CINEMA acquisterei in qualsiasi località dettagliate Uri, [redacted] Milano 10.
CINGHIFICIO rendimento attrezzatissimo reddito documentabile elevato, cedesi. Serga, Magenta 5. 11864
COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi Avena, Carlo Alberto 4. 14840
CONCEDONSI 35.000.000 prima ipoteca, stabile Torino. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 12198
CONFETTERIA centrale rimessa servizi nuove, reddito elevato, cedesi diluendo, cambiando anche con casa, terreno periferico. Serga, Magenta 5.
DROGHERIA alimentari centrale avviata cedesi 1.500.000 trattabili, tel. 483-102.
ELETTRO lavaggio a secco fortissimo lavoro controllabile, fortuna assicurata, affitto mite. Cedo 12.000.000 trattabile. Scrivere cassetta 1064, SPI, Torino.
GABETTI, Pio V 8, cede bar centralissimo grande passaggio alloggio 5.800.000.
GABETTI, Pio V 8, cede latteria gelateria forte lavoro, modernamente attrezzata, alloggio, 4.000.000. 12218
GABETTI. Pio V 8, cede rivendita pane centralissima, kg. 100, alloggetto, 2 milioni 300.000. 12219
GIORNALI cartoleria negozio su corso fronte scuole forte lavoro cedo. Bucolo, San Domenico 5. 12268
MERCERIE ottima posizione cedesi richiesta 1.400.000 UCI, via Milano 10.
IMPORTANTE impresa costruzioni con ufficio centro Roma, attrezzatura accreditata presso tutti gli enti, istituti bancari, privati. Cerca socio apporti capitale adeguato, collaborazione tecnica o amministrativa. Casella 4 C, SPI, via Parlamento 9, Roma. 12371
INDUSTRIA tessile 2-4 telai affitta dintorni Torino, poco ammontare, cedo. Bucolo, San Domenico 5. 12391
LATTERIA litri 300, fortissimo smercio altri generi, alloggio, [redacted] 4.200.000, altra 3.800.000, altra 3.500.000. Franz, Mercanti, 3. 12556
LATTERIA grandioso negozio centrale, grande incasso, alloggio, cedo. Bucolo, San Domenico 5. 12288
LATTERIA gelateria [redacted] attrezzatura, zona signorile grande passaggio, forte lavoro, escluso mediatori seriamente cedesi. Telef. 65-517. 62461
LAVANDERIA americana grandiosi impianti forte capacità produttiva cedesi. Scrivere cassetta 8275, SPI, Torino.
LAVORAZIONE confetti attrezzatissima introdottissima cedesi tutta o parte. Reddito [redacted] documentabile. Esamineremo qualunque altra proposta. Serga, Magenta 5. 11978
MACELLERIA avviata cedesi vicinanze Sanremo, occasione. Scrivere SPI 211, Sanremo. 12363
PANETTERIA pinerolese, 170 farina attrezzatissima cedesi. Altre Torino, provincia. Serga, Magenta 5. 11978
PANIFICIO forte lavoro redditizio causa vecchiaia cede. Lebal. Alfieri 20.
PASTICCERIA gelateria laboratorio alloggio cedo, facilitazioni, eventualmente permuta. Telef. 81-833. 12649
PER trasferimento cedesi sartoria avviata. Castellamonte, via Belfiore 66, Torino.
RIVENDITA pane importantissima, chilogrammi 150, retro abitabile, cedesi causa salute 3.500.000. Franz, Mercanti 3.
RIVIERA Ponente, cedonsi pensioni, bar, pasticcerie, ottimi affari. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino.
SALUMERIA gastronomia attrezzatissima, alloggio, ottimo incasso, cedesi 3.200.000. Serga, Magenta 5. 11978
SANREMO centrocorso albergo corso principale, passaggio, vista mare, ass[redacted] impresa costruttrice, capitalista. Scrivere SPI 247, Sanremo.
TINTORIA lavanderia su corso cedesi, eventualmente anche in gerenza, cauzionando, motivi salute. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino. 48004
UFFICIO tecnico-edile avviato esamina combinazione con elemento capace, serio. Scrivere cassetta 1170, SPI, Torino.
UFFICIO commerciale centrale, forte utile dimostrabile, cedo. Telefonare 651-305.
300.000 legatoria cedesi macchinari attrezzatura. Scrivere cassetta 2110, SPI, Torino. 32450

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

ABBIAMO [redacted] terreno S. Rita e via S. Marino. Telefonare 30-686. 11019
ABBIAMO ville collina, riviera, casette montagne, terreni Torino, [redacted], Riviera, convenientissimi. Serga, Magenta 5.
[redacted] alloggi da vendere 2-3 camere servizi, piazza Rivoli. Telefonare Geom. Catalano 558-307. 11526
ABBIAMO zona commerciale casa appezzamento angolare adiacente terreno fabbricabile possibilità costruzione 100 camere. Trattative Geom. Deali, corso Vittorio 21. 12281
[redacted] alloggetti zona signorile, vendiamo 700.000 al vano. Affarone, tratta Anglesio, Nizza 9. 12275
ABITABILE luglio vendiamo via Borgaro alloggetti camera cucina, cucinino, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 12558
ABITABILE luglio vendiamo corso Casale palazzina precollinare alloggi 2-3 camere, servizi, con giardino. Domus, Garibaldi, 39. 12192
ABITABILE ottobre, Vanchiglia, vendonsi alloggetti panoramici, soleggiati, signorili, due tre camere, tinello, cucinino. Informazioni corso Tortona 3. 12456
ABITABILE subito Sanremo, via Edmondo De Amicis 17, panoramica villetta due alloggetti 2-3 camere, servizi, giardino, [redacted]. 35266
ABITABILE immediatamente vendesi [redacted] Francia alloggio due camere servizi ascensore riscaldamento centrale, casa nuova. Scrivere cassetta 1183, SPI, Torino. 12496
ABITABILE subito casetta Trofarello 4 vani appezzamento terreno comodità comunicazioni Torino vendesi. Scrivere cassetta 1182, SPI, Torino. 12496
ABITABILE subito vendesi zona Francia alloggio nuovo ascensore termosifone, tre camere servizi. Scrivere cassetta 1181, SPI, Torino. 12494
ABITABILE subito vendesi villetta nuova tre camere cucina bagno laboratorio cortile zona Lingotto prezzo 4.800.000. Scrivere cassetta 1172, SPI, Torino.
ABITABILE subito vendiamo in palazzo centrale, lussuoso panoramico alloggio 7 vani doppi servizi mq. 160 terrazzo. Domus, Garibaldi 39. 10078
ABITABILE subito vendesi alloggio signorile quattro camere doppi servizi, trattative diretta. Corso Tortona, 8. 12458
ABITABILI novembre, vendonsi piazza Villari 6, alloggetti 2 più camere servizi, tutti comforts moderni 850.000 camera. Telef. 40-524. 11538
ACQUISTANSI alloggi occupati, signorili, tre più camere, buone località. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
ACQUISTANSI alloggi, negozi, terreni, case, cascine. Serietà. Serga, Magenta 5.
ACQUISTEREI casa reddito terreno fabbricabile. Demaestri, Nizza 9, tel. 6?-186.
ACQUISTO alloggio signorile libero occupato 4-4 camere, pagamento immediato, intermediari. Scrivere cassetta 200 H, Sipra, Torino. 10523
ACQUISTO una due case luogo capitale [redacted]. Scrivere cassetta 1141, SPI, Torino. 4011
AFFAREI Negozio grandissimo esposizione adatto laboratorio, magazzino, officina vendesi. Telefonare 51-400. 43048
AFFARONE vendesi villa 16 camere con parco, casa colonica, 16.000 metri terreno fabbricabile, tutto per 13.000.000. Geom. Bonfanti, Garibaldi 37.
AFFARONE: vendesi casa 3 vani salone negozio tutte licenze forno garage, vicinanze Torino, telef. 52-204 feriali mattino. 82452
ALLOGGETTI signorili, termosifone, uno, tre camere cucina, bella posizione, vendo liberi sblocco. [redacted] 4 bis. Ore 17-18,30. 12549
ALLOGGETTI due, quattro camere, liberi, occupati, vendonsi corso Tigrerano 56, visibili 17-19.
ALLOGGETTO tre camere cucinino entrata, libero sblocco, 1.540.000. Convenientissimo. Telefonare 61-729. 12321
ALLOGGETTO [redacted] cucina cucinino disimpegni prezzi via Fercelengo pronto subito 1.450.000. Demaestri, Nizza 9.
ALLOGGI liberi centrali semicentrali 3-4-5 camere servizi vende LUX, Parini 10, telef. 46-476. 11680
ALLOGGI liberi sblocco vendonsi [redacted] to 56 [redacted]. Parini 16-18. LUX, Parini 10. 11680
ALLOGGI liberi sblocco vendesi via Vico 4 [redacted] Re Umberto) ore 17-18.
ALLOGGI posizione signorile, panoramica, 4-4-5 camere, garages, reddito 9 %, liberi 1954, vendo urgentemente. Lomellina 81, visite 16-18. Geometra Imarisio, Raffazzi 11, telefono 58.401. 12285
ALLOGGI signorili via Piazzi 42 (Crocetta), due camere, stanzino, cucina, cucinino, sgabuzzino, bagno completo, esente tasse, parmensi, liberi sblocco, vende convenientemente Poletti, Giolitti 4. Sopraluogo ore 15-18. 12293
ALLOGGI ultimi, via Cariolo 4 angolo via Giacomo Medici 56, (visita su parere) signorili, da una camera e cucina a sette e cucina, liberi subito e sblocco, fermo centrale, scala marmo, esente tasse, parmanso, vende anche dilazionato: Poletti, Giolitti 4. Sopraluogo ore 15-17. 12293
ALLOGGI via Bruia 16 (piazza Bernini) signorili, liberi sblocco, [redacted] i comforts, esenti tasse: 5 camere, cucina, servizi, ascensore, autorimessa, vende: Poletti, Giolitti 4. Sopraluogo ore 15-18. 12293
ALLOGGI centralissimi vendonsi palazzo nuova costruzione. San Quintino 4 bis.
ALLOGGI 2-3 camere negozi, ottima costruzione, visite 16-18, corso Regina 173, vende Caster, corso Vittorio 52. 8788
ALLOGGI 2-3-4 camere negozi liberi e [redacted] sblocco [redacted] 14-18 corso Casale 210, [redacted] Caster, corso Vittorio 52.
ALLOGGI 2-3 camere negozi liberi sblocco, visite 16-18, S. Paolo 2 bis, vende Caster, corso Vittorio 52. 8857
ALLOGGI liberi sblocco 3-3-4 camere, negozi, vendiamo prezzo modico, via Bologna 13, visite 16-18. 48729
ALLOGGI occupati 2-3-4 camere negozi magazzini garage, visite 15-18 via Monginevro 8-10, vende geom. Conti, Carlo Alberto 41. 8578
ALLOGGI 2-3-4 camere liberi sblocco ottima costruzione comforts moderni, esente tasse, visite 17-18, via Ravenna 23 (zona Francia) vende Caster, c. Vittorio, 52.
ALLOGGIO occupato, centralissimo, tre camere servizi adatto ufficio urge vendere. Scriv. cassetta 200 H, Sipra, Torino.
ALLOGGIO signorile, libero, zona Bernini, primo piano, 4 camere servizi, vendesi 5.000.000. Franz, Mercanti 3.
ALLOGGIO via Giacomo Medici 56 angolo Cariolo 4, prestamente signorile, libero subito, piano rialzato: 7 camere, cucina, doppi servizi, doppia entrata, termo centrale, scala marmo, esente tasse, divisibile, [redacted] anche professionista, vendesi 4.500.000. Poletti, Giolitti 4. 12208
ALLOGGIO angolare grandioso 4 camere servizi quarto piano via [redacted], vendesi. Telefonare 44 524. 12297
ALLOGGIO occupato piazza Carducci 4° piano 4 camere servizi 1.450.000. Telef. 55.311 12072
ALLOGGIO bellissimo libero 3 camere cucina vendesi 2.800.000. Telef. 621-044.
ALLOGGIO quattro camere servizi nuovo finitissimo libero, vendesi. Telef. 35-110.
ATTENZIONE! capolinea tram 20 corso Alberto Picco vendiamo lotti terreno mq. 600.1000 per costruzione ville, case, tutti i servizi. Telefonare 621-008. 11115
AUTORIMESSA (via Giacomo Medici 56) per sei macchine, adatta anche magazzino o industria silenziosa, mq. 85, libero subito, vendesi 2.000.000. Poletti, Giolitti 4.
AVRAI, Pietro Micca 8, tel. 44-193. Adatto costruzione palazzina, terreno precollinare, vende Madonna Pilone.
BELLA villa Pino, panoramica, frutteto, giardino, vendesi 4.000.000. Serga, Magenta 5. 11785
BELLISSIMI alloggi vende, affitta la «Piemontese», Nizza 17, telef. 61-730.
BORGOMANERO 18 ang. piazza Chironi vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi, garages abitabili ottobre. Rivolgersi cantiere ore 11-12 e 16-17. 11830
CASA signorile, 24 camere, servizi, esente tasse, tutti comforts, Crocetta, urge vendere, Poletti, Giolitti 4. 12293
CASA nuova costruzione 22 camere recintini laboratorio reddito 10 % vendo 16.000.000, Demaestri, Nizza 9. 12050
CASETTA 4 camere cucinino giardino luna nuova, comodità tram, vendo 2 milioni [redacted]. Demaestri, Nizza 9.
CASETTA (libera subito) prefabbricata, continuata: due camere, cucinino, giardino 700 mq. vendo zona collinare, 1.200.000, "Agenzia Sacco, Cavour 7. 12260
CASETTA 7 camere occupate sopraelevabili 3 piani fuori terra [redacted] 3 milioni 150.000, via Crescentino, vende geometra Bornal, telef. 86.055.
CASTER, corso Vittorio 52, vende proprietà muraria negozio zona Francia; altro libero subito zona S. Paolo, affarone.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi sblocco 2-4 camere, Borinaghieri, Francia, S. Salvario, Filone, Dora, Rossini, S. Paolo. 11974
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-4 camere, garage, liberi sblocco, visite 16-18, via Brione 14, zona Francia.
CAV. Petiti, Sacchi 2, [redacted] alloggi centrali liberi 2-3-4 camere. 12293
CAV. Petiti, Sacchi 2, vende case ricostruzione semicentrali; altra riattabile.
CERCASI casetta o villetta con comodità, unito giornale due circa terreno, vicinanze Torino, pagamento rateale. Scrivere cassetta 8027, SPI, Torino. 35258
CIBRARIO vendesi alloggio signorile libero 8 vani grande terrazzo, telef. 11-749.
COMPRO casa possibilmente signorile 20-30 milioni. Intermediari. Scrivere cassetta 1171, SPI, Torino. 12134
CONTANTI acquisto bella casa affitti bloccati, 30-70 vani. Scrivere cassetta 7260, SPI, Torino. 84875
CORSO IV Novembre ang. Sebastopoli, alloggi negozi signorili «Palazzo Cristallo» vende Geom. Luciano, telef. 46-476, oppure in cantiere 15-17. 11680
CORSO Giulio Cesare 38. Ultimi due alloggi primo e quarto piano: due camere e cucina, liberi sblocco, 980.000 trattabili cadauno; cedesi, stesso stabile, negozio arredato 600.000, affitto conveniente. Poletti, Giolitti 4. 12293
CORSO Unione Sovietica 161, vende, liberi sblocco, alloggio 2 camere, altro 3 camere piano terreno adatto negozio. Visite 15,30-16,30. 12282
CUNEO: centralissimo alloggio 5 ampi locali, 150 mq. e cantina, adatto anche studio o ufficio, 2.900.000, libero subito. Scrivere cassetta 4237, SPI, Torino.
DIRITTO sopraelevazione via Giacomo Medici 56 angolo Cariolo 4: due piani, 16 camere, progetto con ascensore, esser signorile, vendesi. Poletti, Giolitti 4.
GRANDIOSO negozio via Sacchi annesso laboratorio mq. 160 vendesi liberi sblocco. ML, via Arcivescovado, 7. 10480
INVESTIMENTO magnifico! Bloccasi proprietà muraria con importante esercizio bar, tutti personali, cantina attrezzatissima, alloggio 4 camere, cortile proprio, volendo bloccato 10 % vendo 18.000.000. Amministrazione Imarisio, Raffazzi 11, telefono 58-601. 12282
ITALCASE, S. Teresa 3, vende magazzini, liberi e occupati. Corso Regina Margherita 153 bis. Ore 17-19. 12341
ITALCASE, S. Teresa 3. La più grande organizzazione di vendite rateali offre la possibilità a chi vuol acquistare alloggi, di venire in possesso immediato scegliendo tra la nostra vasta disponibilità in ogni zona, signorile e popolare, per qualsiasi capienza. 12044
ITALCASE, S. Teresa 3, vende diritto sopraelevazione; zona centrale, possibilità sviluppo 18-27 camere. 12341
ITALCASE, S. Teresa 3: vende in corso Francia alloggi signorili pronti luglio, bagni, termo, ascensore, parchetti. Prezzi convenientissimi. 12134
ITALCASE S. Teresa 3, vende alloggi signorili 2-4 camere, doppi servizi, termo, bagno parchetti, corso Regina Margherita 155 bis (zona Statuto) ore 17-19.
ITALCASE: S. Teresa 3 vende in zona [redacted] nuovi, liberi, signorili, 3-4 camere, doppi servizi, primo piano, ascensore, garage. Affarone.
IMPRESA vende negozi, alloggi 1-2 camere servizi, via Pomaro 14, zona Orbassano. 12295
LUX, [redacted]. Lucinio, Parini 10, telefono 46-476, magna frazionamenti case, terreni fabbricabili anche cauzionando.
MASERA vende frazione con anticipo case alloggi C. d'Appello 18. Tel. 520-945
NEGOZI nuova costruzione zona commercialissima adatti qualsiasi genere, vendonsi. Volendo alloggio. Scrivere cassetta 100 H, Sipra, Torino. 10523
NEGOZI centralissimi liberi sblocco vendesi: IFIT. Arcivescovado 7.
OCCASIONE, libera subito, vendesi case vani sei, terreno mq. 300 recintato. Rimini, via Cufra 2, Zona Mare (Viale Tripoli). Trattative: Ricci, Firenze, via Mercadante 12. 12306
PALAZZINA 9 [redacted] giardino libera vendo Quinto. Casella 1481 T. SIP, Genova.
PIAZZA Chironi 10, alloggi soleggiatissimi composti 1-2-3 camere cucina, entrata, liberi sblocco, costruzione solidissima esenti imposte, prezzi miti, facilitazioni pagamenti. Portieria 15,30-19 (feriale), vende geom. Bornal, telef. 86-055.
PINO Torinese, posizione panoramica meravigliosa, vendo terreno mq. 3800 lottizzando mq. 800, volendo costruibili villette, châlet progettabili comune accordo. Geometra Imarisio, Raffazzi 11.
PRIMA di comperare vendere case alloggi interpellate Masera, serietà discrezione, Corte d'Appello 18, telef. 520-945.
PRIVATAMENTE vendo cascinotta libera 4 giornate 20 Km. bellissima località villeggiatura. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino. 82965
PRIVATO vende alloggi 3 vani servizi. Via Maria Vittoria 11. 35406
PRIVATO vende terreno collinare ottima posizione adatto per villa. Scrivere cassetta 8034, SPI, Torino. 35228
PRIVATO vende privato terreni Torino, panoramici, Pino Torinese. Scrivere cassetta 1175, SPI, Torino. 12208
SAINT Vincent, Palazzo del Sole, posizione [redacted] vendonsi alloggi 2-3-4 più servizi. Rivolgersi Agenzia Daniel, 3120, Aosta. 11850
SAN Salvario casa negozi camere 45 privato vende, via Giorgio 7, Cecchinato.
SANREMO, Talevi, Matteotti 3, vende villini appartamenti varie capienze, prezzi.
SANREMO vendiamo appartamenti, ville, nuova vecchia costruzione, 2-3-4-5 vani servizi. Migliori affari Riviera. Bona, Matteotti 5, Sanremo. 10726
SANTA Rita vendo alloggetto camera cucina, telefonare 81-950. 11680
STRADALE Francia Cascina Vica facilitando vendo liberi villino annessi locali industriali. Tutte comodità. Telef. 70-084.
SU corso Stupinigi 217 vendo prezzi di concorrenza, rateando alloggi nuova costruzione 3 camere servizi, tutte comodità. Rivolgersi portineria ore ufficio. Telefonare 43-251. 11806
TERRENI da mq. 20.000 - 120.000 periferia vendo, indicato lottizzazione. Giletta, Barbaroux 4. 12404
TERRENI fabbricabili Borgata Vittoria, Campagna, Nizza, Pirbellino, Aeronautica vende Demaestri, Nizza 9.
TERRENO corso Regina, possibilità 100 camere, [redacted] direttamente Cerotti, Andrea Doria 15. 12851
TERRENO con lognatura via Sibbona via Scapello lotti 500-3000 mq. vendonsi. Geometra Imarisio, Raffazzi 11. 12282
VENDESI affittasi 550 mq. cinta locale 45 mq. portone carraio. Passo Buole 16. Telef. 774-730 ore 13-16. 35220
VENDO direttamente, anche in blocco, alloggi moderni su corso. Grande richiesta affitti. Telefonare 42-261. 11806
VENDO affitto alloggi piccoli, grandi, centrali, periferici. Bramone, S. Agostino 4.
VETROCEMENTO (serbas) Piemonte: «Fidenza Vetraria», via Scalenghe 8, telefono 32-808. 46006
VILLA Valsalice, 3 camere, servizi, 1600 orto frutteto, ammobiliata, 4.900.000. Sibona, Stati Uniti 1. 12364
VILLA Val Pellonera, 6 camere, servizi, 2000 orto frutteto, garage, [redacted], vende: Sibona, Stati Uniti 1. 12364

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

AFFITTASI magazzino, Modena 63, mq. 115 oltre sotterraneo 345, montacarichi. Telefono 49-374. 12352
AFFITTEREI locali adattabili pensioni zona Garibaldi Sommeiller Vinzaglio Po. Tessera postale 810.329, Posta, Torino.
AFFITTO cercansi minimo 15 grandi vani centrali. Scrivere cassetta 8032, SPI, Torino. 88186
AVRAI, Pietro Micca 8, telef. 44-193, vende libero subito negozio via commerciale, grande retro con soppalco, libero sblocco. 12390
COMPRASI due-tre locali studio professionale, paraggi Tribunale. Tel. 773-020.
AMPI negozi nuovo edificio centrale portici, retro, magazzini sotterranei, affittasi. Telefonare 84.408. 83401
AVRAI, Pietro Micca 8, tel. 44-193, via Petrarca 2 vende due negozi uniti; altro con camera soprastante, affitta al quarto piano, due cantine. 12359
CEDEREI locali adibiti ad officina con macchinario ed attrezzature oppure anche vuoto, forza luce gas telefono. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino. 82695
COMMERCIALISTA, studio centrale dispone, una camera uso studio o recapito rappresentante, referenze. Scrivere cassetta 3139, SPI, Torino. 82726
LOCALE angolare dicitato metri facciata tre aperture zona commercialissima cedesi libero subito. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino. 65065
NEGOZIO nuovo quattro vetrine piazza Galimberti via Albenga affittasi. Telefonare 81-748. 35422

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p

ABBISOGNAMI appartamento 5 vani oltre servizi, possibilmente Crocetta. Scrivere cassetta 1185, SPI, Torino. 12503
AFFITTASI alloggio centrale mq. 180, piano 2°, libero 1° luglio; altro mq. 165 con ascensore, libero 1° giugno. LUX, Parini 10. 11680
AFFITTASI villetta sei locali Madonna Campagna, 35.000 mensili. Casalegno, Torquato Tasso, 5. 12401
AFFITTASI alloggi 2-3 camere centrali magazzini 100.150 mq. Telefono 521-452.
AFFITTASI appartamento signorile corso Cairoli 10, metri quadrati 175, libero subito. Telefonare 80-410. 66208
AFFITTASI 2 camere, tinello, cucinino, 18.000 mensili, 100.000 cauzione. Rivolgersi geom. Dalla Bella, Cibrario 12.
ALLOGGIO nuovo centrale 8 camere doppi servizi primo piano adatto anche uffici affittasi. Telefonare 84.426.
ALLOGGIO 1-2 camere vende affitto aggiornato eventuale semestralità anticipata, cerca privato. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino. 82668
CAUSA partenza cedesi alloggio ammobiliato libero subito. Fusani, via Piave 9, telefono 523-328. 35290
CEDONSI in affitto alloggetti zona Lucento, annualità anticipata. Tel. 40-374.
CERCASI alloggio 3-4 camere servizi pressi piazza Castello disposto rilievo. Telefonare 47-469 ore ufficio.
CERCO camera cucina semicentrale 18.000 mensili annualità anticipata. Scrivere Vergil, presso Molta, Statuto 13.
CERCO alloggetto vuoto, camera cucina. Infermiere Gazzetta Popolo. Tel. 40.443.
CHATEAUBELLO piazza Solferino affittasi alloggio, ufficio, dieci vani. 83044
IMPIEGATO piemontese cerca due camere cucinino massimo 12.000 mensili. Anticipi. Scrivere: Zucchelli, via Alpignano 2, Collegno. 82459
PROFESSIONISTI: affittansi uffici centrali, arredati: Lamarmora, Re Umberto, Telefonare 44-566. 12158
STATALE cerca alloggio 3 camere servizi intermediari. Telef. 552.470.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

AFFITTASI posizione incantevole Viù, stagione estiva, alloggio tre camere servizi. Telefonare 71-886. 83007
APPARTAMENTI, ammobiliate d'affittare e ville riviera a Pelissa Paolo, via Roma 52, Courmayeur. 82643
INSEGNANTE materna accetterebbe giovanetti per il mare. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. 48005
PAESANA affittasi villa o appartamenti vari letti, giardino. Borgna, Paesana.
SANTA Margherita Ligure appartamento 4 camere servizi vendesi vuoto e signorilmente ammobiliato. Telefonare 682-565.
VICINO Bardonecchia 28 giugno 31 luglio 2 camere cucina. Telefonare 584-072

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p.p.

ALASSIO. Pensione Familiare, Dante 34, trattamento distinto. Giugno 1100; luglio 1300; agosto 1400. 12379
ALASSIO. Pensione Mercedes, vicino mare, prezzi modici, ottima cucina, trattamento familiare. 11093
ALBISOLA Marina. [redacted] Ristorante Italia sulla spiaggia. Cucina rinomata. Specialità marinare. Prezzi miti. Riduzioni giugno-settembre. 10056
BELLARIA. Albergo Adriatico, vicino mare, confortevole soggiorno. Giugno-settembre riduzioni. 11234
[redacted] (Nervi) Pensione Casabianca. Nuova gestione, Casa signorile a mare. Cucina italiana e svizzera. Telefono 379.002. 10831
BORDIGHERA. Pensione «Terrazza», ogni comodità, giardino, cucina ottima, giugno 1200. 12381
CASTELNUOVO Nigra. Albergo Villa Rosa fra castagneti. Altitudine 850. Pineta. Buona cucina familiare. Prezzi modici.
LURISIA. Pensione Liliana, ogni comodità, cucina accurata, pensione L. 1200.
MARISTELLA Pieve Ligure. Quieto incantevole soggiorno. Pensione, giardino sul mare. Garage. Telefono 370.672.
PEGLI. G. Albergo Mediterraneo al mare il migliore, stabilimento proprio bagni pensioni a convenirsi, ristorante grande parco tennis, telefono 48.021.
RICCIONE. Pensione Oriente, confortevole, vicino mare. Giugno 900, tutto compreso. 12373
SPOTORNO. Hôtel Palace prima categoria, sulla spiaggia. Maggio-giugno settembre 1.500-2000 tutto compreso. Medesima direzione Ristorante Carinzia, Genova. 10829
VARAZZE. Pensione Panelli, [redacted] mare. Giugno 1000; luglio agosto 1200 tasse, servizio, cabina. 7985
VARAZZE. Ristorante Pensione Ligure, sul mare. Nuova gestione Venza. Ottimo trattamento. Riduzioni giugno-settembre.
VARAZZE. Pensione Regina, posizione splendida, giardino. Forti riduzioni giugno. Ottimo trattamento. Sorelle Nitoriai. 10360

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p.p.

DATTILOGRAFA cerca lavoro proprio domicilio. Telefonare 388-437. 48300
[redacted] aria imparerete poche lezioni da Violella, via Pomba 8. Telefono 42 442 12872
SUPER Copisti Concessionario Machetta. Scuola di maglieria gratuita. Consolata, 6. 10805

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI, bella, mobiliata, conveniente, telefono, serio stabile. Affinoi 11 (Statuto), Morino. 35456
AFFITTASI camera ammobiliata centralissima, 2 letti, comodità moderne. Telefono 56-790. 83006
AMMOBILIATA elegante comodità centralissima affittasi signore stabile, serietà. Telefonare 580-824. 35422
AMMOBILIATA matrimoniale eventualmente uso cucina presso con affittarsene cerca funzionario statale. Telefonare Pirisi 553-322. 83645
CERCO camera ammobiliata [redacted] o senza uso cucina. Telefono 521-183.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p

ALLA Scuola [redacted] insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio. Corsi autorizzati, certificati ministeriali. Via Bondissone 6, Barriera Milano. Capolinea 18. 11907
[redacted] aspiranti tagliatrici sarte, camiciaie. Corsi di qualificazione autorizzati presso Scuola Ilda Bianciotto, via Garibaldi 7. Telefono 45-753.
CERCASI abile lavorante stiratrice sarta. Lidia, Mazzini 28. 38847
CERCASI bambinaia, telefonare dalle 13 alle 18 al 80.364 12872
CERCASI ragazza tuttofare un'ora al mattino. Scrivere dettagliatamente cassetta 8033, SPI, Torino. 35246
CHIMICO laureato cerca industria olii detersivi per laboratorio lavorazione, domande dettagliate. Scrivere cassetta 8047, SPI, Torino. 65127
ESERCENTE cerca ragazza tuttofare bella presenza, volontà, fidata. Scrivere cassetta 4075, SPI, Torino. 83252
GEOMETRA cercasi pratico. Specificare pretese. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. 82704
LAVORO in serie facile ben retribuito importante ditta assegna domicilio. Scrivere Ilca, Riccione. 11433
PASTICCIERE provetto lavorazione gianduiotti sfoglie massimo 35enne cercasi, dettagliare referenze pretese. Salza, Sottoborgo, Pisa. 35336
STUDIO professionale cerca giovane pratico disegno, bella calligrafia. Telefonare 483-522. 83010
URGE sarta finita svelta giovane, provinciale. Scrivere Pasqualino, Generale Arimondo. 12876

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

BELLE disegnatore meccanico lunga pratica, referenze, offresi, miti pretese ovunque. Scrivere cassetta 9193, SPI, Torino.
AUTISTA meccanico lunga pratica, passaporto, referenze, offresi qualsiasi lavoro, anche saltuariamente. Telef. 33-003.
CUOCO provetto cerca posto anche stagionale, referenze controllabili. Scrivere Maffeis Giuseppe, Cervatto. 35371
DONNA cerca lavoro a ore. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. 49083
FALEGNAME tuttofare cerca lavoro, capace pure alle macchine. Telef. 84-603.
GEOMETRA professionista costruttore, attrezzato ufficio, offresi anche collaborazione. Scriv. cassetta 1178, SPI, Torino.
DIRIGENTE amministrativo, curriculum brillante, assumerebbe direzione azienda industriale media grandezza. Disposto trasferirsi provincia anche partecipando con modesto capitale. Scriv. casella 234 V, SPI, Milano. 12425
GIOVANE bella presenza, vasta cultura, esente militare, perfetta conoscenza tedesco, ottimo inglese, disposto trasferirsi anche all'estero, impiegherebbesi adeguatamente o quale istitutore. Scrivere cassetta 6027. SPI, Torino. 64245
INGEGNERE lunga pratica ufficio tecnico, manutenzione meccanica, elettrica, edile, impianti stabilimenti siderurgici, ottime referenze [redacted]. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino. 94411
PRATICISSIMO paghe, contributi, contabilità offresi anche a ore, miti pretese. Scrivere cassetta 8062, SPI, Torino.
RAGIONIERA, abilissima, lunga esperienza, assumerebbe lavoro domicilio o saltuario contabilità piccole aziende, corrispondenza, amministrazioni, anche eventualmente traduzioni inglese, tedesco, francese. Scrivere cassetta 1199, SPI, Torino. 9671
SEDICENNE, presenta, stenodattilografa, licenza professionale, impiegherebbesi anche commessa. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino. 82791
SIGNORA offresi pomeriggio aiutante sarta, miti pretese. Scrivere cassetta 3202, SPI, Torino. 82841
SIGNORINA istruita quarantaquattrenne, massima serietà, offresi dalle 8 alle 12 qualsiasi impiego lavoro, referenze controllabili. Scrivere cassetta 8086, SPI, Torino. 35447
TECNICO cioccolato, confetteria, creme, lusso, bagnine, ricette specialità proprie, referenze offresi dirigente capo reparto consulenza. Scrivere cassetta 3194, SPI, Torino. 82856
TUTTOFARE media età offresi signora sola, coniugi anziani, miti pretese. Via Lamarmora 15, Rosa. 35326
VENTINOVENNE pratico contabilità magazzino spedizioni, movimento merce e relativi documenti, detentore patente auto II grado, anche disposto disimpegnare mansione autista trasferendosi ovunque. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino.
VENTIQUATTRENNE perito edile, pratico costruzioni civili, progetti, offresi. Telefonare 63-821. 83421
VENTITREENNE, carosio militare, studi liceali, volenteroso, referenze, offresi primo impiego. Scrivere cassetta 8201, SPI, Torino. 82837

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

AFFIDEREBBESI agenzia Piemonte vendita lucidi, forgiati, stampati importante acciaieria nazionale, a ditta specializzata ramo, già introdotta industria interessata. Specificare organizzazione in atto. Scrivere casella 18 D, SPI, Milano.
AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori a privati, ottimo guadagno. Distillerie Roletti Bagher, Bra. 35373
CERCHIAMO concessionario Piemonte vendita importante birra straniera. Scrivere referenziando casella 3 C, SPI, via Parlamento 9, Roma. 12372
GEOMETRA o perito edile, giovane, intelligente, svelto, idoneo produzione affari, cercasi per Torino da importante industria milanese di pavimenti e rivestimenti. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Curriculum vitae manoscritto con studi compiuti, precedenti impieghi, referenze, pretese. Casella 83 N SPI Milano
GIOVANE volenteroso pratica decennale Stati maglierie introdotto Piemonte, ambienti offresi importante grossista primaria referenze. Scrivere cassetta 3116 SPI, Torino 82714
MEDICINALI, specialità già introdotte, cercasi provetto propagandista provvigione zona Piemonte. Referenze. Scrivere casella 4 R, Sicap, Bologna.
PRODUTTORE introdottissimo provincia Torino articoli casalinghi mezzo proprio cerco. Referenze. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino. 82732
SICILIA: introdottissimo, auto propria, massime referenze, assumerei rappresentanza primarie fabbriche tessuti, maglierie, calze. Michele Sari, Re Federico 26, Palermo. 15365

16 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

A bada vostri interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 8598
ABBIAMO posate acciaio inossidabile, superargentate, prezzo fabbrica; frigoriferi e lavabiancheria, Montiero, [redacted] Vittorio 62. 12400
ABBIATE presente: Istituto Informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Pellegatti, telefono 47-572. Carlo Alberto, 49-51.
ABBISOGNANDO accertamenti matrimoniali, informazioni, investigazioni. Fulgor, Maria Vittoria, 46. 46449
ACQUISTA anche impegnati brillanti, gioielli, argenterie, oreficerie. Zolle, Accademia Scienze 2, piazza Castello 71.
ACQUISTANDO al Mobilificio Catalano, San Secondo 44, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza ratealmente. Telefono 45-982.
ACQUISTERETE macchina scrivere lusso Imperial, modello recentissimo, carrelli diversi, a prezzi convenienti, fine campionamento stock, cambi, noleggi. Matteotti, 5, telef. 41-220. 11465
ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli importanti. Pago massimo. Fabbricante, Cavour, 6. 8842
ACQUISTIAMO argenterie, oro, brillanti, superando offerte. Lombardo, Galleria San Federico 57. 2744
ACQUISTO preziosi, vendo orologi svizzeri marca, prezzi imbattibili, ingrosso, minuto. Soc. Italo-Svizzera, Barbaroux 36 M, telef. 521.079. 10224
ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita [redacted] senza [redacted]. Quaglia, Barbaroux 38. 1448
ARCIOCCASIONE pranzo cinquecento fiorentino barriserie, cameretta avorio intarsiato. Telefonare 74-774. 35238
ARREDATEVI: Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 4743
ASSORTIMENTO poltrone letto, sedielette, tavolini, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20, telefono 82-625. 13891
ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camiciette signora, eleganza, convenienza. Jacod Borelle, via Consolata 15. 18144
ATTENZIONE! A prezzi fabbrica completi uomo popeline makò tessuti novità, taglio perfetto su misura, anche ratealmente. Ina, corso Brescia, 10. 11174
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 18, telef. 63-598.
BAGNI scaldabagni accessori, sconti installatori imprese. Guerra, Bogino 17, telefono 43-836. 15904
BILIARDI fabbricazione propria. Occasioni, accessori. Cassotti, Di Nanni 11, telef. 32-961. 17426
BORLETTI la macchina per cucire più perfetta. 18 rate. Chiedete listini gratis all'Agenzia Demange, via Consolata 11, Torino. 11656
CESSAZIONE commercio liquidasi materiale elettrico conduttori, vetrerie, lampadari. Telefonare 772-785. 8847
COMPRIAMO qualunque oggetto occasione, mobili, porcellane, cristallerie, orologi antichi, soprammobili, vasi, ecc. Paghiamo bene. Rai, via Barbaroux 40, telefono 46-915. 2833
DICIOTTO rate pagherete radio C.G.E., Marelli, Philips, macchine cucire Singer, Necchi, Kleimann. Garanzia 20 anni. Lotti, Mazzini 41. 21370
ELETTRODOMESTICI, lampadari, ferro stiro, frigoriferi, apparecchi gas. Recarie, Garibaldi 14, telefono 520-510.
FRIGORIFERI Fiat, Ermec, Zenith, Siltal, rateazioni. Ricer, via Bova 3, telefono 383-231. 8378
MAGLIERIA perfetta con macchine tedesche Omega, dotate di brevetto anti-strappo. Tutte finezze, lunghezze, insegnamento gratuito, rateazioni. Cazzani, Arsenale 40. Noleggi, corsi addestramento anche senza impegno acquisto. 8331
MATRIMONIALE rinascimento vendesi. Telef. 54-068. 84967
MILLENOVECENTODODICI millenovecentocinquantadue, quarantennale esperienza insegnamento maglieria garantisce riuscita corsi Premiata Scuola autorizzata. Virginia Torchio, Cibrario 4, Torino, certificato ministeriale abilitazione. 9327
MOBILI arredamenti vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Baravero, via Belfiore 13 angolo via Valperga Caluso.
MOBILI di lusso e comuni, poltrone, tavolini per bar, liquidazione di migliaia di sedie a prezzi bassissimi. Visitateci: Via Maria Vittoria, 17. 5011
MOBILI Fratelli Minotti, per trasformazione Società liquida a prezzi ribassati camere, sale tutti stili, tinelli, mobiletti assortiti, specialità maggiolino e classici. Corso Vittorio, 56. 11269
MOBILI liquidazione, ritiro commercio, matrimoniali, sale, studi, cucine, tinelli, banchi, legnami. Orma, 31. 11577
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 108 bis.
MOBILIFICIO Pozzo, via Diaz 5, Lungo Po, mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamenti. Consegna gratuita provincia.
OCCASIONE vendesi come nuovi: lampada quarzo, apparecchio depilazione diatermocoagulazione, lettiga, sgabello, tavolino vetro smaltato. Telefonare 31.283.
PELLICCE. Desiderate una bella pelliccia?... Recatevi, senza impegno da Togno. Persiani, Rat, Skuns, Marmotti, Mocmotte, ecc. Pagamenti fino a 20 rate. Sconto per contanti. Modelli su misura, qualità, prezzo. Togno, Boucheron 13 angolo Passalacqua (piazza Statuto).
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca, 15-20.000 garanzia. Vasto assortimento: affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 6. 10870
PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 22. Arrivo spedi. Clientela dei nuovi arrivi di bellissime pelliccie persiano. Ricchi persiano zampe, teste persiano da L. 50.000, marmotti, visone da L. 80.000, visoni da L. 7000. Prenotando subito avrete in autunno una bellissima pelliccia con facilitazioni di pagamento. 13719
PELLICCERIA Parenza liquida ogni resto rimanenze per cambio merce. Madama Cristina, 88. 11989
PER fine stagione liquido pellicce lusso, zampe, ricchi persiano Bukara, marmotte, pannelli, marmotti sciarpe, giacche. Facilitazioni pagamento. Falcone, Orbassano 21, telef. 32-878. 11548
PRIVATO vende cucina elettrica con forno 2 guardaroba, bicicletta donna. Telefonare 55-344. 82740
RADIO, cine, frigoriferi, macchine cucire Kreysler: altre marche: compro, vendo, cambio, riparo. Vendita rateale, corso Re Umberto, 11. 21000
SAN Secondo 48, troverete vasto assortimento mobili di lusso, comuni, frigoriferi, lavabiancheria, lucidatrici, macchine cucire, radio nuove e occasione, anche ratealmente. Si fanno cambi.
TAPPETI persiani, mobili, dipinti, oggetti arte, spoglio eredità, arredamenti, liquidansi. Cashm, Stampatori 4.
TAPPEZZERIE carta Gattin. Interessante assortimento liquidiamo esaurendo collezioni standard. Visitateci, Magazzino Garibaldi 12, negozio, Gobetti 7. 8241
TECNIGRAFI a rate, sei, dieci, dodici mesi. Pelliti, via Melchior Gioia angolo San Quintino, telefono 48-008. 7710
[redacted] locali cimitero Torino. Scrivere cassetta 7222, SPI, Torino. 84988

20 AUTOMOBILI L. 60 p.p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia Bodoni 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176.
ALL'AUTOSALONE Falavigna vetture nuove, Ardea. Aurelia 1900, 1750, Fiat 1400, 1100, 500, giardinetta, vasto assortimento vetture d'occasione favorevoli permute, facilitazioni, visitateci. Via Roma, piazzetta C.L.N. Telef. 42-535.
AL 21, via San Francesco da Paola, da Ugo Colombo i pneumatici nuovi costano meno. Anche per ricostruzioni rivolgetevi sempre da Ugo Colombo gommista di fiducia con 45 anni di esperienza.
APRILIA 1ª serie, ultimo stato, vendesi 650.000. Rezzia. Piazza San Carlo 152
AURELIA gran turismo, garanzia Lancia, 1400 cabriolet Ghia, 1100 E, Ardea quarta serie, Topolino tutti tipi, giardinetta 1100, 1500, berline, cabriolet, Astura, Augusta 2800 Fiat superleggera. Cambi rateazioni speciali. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21. 11653
AUTOCAGNO, Baretti 39, telef. 60-083, prenota autoveicoli nuovi, frigoriferi Fiat, vende occasione: berline 500 A B C, 1100 A B E, 1500 A B, berlina Peugeot 402, Aprilia 1500, giardiniera 500 C, furgoncino 500 C, furgone Alfa 6 volt, camioncino Ardita 2000. Rateazioni. Soccorsi stradali 60-080. Visitateci. Officina specializzata riparazioni. 11219
AUTOCARRI 640 N nuovo con trazione anteriore, 634 del 1939 perfetto vende rate. Colonitti, Massimo d'Azeglio 85.
AUTOCONDOR occasionissime 1400, 1500, 1100, 500, Ardea, Aprilia, furgoni, giardinette, camioncini balilla, Palestro, 4.
AUTOMOBILI Fiat, Lancia, qualsiasi tipo, nuove d'occasione, rateazioni 12 mesi garanzia. Lombardi, Maria Vittoria, 45.
AUTOMOBILISTI Antenorale [redacted] mente durata va. batteria, applicandovi «Stoppini»: antiossidante garantito, brevetto mondiale, novità, costo insignificante, concediamo esclusività ogni comune d'Italia, assumiamo venditori introdotti motoristi. Stoart, v. Magenta 13, Torino. 6910
AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista, compra vendita cambi. Autosalone Giulio Cesare 41, tel. 23759. 301
AUTONOLEGGIO senza autista Fiat 1400 1100, 500. Prezzi convenientissimi, telefono 58-104: 80-206. 8343
AUTOVETTURE millequattrocento, Ardee, millecento A B E, cinquecento, furgoni, giardinette permuta, vende rateando. Autosalone Ciana 3. 10435
CHEVROLET, G.M.C. Jeep, Ford, Dodge, ricambi originali sempre pronti da De Liron, corso Vittorio 38, telef. 48-301.
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Bicoli, Pio Quinto, 13. 82440
CONTI, Saluzzo 118, compra-vendita automobili, contratti vettura nuove, consegna sollecita, occasioni varie, permute, rateazioni 12 mesi. 9904
DIPENDENTE vende 600 C perfetta 4000 km., 600.000. Cavassa, Tiziano 35.
DODGE, Chevrolet, Morris, Ford, [redacted] i ricambi. Telefono 69-508. Molino Roero, Raffaello 3. 11041
E dopo tutti visitatevi. Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano, 21.
FURGONI: 1100 E L R ed Ardea ottime occasioni, vende Roggetti, Madama Cristina 86, telefono 69-819. 8207
GIARDINETTA 500 C ottima privato vende privato. Via Buniva, 13. 83670
L'ARGUS vende permuta auto nuove di occasione, pagamento lunga rateazione. Piazza Carlo Felice 47, chiosco.
METANO, impianti, trasformazioni, attrezzature: Landi G. B., Saluzzo 26. Telefono 22.100. 93581
OCCASIONISSIMA 400.000, 1100 ottima, 1947, accessori, vende. Ribaudo, via Emilie 38. 65358
PIN'S-POLISH a base di silicone è il miglior lucidante per automobili. Pin's Polish pietrifica il lucido delle automobili. Industrie Chimiche G. Garrone & C., v. Stradella 238, Torino. 11176
PRIVATAMENTE acquisterei 500 C giardinetta pagando contanti. Telef. 44-667.
PRIVATO vende camioncino 1500 cassone piano motore da rodare. Telefono 290-016. 83057
PRIVATO vende 500 B. Telef. 320-573.
RIMORCHI caravan Saira RC250, RC300 per vostre vacanze. Esposizione via Arcivescovado 2, Corrispondenza, Saer, via Bova 3.
1100 seminuovi, Topolino giardinette furgoni: altre ottime occasioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 8.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60p.p.

AGENZIA Sunbeam, la moto dei 100.000 km. A.I.S. biciclindriche. Moto Bmw 150 cc Cambi rateazioni, cercasi agenti zone libere. Isolato A Accomasso, via San Franc. Paola 13. 16178
BICICLETTE Cerutti pone sempre le migliori, turismo, sport, corsa. Ciclomotori Mosquito. Facilitazioni pagamento. Giulio Cesare, 155. 16547
DUCATI 65 c.c. sport e normali con lire 8500 mensili quattro tempi, la moto che fa dimenticare il distributore benzina. Assistenza, ricambi. Ramat, via S. Francesco d'Assisi 31, telef. 58-544. 11029
GILERA: la nuova 150 più ammirata alla Mostra Motociclistica di Torino. La motoleggera dello sportivo. Consegne sollecite. Concessionario Melani, corso Giulio Cesare 41. 3977
GUZZINO occasione vendo: Castelli, P. Belli 47. 35329
HARLEY Davidson perfetta bellissima vendo con senza sidecar. Telef. 70-190.
ISO, Ardita, consegne immediate, rateazioni. Gerbi, via P. Tommaso. 11504
LAMBRETTA B ottima vendo ottima occasione. Forno 4. 12443
LAVERDA motoleggera 75 cc. 4 tempi, litri 1.50 km. 100, 75 orari, molleggiata, 166.000. Visitateci. Rateazioni. Agenzia, Giulio Cesare 115. 8329
MOTOGARAGE, corso Brescia 6, telefono 20.883, posteggio moto, prezzi modici. 47233
OCCASIONE vendo NSA Sinestar 250 vale festa. Telefonare 691.540 ore 14-21.
PASCOLI assortimento moto gruppo tipo Arar, ricambi vendita rateale. San Bernardino 7. 32963
RUMI, motoleggere lusso e sport, motoscooters Scoiattolo, facilitazioni pagamento fino 18 rate, cercansi agenti di vendita provincia Aosta, Asti. Ramat, via S. Fr. d'Assisi 31, telef. 58.544, Torino.
RUMI Agenzia, via Palestrina 10. Prenotazioni consegne immediate. Rateazioni, permute. Riparazioni accurate ogni tipo scooters. Prezzi modici. 11168
SONO arrivati i nuovi Ducati 15, tre marce quattro tempi molleggiatissimi, 90 km. con un litro di benzina. 3000 lire al mese, consegna immediata. Ramat, via S. Francesco Assisi 31, telefono 58-544, Torino. 12583
TECNISCOOTER motocicletti, rivolgetevi via Arsenio 2: officina specializzata riparazioni verniciature. 3033
TRIUMPH 350 molleggiata, lusso vendo cambio con [redacted] A-B-C. Telef. 424-235.
VELOSOLEX ruote nuove vendo occasione. Telefono 20-423. 65160
VELOSOLEX ciclomotorizzato silenzioso, rateazioni, cambi, riparazioni, noleggi. Prato, San Tommaso 20. 7280
VENDESI motoleggera Parilla come nuova. Elettrauto, p. Monrentese, tel. 774-777.
VENDESI Rumi turismo 2 cilindri. Telefono 231.434. 83457
VENDO bellissima Norton Gruppo Sélect Super sport. Cottassa con permuta. Via Urbino 31
VESPA, consegna immediata, vendita contanti e rate. Assistenza completa, aggiustamenti, accessori, Eld, via Fabro ang. Cernaia. Telefono 20-369. 9320
VESPA Covolo pronta consegna anticipando da L. 10.000. Officina specializzata riparazioni, verniciatura, ricambi originali, accessori. Covolo, Giulio Cesare 155. Telefono 21-155. 16547
VESPA 125 nuovissima. G. Cesare 138.

Proibito dalla LEGGE
STUDIO SIGLA
L'esercente che fornisce altre marche di biscotti a chi chiede "PAVESINI" commette un reato ed è perseguibile a termini di Legge
PAVESINI
i biscottini di Novara Pavesi

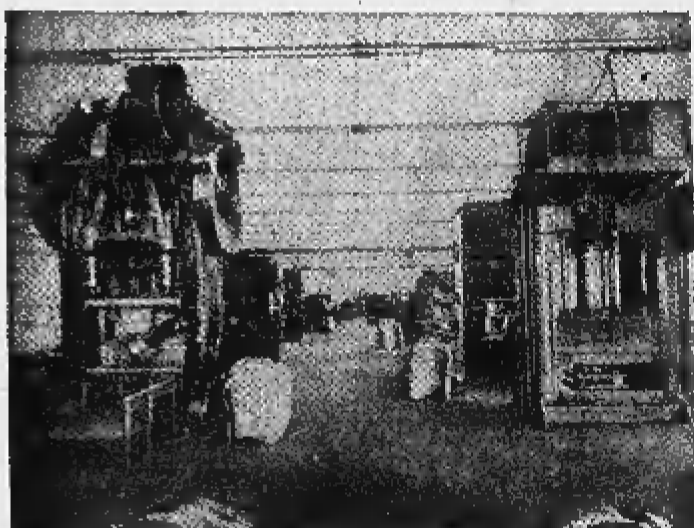
BIPANTOL
la medicina dei capelli
HUXLEY & HARRIS · NEW YORK · PHARMACEUTICALS
l'unica medicina contro la caduta, deniele crescita, fragilità dei capelli maschili e femminili, precoce incanutimento, forfora, e prurito del cuoio capelluto, a base di Inositamina e Pantamitol
NELLE FARMACIE
NELLE FARMACIE
NELLE PROFUMERIE
Liquido per trattamento locale
compresse per bocca
"Lozione al BIPANTOL, profumata per la toeletta curativa della capigliatura."
Monopolio della G. RAVIZZA S. Az. - Milano

Locatelli
MARCA SICURA DAL 1860
LATTE INTERAMENTE PASTORIZZATO
NUOVA CONFEZIONE PROTETTIVA
3 GARANZIE
Il Formaggio PASTORELLA è un alimento assolutamente sano perché prodotto con latte interamente pastorizzato e quindi immune da ogni germe nocivo.
Chiedete PASTORELLA e controllate sempre che sia PASTORELLA. La nuova confezione protettiva vi consente il controllo anche di una piccola fetta.
Per vivere a lungo e in buona salute, bisogna mangiare cibi sani.
FORMAGGIO Pastorella
... mangiar sano!

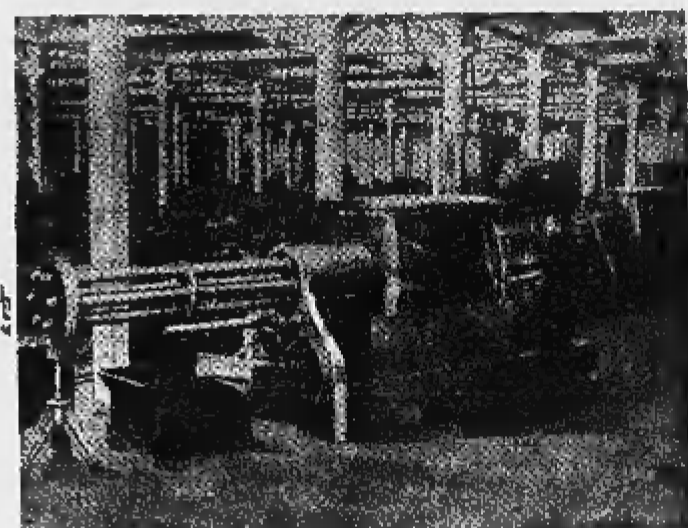


PIAGGIO

CON L'INSTALLAZIONE NEL SUO STABILIMENTO DI PONTEDERA
DEI PIU' MODERNI MACCHINARI E DEI PIU' RAZIONALI
SISTEMI DI LAVORO



Presse Bliss e HPM Attrezzature stampi Budd Corp.



Torni automatici Gridley a 6 mandrini

HA OTTENUTO
IL CONCRETO RISULTATO:

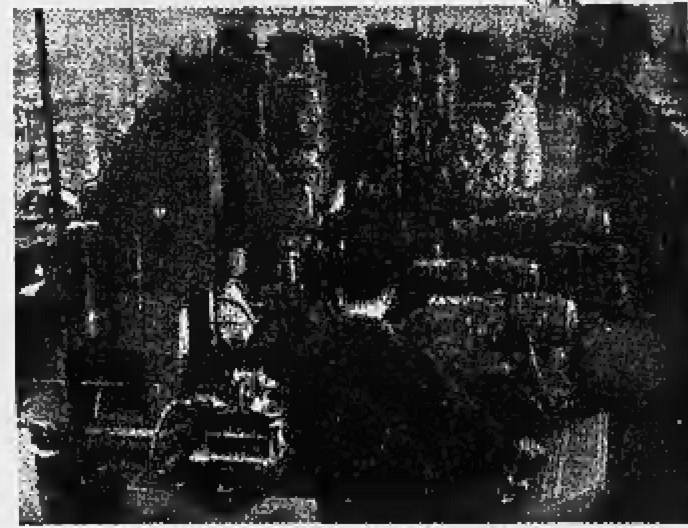
ALTA PRODUTTIVITÀ
MINORE COSTO

LA PRODUZIONE GIORNALIERA DI 360 VEICOLI
IN GRAN PARTE ESPORTATI VERSO TUTTI I PAESI
DEL MONDO COMPRESO IL NORD AMERICA
PERMETTE DI RIDURRE IL PREZZO DELLA

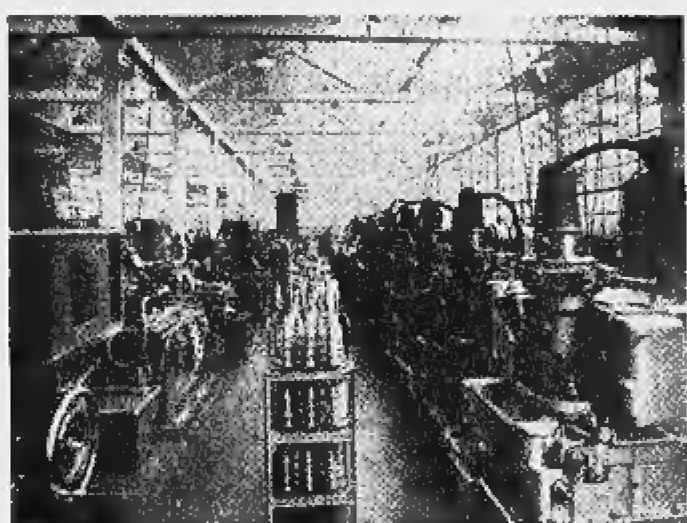
Vespa



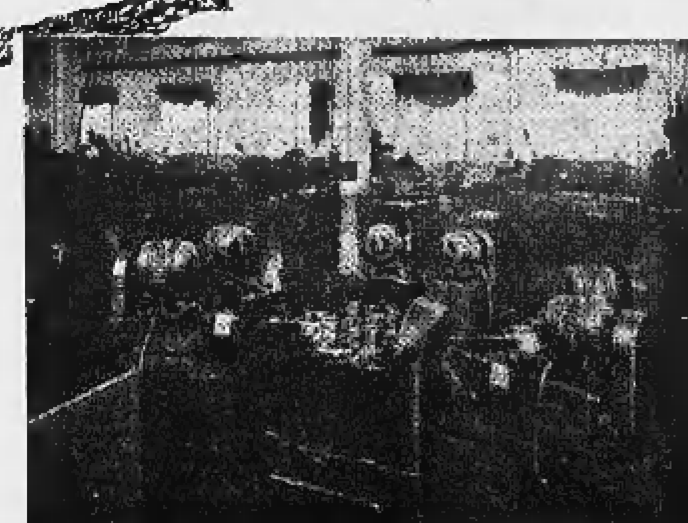
Catena assemblaggio telaio



Macchina «Transfert» Regie Renault



Reparto dentatrici e sbarbatrici



Alesatrice a testa multipla Olivetti

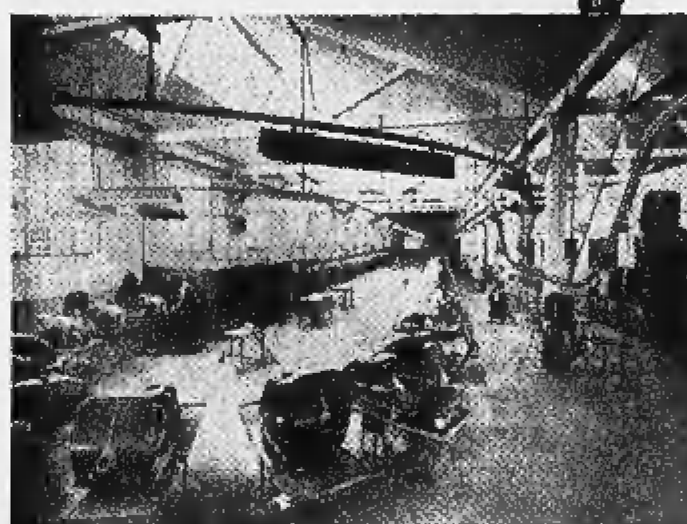
DA L. 168.000

A L. 150.000

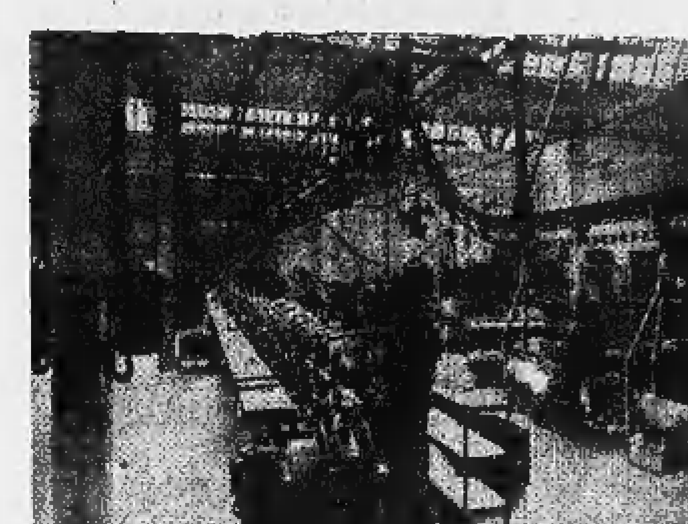
Il nuovo prezzo verrà applicato per tutte le Vespa in consegna da oggi anche se relative a prenotazioni precedenti.

CONDIZIONI RATEALI

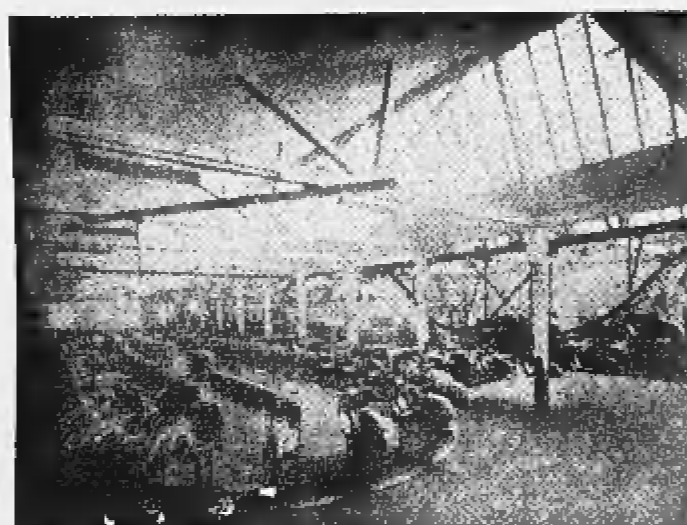
12 MESI — CONTANTI L. 42.000 e 12 RATE DA L. 10.000
16 MESI — CONTANTI L. 22.000 e 16 RATE DA L. 8.875
20 MESI — CONTANTI L. 18.000 e 20 RATE DA L. 7.500
24 MESI — CONTANTI L. 17.000 e 24 RATE DA L. 6.375



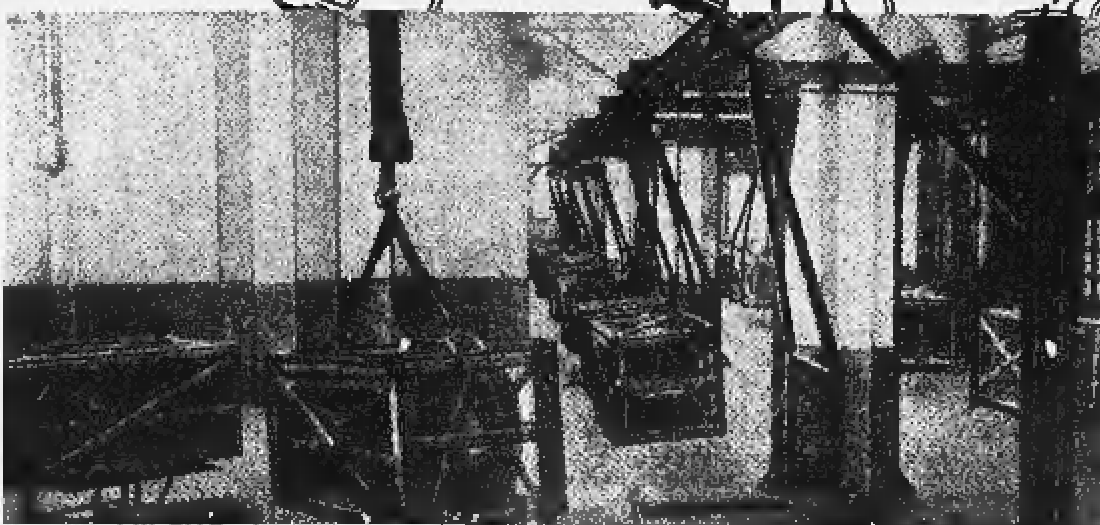
Catena verniciatura



Catena montaggio motori



Catena montaggio finale



Catena imballaggio e spedizione

